QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 43-532 al 40-940

LA STAMPA

ARCHIVIO STORICO

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 22, tel. 43-039, 50-990, 53-961 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 400 - Finanziari e legali L. 500 - Necrol. L. 250 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/2710); ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2000, - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copia arretrata: prezzo doppio.

Improvvisa conferma ufficiale alla notizia attesa da giorni

Kruscev si recherà negli Stati Uniti in settembre Eisenhower restituirà la visita entro l'autunno

L'annuncio dato in comunicati identici dai due governi - Il presidente illustra l'accordo in una conferenza-stampa convocata d'urgenza - Kruscev si fermerà due o tre giorni a Washington, poi visiterà altri centri della Confederazione; i colloqui avranno carattere «non ufficiale» e non sostituiscono la conferenza al vertice - Alla fine di agosto Eisenhower incontrerà Macmillan, Adenauer e il generale De Gaulle con un rapido viaggio in Europa

Un motivo di speranza

Il viaggio di Nixon oltre cortina si conclude con una notizia sensazionale: nelle prossime settimane Kruscev andrà a Washington, in autunno Eisenhower gli restituirà la visita a Mosca. Prima il presidente avrà colloqui con Macmillan, Adenauer e De Gaulle: quantunque si rechi in Russia come rappresentante del popolo americano, non [illegible] portavoce dell'Occidente, egli vuol sottolineare la fedeltà degli Stati Uniti agli alleati. I due incontri russo-americani possono preludere alla conferenza al vertice, il cui compito è di trovare un *modus vivendi* fra i blocchi avversari.

Con prudenza diplomatica, i comunicati della Casa Bianca e del Cremlino affermano che non ci saranno discussioni di carattere ufficiale; tuttavia è evidente che le due più grandi potenze del mondo stanno per iniziare un dialogo diretto. Esso rappresenta una vecchia aspirazione della diplomazia sovietica, già Stalin lo ricercava; ma il dittatore intendeva limitarlo ad una spiegazione fra i governi, mantenendovi rigidamente estraneo il popolo sovietico. Con Kruscev i rapporti russo-americani hanno assunto un'impronta diversa: la fase della distensione è cominciata con una serie di scambi «apolitici» e di visite organizzate in forma tale da influire sulla fantasia delle masse. Anche negli Stati Uniti si è notato un graduale mutamento della pubblica opinione e bisogna onestamente riconoscere che, dopo le recenti conquiste tecnico-strategiche dei sovietici, Washington è giunta alla conclusione espressa con estrema chiarezza da Nixon nel discorso alla tv: «I nostri due paesi sono troppo forti per farsi la guerra, ma anche troppo potenti per cedere l'uno alle intimidazioni dell'altro». Restava una sola possibilità: cercare un'onorevole base d'intesa.

Quando si ricordi che sono trascorsi appena pochi semestri dal periodo del maccarthysmo, dell'implacabile guerra fredda ideologica, dello spirito di crociata per liberare i popoli satelliti, si capisce quanto cammino sia stato percorso prima di poter dare una notizia come quella di ieri. (Restano immutate, naturalmente, la giusta avversione degli americani al comunismo e la volontà di resistergli). Almeno nelle forme esteriori, molte cose sono cambiate anche in Russia. Nixon e Kruscev hanno recitato per alcuni giorni davanti al mondo intero, da grandi attori, la parte di avvocati dei due sistemi avversi. Al vice-presidente è stato concesso di attaccare in pubblico il governo sovietico e la sua politica, di esaltare la volontà di pace ed il benessere dell'America, di lamentare che Mosca dedichi alle forze armate un quarto delle risorse nazionali. Questi discorsi sono stati riprodotti, più o meno integralmente e con risposte polemiche, dai giornali comunisti: un fatto impensabile ai tempi di Stalin. Vanno ricordati anche il calore delle accoglienze fatte a Nixon, l'interesse del pubblico moscovita per l'Esposizione e gli ospiti americani, i commenti di stampa che sottolineavano alcuni caratteri comuni dei due popoli: la ricerca di un tenore di vita migliore, la somiglianza fra la conquista del West e lo sfruttamento delle terre vergini in Siberia, la passione per la tecnica e la scienza. Gli incontri Kruscev-Eisenhower non potevano essere preparati con regia migliore.

Purtroppo i discorsi non mutano i fatti: i problemi politici che dividono i due paesi sono di un'estrema gravità, profondo è l'abisso ideologico, solo lentamente sarà forse realizzata una coesistenza meno inquieta. E' quasi superfluo rammentare le ragioni di contrasto: l'avvenire della Germania; le pressioni russe per indebolire la Nato e liquidare le basi americane in Europa; l'opposizione di Mosca ad un efficace controllo sulla moratoria ed il disarmo nucleare; le insidiose manovre condotte dall'Urss nel mondo afro-asiatico, per unire a sé 700 od 800 milioni di uomini e smantellare le già malsicure posizioni occidentali.

I governi alleati erano al corrente delle trattative ed hanno approvato lo scambio di visite fra Mosca e Washington. Si deve escludere che questo dialogo diretto possa condurre al sacrificio dei paesi europei: gli interessi del nostro Continente e dell'America sono legati ad una sorte comune. Altri sono i rischi: che un'erronea atmosfera di sicurezza allenti gli sforzi difensivi dell'Occidente, che fattori psicologici o questioni di prestigio indeboliscano la solidità della Nato. Occorre anche tener presenti i due volti della Russia — uno europeo, l'altro asiatico; ed evitare l'illusione che i comunisti russi abbandonino la fanatica speranza di arrivare un giorno, anche senza la guerra, al dominio del mondo.

I prossimi viaggi di Kruscev e di Eisenhower costituiscono un grande avvenimento di politica internazionale. Possono rappresentare il principio della fine della guerra fredda, sono una ragione di speranza od almeno di cauto ottimismo.

"Rafforzare la reciproca comprensione e giovare alla pace,,

(Dal nostro corrispondente)
New York, 3 agosto.

Tornato ieri, in macchina, da Gettysburg, il presidente Eisenhower ha convocato stamattina alle dieci e trenta i corrispondenti residenti a Washington per una eccezionale conferenza stampa. In essa, egli ha ufficialmente annunciato che, verso la metà di settembre, si avrà una visita di Kruscev in America (si prolungherà per circa dieci giorni, dei quali tre saranno spesi in Washington) e, nel tardo autunno, una sua visita in Russia, che non sarà limitata soltanto a Mosca.

Come ovvio, l'annuncio, non previsto per questa mattina ma atteso, ha suscitato notevole emozione.

I colloqui fra Eisenhower e Kruscev non saranno ufficiali. Il Presidente parlerà per conto degli Stati Uniti e rappresenterà soltanto il pensiero degli Stati Uniti e non degli alleati. Ancora, prima di ricevere Kruscev in America, cioè entro la fine di agosto, Eisenhower si recherà in Europa, per conferire con Macmillan, con De Gaulle, con Adenauer (per quest'ultimo incontro non è previsto che egli si rechi a Bonn) e con gli altri alleati in seno al Patto atlantico.

Il testo dell'annuncio letto dal presidente Eisenhower dice:

«Il Presidente degli Stati Uniti ha invitato Nikita Kruscev, presidente del Consiglio dei ministri dell'Urss, a compiere una visita ufficiale negli Stati Uniti in settembre. Kruscev ha accettato con piacere. Il Presidente ha, dal canto suo, accettato con piacere l'invito di Kruscev a compiere una visita ufficiale nell'Urss in autunno. Kruscev visiterà Washington per due o tre giorni e trascorrerà inoltre una decina di giorni in viaggio negli Stati Uniti. Egli avrà colloqui non ufficiali col Presidente, che forniranno l'occasione per uno scambio di vedute sui problemi di mutuo interesse. Nel suo viaggio negli Stati Uniti Kruscev potrà conoscere di prima mano il Paese ed il suo popolo e familiarizzarsi con la loro vita.

«Il presidente Eisenhower visiterà Mosca e trascorrerà anche alcuni giorni in viaggio nell'Unione Sovietica. Ciò fornirà ulteriore occasione per colloqui non ufficiali e scambi di vedute sui problemi di mutuo interesse con il Presidente del Consiglio dei ministri dell'Urss. Nel suo viaggio nell'Unione Sovietica il presidente Eisenhower potrà a sua volta conoscere di prima mano il Paese ed il suo popolo e familiarizzarsi con la loro vita.

«I due governi esprimono la speranza che le prossime visite contribuiranno a creare una migliore comprensione tra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica e promuoveranno la causa della pace».

Le trattative per questo scambio di visite ad altissimo livello, che — si insiste — non si debbono per nessuna ragione intendere sostitutive di un eventuale futuro incontro al vertice di capi di governo — risalgono ai primi di luglio. Herter vi fu favorevole. Vi portarono il loro contributo la relazione dei governatori tornati dalla Russia, il rapporto di Harriman che, ieri, ha elogiato anche lui il modo con cui Nixon si è comportato in Russia, infine il vice-presidente Nixon con le relazioni sostanzialmente favorevoli del suo viaggio. In questi due ultimi giorni, poi, hanno avuto grande influenza psicologica il libero discorso di Nixon alla televisione sovietica, del quale i russi hanno ascoltato (concessione che sarebbe sembrata incredibile fino a poco tempo fa) la onesta e piena traduzione, e le spontanee eccezionali accoglienze tributate a Nixon in Polonia.

L'annuncio dello scambio di visite tra Kruscev ed Eisenhower è stato dato contemporaneamente da Eisenhower in persona e dall'agenzia Tass. Per questo l'affrettatissima convocazione presidenziale dei giornalisti stamane. Infatti, con disappunto dei reporters stessi, alla fine della conferenza-stampa del Presidente, la notizia della Tass già era di pubblico dominio. Il Presidente, dando l'annuncio, ha avvertito che esso veniva dopo che erano state controllate le possibili reazioni degli alleati e del Congresso e dopo constatato che la maggioranza delle opinioni erano favorevoli all'incontro a due.

Le prime reazioni confermano questo favorevole generale stato d'animo verso lo scambio di visite che, se non altro, vale ad aumentare le speranze del mondo e a sospendere la fase acuta di alcune delle più urgenti preoccupazioni dalle quali i popoli sono stati tormentati negli ultimi tempi: Berlino, la Germania, ecc. Da qualche parte, poi, già si usurda che, se l'incontro Kruscev-Eisenhower non è sostitutivo di un incontro fra Est e Ovest, può tuttavia essere proficuo soprattutto dove l'America è più isolatamente impegnata: per esempio, nell'Estremo Oriente, a Formosa e in Cina. Polveriere di fronte alle quali l'America non ha soltanto impegni collettivi, ma anche impegni esclusivi della sua politica.

Kruscev sarà il primo capo di governo russo e il primo leader comunista che metterà piede sul suolo americano. La sua venuta pone naturalmente al servizio segreto gravissimi problemi di vigilanza e di ordine, quali certamente i russi non dovranno affrontare per ricevere Eisenhower. L'ultimo presidente americano che ha visitato la Russia è stato Roosevelt, nel 1945, al tempo di Yalta. Eisenhower, sempre nel '45, come capo delle truppe alleate, ha ricevuto a Mosca onori trionfali, quali nessun straniero, prima di lui, aveva mai ricevuto. Eisenhower, ancora, si è incontrato una prima volta con Kruscev a Ginevra, nel 1955. L'incontro, naufragato nella speculazione delle propagande, ha fatto naufragare anche le grandi speranze che i popoli vi avevano riposte.

Sarà prudente, per i nuovi, prossimi incontri, nutrire meno illusioni, accendere meno speranze, guardare la realtà dei fatti e sollecitare l'opinione del mondo a compiere non drammatici, ma seri e metodici sforzi di buona volontà. Per risolvere il problema della salvezza di tutti.

Antonio Barolini

I commenti a Roma

Roma, 3 agosto.

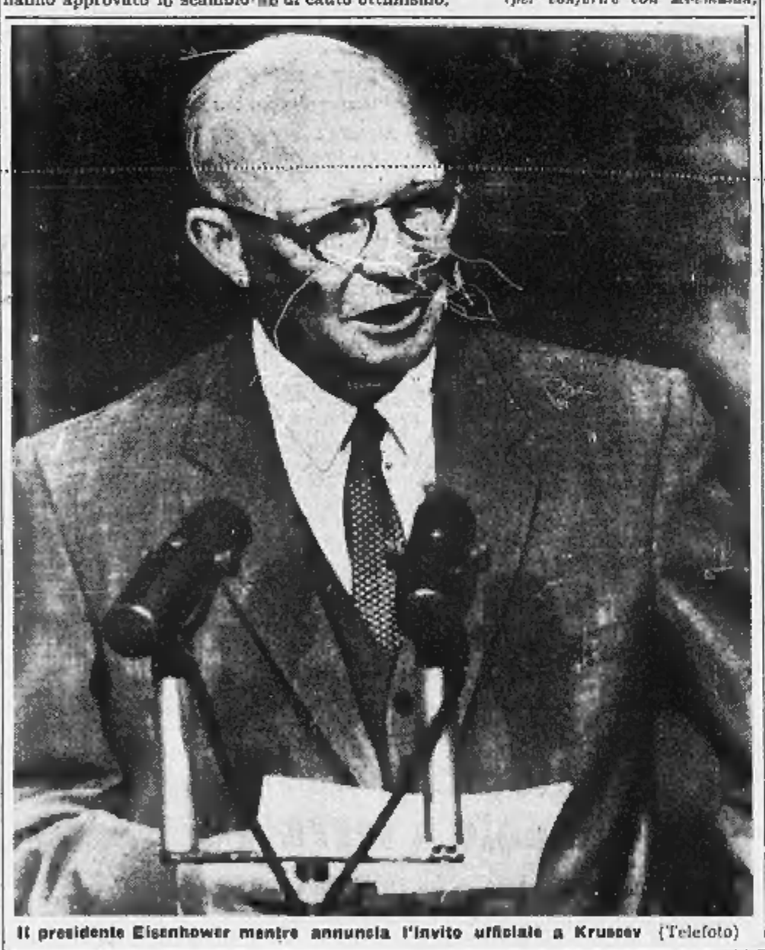
Il portavoce di Palazzo Chigi, richiesto di commentare la notizia del prossimo incontro fra Eisenhower e Kruscev, ha dichiarato: «Il governo italiano conferma di vedere con favore l'incontro fra i due capi di governo non soltanto perché, come per l'eventuale conferenza al vertice, è bene poter dimostrare, se la tensione dovesse aggravarsi, di avere tentato ogni via per evitare tale deprecabile eventualità; ma anche per altri motivi.

«L'incontro darà modo al presidente Eisenhower di illustrare compiutamente il punto di vista e le opinioni del governo americano, che sono anche quelle degli alleati. D'altro canto, la permanenza negli Stati Uniti darà maniera al di lui interlocutore di sincerarsi circa l'unità dell'opinione pubblica americana e circa le possenti potenzialità che la sostengono.

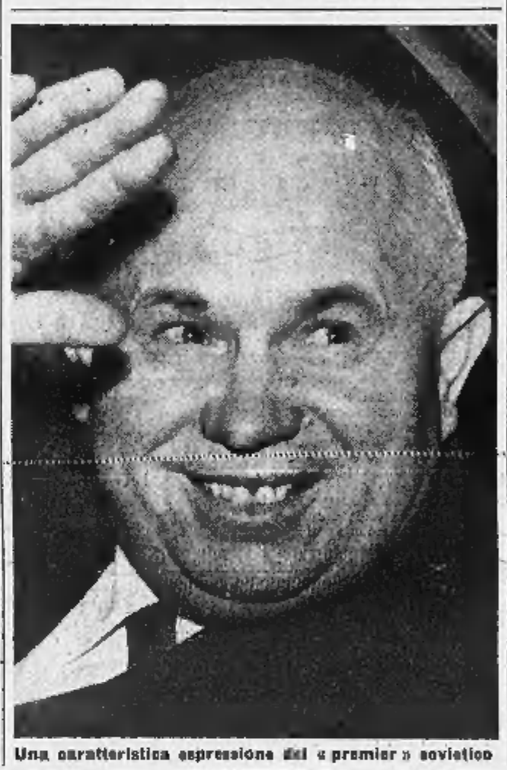
«Il governo italiano, d'altra parte, è stato informato che tale incontro non ha il precipuo scopo di intavolare negoziati bilaterali, al di fuori e al di sopra degli altri alleati. Questi ultimi avranno modo, nella sede più opportuna, che il governo italiano ha già per sua parte suggerita, di esprimere il proprio avviso al fine di giungere ad un atteggiamento e ad una linea politica comuni nello stesso interesse dell'intero negoziato».

L'annuncio di Mosca e di Washington è stato subito portato a conoscenza di Gronchi a Courmayeur, di Segni a Sassari e di Pella, quest'ultimo per mezzo della prefettura di Vercelli. Il presidente del Consiglio lo ha così commentato: «Ho appreso con piacere dell'annunzio che il presidente Eisenhower e il primo ministro Kruscev si scambieranno le visite. Ogni passo, così concepito, che sia un contributo alla chiarificazione nei rapporti fra Occidente e Oriente e serva a rinvordire la speranza di un'effettiva distensione, non può che essere visto con grande simpatia dal governo italiano».

Al Papa, che si trova a Castelgandolfo, la notizia è stata comunicata dal Segretario di Stato Tardini. In serata, negli ambienti vaticani, si è tenuto a sottolineare l'opportunità di ampie e franche discussioni. In più occasioni il Papa — si è rilevato ancora — aveva espresso la propria preoccupazione per l'aggravarsi della situazione internazionale ed auspicato la costruzione della pace.



Il presidente Eisenhower mentre annuncia l'invito ufficiale a Kruscev (Telefoto)



Una caratteristica espressione del «premier» sovietico

Si apre dopo un mese di sondaggi il dialogo fra i due "grandissimi,,

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 3 agosto.

Mentre il presidente Eisenhower parlava a Washington, al ministero degli Esteri di Mosca veniva letto l'annuncio dello scambio di visite fra il primo ministro Kruscev e il presidente Eisenhower. I giornalisti di Mosca sono stati informati che Kruscev si fermerà a Washington per due o tre giorni, quindi viaggerà attraverso gli Stati Uniti per altri dieci giorni circa. Più tardi, il presidente americano compirà un viaggio analogo nell'Unione Sovietica.

Questa notizia, la più clamorosa dalla fine della guerra ad oggi, è stata annunciata a Mosca alle 17,30 di stasera, quando un funzionario del ministero degli Esteri ha letto ai giornalisti il comunicato ufficiale (sostanzialmente eguale all'annuncio dato a Washington).

Il «colloquio a due» fra sovietici e americani, già previsto nei giorni scorsi da numerose fonti moscovite, dunque, può considerarsi aperto. Era stato preparato da un lungo scambio di reciproci sondaggi, dalla visita di Nixon nell'Unione Sovietica e dal discorso di Kruscev a Dniepropetrovsk.

Per la prima volta, nelle settimane scorse, i sovietici avevano mostrato agli americani, con l'esposizione di New York, la preparazione industriale raggiunta, così come gli americani, con la esposizione di Mosca, hanno mostrato ai sovietici la loro enorme capacità produttiva sia nel campo dell'industria pesante che in quello dei beni di consumo.

Per la prima volta, nei giorni scorsi, Nixon aveva ottenuto che fossero diffusi dalla televisione sovietica i suoi discorsi, di una franchezza senza pari, e ripubblicati integralmente dalla stampa moscovita. Per la prima volta, nei giorni scorsi, la zona industriale di Novosibirsk, in Siberia, era stata aperta dai sovietici ad un gruppo di occidentali: Nixon, i trentatré specialisti e funzionari e gli ottanta giornalisti del suo seguito. Fu un avvenimento senza precedenti. I sovietici, in sostanza, volevano mostrare a Nixon le carte di cui dispone la loro economia. Nixon accettò di buon grado l'invito. Andò a Sverdlovsk, negli Urali. Visitò perfino una centrale nucleare.

A Leningrado, l'ammiraglio americano Rickower, il «manager» dei sommergibili atomici dalle rotte sub-polari, fu lasciato solo, per una palo di ore, fra le turbine dei rompighiaccio nucleare *Lenin*.

Che significavano questi episodi? Qualcosa stava maturando.

Poi, domenica mattina, ebbe luogo a Mosca la clamorosa conferenza stampa nella quale Nixon si dichiarava favorevole ad invitare Kruscev negli Stati Uniti, precedendo ogni comunicazione ufficiale della Casa Bianca, ma evidentemente d'accordo con il suo governo. Un vicepresidente degli Stati Uniti non parla mai veramente a titolo personale. Quella, dunque, era la decisione del presidente. Eisenhower lo ha confermato oggi.

Nessun capo del governo sovietico si era mai recato negli Stati Uniti e nessun presidente americano s'era mai recato in visita a Mosca.

Nixon, nella sua visita a Mosca, ha parlato chiaramente e in pubblico, di fronte a tutto il paese. Lo ha preteso. Altrettanto farà Eisenhower. I sovietici lo sanno. Qual è la contropartita che essi sperano da questa «apertura di frontiere», che indubbiamente è suscettibile di provocare incalcolabili conseguenze? Essi tendono ad un «colloquio a due». Questo è noto. Su quali basi? Ecco un problema sul quale oggi bisogna meditare.

Altri quesiti degni di meditazione: la conferenza al vertice cui la conferenza di Ginevra avrebbe dovuto portare, nella migliore delle ipotesi, non è ormai superata? L'incontro alla vetta, ormai, è il dialogo, Kruscev - Eisenhower, prima negli Stati Uniti e poi nell'Unione Sovietica. Una serie di conversazioni private, ma anche di pubblici dialoghi, dinanzi alla televisione e alla stampa, al cospetto di milioni di uomini.

La stessa controversia su Berlino, a questo punto, non rappresenta che un capitolo delle complesse e formidabili questioni che vengono messe ora sul tappeto.

Dietro l'America, dietro Eisenhower c'è l'alleanza atlantica (non si potrebbe capire davvero un negoziato affrontato dagli americani su presupposti isolazionistici), così come dietro Kruscev c'è il mondo orientale.

E' un nuovo metodo di discussione, un deciso colpo di timone che supera le trattative tradizionali. Resta a vedere se darà buoni risultati e quali incognite, quali rischi potrà incontrare.

Alberto Ronchey

Radio Mosca augura «buon viaggio» ad Ike

Mosca, 3 agosto.

Radio Mosca ha rivolto stasera un augurio di «buon viaggio» al presidente Eisenhower e al Primo ministro Kruscev. L'emittente ha ripetuto quanto già dichiarato la settimana scorsa a Dniepropetrovsk dal capo sovietico e cioè che una guerra fra Stati Uniti e Unione Sovietica significherebbe una catastrofe di proporzioni spaventose.

«Unione Sovietica e Stati Uniti — ha detto radio Mosca — non hanno motivi per litigare. Basti pensare alla collaborazione che li unì durante la seconda guerra mondiale. Se la collaborazione portò durante gli anni del conflitto a risultati favorevoli, può portarne ad ancora maggiori in tempo di pace a vantaggio dell'umanità intera».

Sulla visita di Kruscev a Washington e quella di Eisenhower a Mosca, la radio ha detto: «Tali visite avvengono per diretto desiderio dei due popoli, per cui è sperabile che possano sciogliere il ghiaccio della guerra fredda e preparare la strada ad una pace stabile fondata sulla cooperazione internazionale».

Kruscev interverrebbe nel dibattito all'Onu

New York, 3 agosto.

Funzionari delle Nazioni Unite hanno affermato di ritenere che Kruscev interverrà all'Onu durante il suo viaggio negli Stati Uniti.

Alcuni osservatori sono di opinione che egli possa intervenire al dibattito generale che ha luogo all'inizio di ogni sessione; sempre che, naturalmente, l'itinerario predisposto per la visita negli Stati Uniti lo permetta. L'Assemblea generale si riunirà il 15 settembre.

Spettacolare rialzo alla Borsa di Francoforte

Francoforte, 3 agosto.

La Borsa Valori di Francoforte ha registrato oggi, per effetto dell'annunziato incontro Eisenhower-Kruscev, uno dei più spettacolari rialzi che si siano verificati dopo la fine della seconda guerra mondiale.

Particolarmente accentuata è stata l'ascesa delle imprese berlinesi.

Nixon a colloquio per oltre 5 ore con Gomulka e gli altri capi polacchi

Atmosfera di cordialità e franchezza - Il vice-presidente americano dichiara che Kruscev giungerebbe a Washington il quindici settembre - Continuano le eccezionali manifestazioni di simpatia popolare all'ospite

(Nostro servizio particolare)
Varsavia, 3 agosto.

L'annuncio della visita di Kruscev in America ha dominato le conversazioni che Nixon ha avuto oggi a Varsavia con Gomulka e con gli altri dirigenti polacchi, che si sono protratte per cinque ore e mezzo, costringendo il vice-presidente americano a mutare parte del suo programma, e a rinunciare alla prevista visita dell'ex-ghetto di Varsavia, trasformato in «monumento - ossario». E' stato lo stesso Nixon a far comprendere nel corso del suo primo colloquio con Gomulka, col primo ministro Cyrankiewicz e con il ministro degli Esteri Rapacki come la visita di Kruscev abbia costituito il sottofondo delle conversazioni anche se, ovviamente, sono stati trattati pure i problemi interessanti direttamente la Polonia e gli Stati Uniti.

Nixon, uscendo dal palazzo sede del Consiglio di ministri, ha tenuto una breve conferenza-stampa nel corso della quale ha dichiarato che Kruscev si recherà a Washington verso la metà di settembre, con tutta probabilità il 15 e che ovviamente la questione aveva formato oggetto delle sue conversazioni con Gomulka e gli altri dirigenti polacchi. Ha colto l'occasione, come già aveva fatto in Russia, per sottolineare l'opportunità dell'incontro Kruscev - Eisenhower. Ha detto che l'iniziativa dell'invito è partita da Eisenhower, ma nell'*entourage* del vice-presidente si sa che è stato Nixon a farsi patrocinatore di tale iniziativa, che il Presidente aveva sempre accolto tepidamente, dopo il colloquio di un'ore che ebbe con Kruscev nella casa di campagna del capo russo nei pressi di Mosca.

Quanto al colloquio con i dirigenti polacchi, Nixon ha detto che la conversazione si è svolta in un'atmosfera di cordialità e franchezza che ha spaziato su tutti i principali problemi internazionali. Risulta che i dirigenti polacchi hanno messo in guardia il vice-presidente degli Stati Uniti contro i pericoli rappresentati dal riarmo della Germania Occidentale. Dal canto suo Nixon si è mantenuto sulle generali, ma ha dato assicurazione esplicita al governo di Varsavia che esso potrà contare ancora sugli aiuti americani, anche se esistono divergenze di natura politica.

La giornata del vice-presidente americano si era iniziata con la visita protocollari al Presidente della Repubblica Zawadski, al Palazzo Belvedere, e al presidente della Camera Wycech e successivamente al primo ministro Cyrankiewicz, al ministro Rapacki e al capo del partito comunista Gomulka.

Durante la visita che Nixon ha compiuto al Milite Ignoto si sono rinnovate manifestazioni di genuina simpatia e calda affetto da parte della popolazione di Varsavia. Oltre cinquemila persone si erano addensate nella zona intorno al Milite Ignoto, dove l'ospite ha deposto una corona avvolta da un grande nastro bianco-rosso e azzurro. Lo accompagnavano il fratello del presidente degli Stati Uniti Milton Eisenhower e l'ammiraglio Rickover. Sul libro dei visitatori Nixon ha scritto: «In tributo all'epico coraggio dei soldati polacchi in tutta la storia, da Richard Nixon vice-presidente degli Stati Uniti».

Quando il vice-presidente ha lasciato la tomba dopo avere passato in rassegna la guardia d'onore alla quale, secondo l'uso polacco, aveva gridato «Viva i soldati!» cui il drappello aveva risposto «viva», si sono ripetute le manifestazioni di entusiasmo che avevano caratterizzato ieri l'arrivo di Nixon. Il via alla manifestazione di simpatia lo ha dato lo stesso Nixon, che anziché salire direttamente nella vettura in attesa, si è avvicinato alla folla che veniva trattenuta da un cordone di soldati. E' stato allora che è scoppiato l'entusiasmo dei polacchi, i quali hanno rotto i cordoni e si sono stretti attorno a Nixon, come in un affettuoso abbraccio. «*Stolam, stolam!*» era il grido più frequente che si levava dalla folla e che significa «tu possa vivere cento anni».

Nixon era palesemente commosso per la testimonianza di affetto. Poi è avvenuto l'episodio che per un momento ha fatto tremare il seguito di Nixon. Mentre l'abbraccio della folla si faceva più affettuoso, un uomo si è fatto largo a gomitate e gridando: «Nixon, Nixon», si è diretto verso il vicepresidente e lo ha abbracciato all'altezza della vita, piangendo di commozione. La scorta ha avuto un attimo di smarrimento, ma le cordiali intenzioni dell'uomo erano evidenti. Alcuni agenti lo hanno allontanato, ma Nixon ha voluto che gli venisse portato nuovamente accanto e gli ha stretto cordialmente la mano. Allora l'uomo ha spiegato che voleva lasciarlo sulla spalle per portarlo in trionfo.

Questa sera Nixon con il seguito è stato ospite ad un banchetto offerto dal presidente Zawadski al quale stamane l'ospite aveva consegnato una lettera del presidente Eisenhower.

Mentre Nixon era impegnato nei colloqui politici, sua moglie, come già aveva fatto in Russia, si è recata a visitare una clinica pediatrica diretta dal dott. Adam Gruca, famoso per avere realizzato un nuovo trattamento correttivo della spina dorsale a causa della paralisi infantile. La signora Nixon è stata accolta ovunque con simpatia e affetto e si è intrattenuta a lungo al capezzale dei piccoli infermi, mentre la infermiera le faceva dono di alcuni mazzi di fiori.

In un giardino d'infanzia, l'ospite ha giocato con i più piccoli. Una madre voleva donare alla signora un orsacchiotto dal suo piccino, ma il bimbo non ne ha voluto sapere, ed allora la moglie del vicepresidente ha dovuto insistere con la gentile signora perché restituisse il giocattolo al bimbo che aveva messo il broncio.

a. p.

CRONACA CITTADINA

Bilancio di tutti i corsi ed esami: esclusa la maturità

Gli alunni respinti o rimandati nelle scuole medie sono 19.906

Statali: promossi 51,93 %; rimandati 38,37 %; respinti 9,70 % - Private: promossi 63,58 %; rimandati 31,55 %; respinti 4,87 % - Rispetto a due anni fa, si è andati peggio nelle scuole di Stato, meglio nelle altre

TIPO DI ISTITUTO	SCUOLE STATALI Allievi	Promossi	Rimandati	Respinti	SCUOLE NON STATALI Allievi	Promossi	Rimandati	Respinti
Ammiss. scuola media	2982	1785	1002	192	1837	1297	459	85
Scuola media	6812	3503	2488	521	4093	3039	1101	253
Ginnasio	945	445	423	77	1070	520	456	64
Liceo classico	861	541	286	34				
Liceo scientifico	515	361	336	71	502	280	157	45
Istituto magistrale	675	282	241	52	260	152	103	5
Isl. tecn. rag. e geom.	2284	1568	1015	283	1756	832	790	123
Istituto tecn. industr.	2389	968	1143	286	—	—	—	—
Scuola tecn. e di avv.	12210	6572	4938	1593	3234	1973	1186	75
	31071	16133 (51,93%)	11923 (38,37%)	3015 (9,70%)	13830	8888 (63,38%)	4393 (31,86%)	895 (4,87%)

Questa tabella comprende i risultati di tutte le scuole medie di Torino, ad eccezione degli esami di maturità e abilitazione i cui esiti vengono resi noti in questi giorni

Mentre compaiono gli ultimi tabelloni con i risultati degli esami di maturità e di abilitazione, siamo in grado di trarre un bilancio dell'andamento degli studi in tutti i corsi della scuola media.

Pubblichiamo le tabelle elaborate dal Provveditorato agli studi, che in questi giorni formano oggetto di attento esame da parte del prof. Lama. I risultati comprendono gli esiti di tutte le classi dove la promozione avviene per scrutinio e anche di quelle che hanno concluso l'anno con un esame: ammissione alla media, licenza media, licenza ginnasiale ecc. Esclusi soltanto gli esami di maturità che indichiamo a parte.

Su 31.071 allievi delle scuole medie statali, 16.133 sono stati promossi: il 51,93 %; 11.923 dovranno riparare a ottobre: il 38,37 %; 3015 dovranno ripetere l'anno: 9,70 %. Se si confrontano questi risultati con gli anni scorsi, per esempio con gli esiti del '57, si deve constatare che sono diminuiti i promossi di oltre il 3 %; i rimandati sono aumentati del 2 % e i respinti di circa l'1 %.

Maggiore severità della scuola o minore applicazione da parte degli alunni? E' difficile saperlo. «Può essere — ci diceva ieri un anziano preside di liceo — che i professori diventino ogni anno più convinti della loro responsabilità nell'incoraggiare agli studi elementi mediocri o addirittura negativi. I ragazzi, in fondo, ci sembrano sempre gli stessi. Un po' più distratti, un po' meno preoccupati dell'andamento della scuola, ma sostanzialmente simili a quelli di due, tre, cinque anni fa. E i professori a parer mio fanno bene a non indulgere troppo».

Le lettere e decine arrivano in questi giorni a «Specchio dei tempi» su argomenti scolastici, da genitori di allievi, da professori, non riflettono sempre il sereno giudizio dell'anziano preside. Molte incolpano dei cattivi esiti i professori che mancano spesso da scuola con i pretesti più svariati. Altre, quasi tutte di insegnanti, vedono nel generale disinteresse dei giovani per la scuola la causa del costante aumento delle bocciature.

Tra le scuole statali, la più alta percentuale di promossi non si riscontra, come sarebbe presumibile, negli esami di ammissione alla media, ma nei licei classici: 62,72 %. Il più basso numero di alunni approvati è all'istituto tecnico industriale: soltanto il 40 %; questa scuola detiene anche il primato del numero dei rimandati. La più alta percentuale di bocciati si trova nell'avviamento: il 12,39 %, subito seguita dall'istituto industriale. La più bassa tra gli allievi più piccoli, quelli dell'ammissione alla media: il 5,46 %.

Negli istituti privati, legalmente riconosciuti, la situazione è molto diversa. Gli esiti di quest'anno segnalano il 63,58 % di promossi, il 31,55 % di rimandati, il 4,87 % di respinti. Due anni fa, i promossi erano stati circa il 9 % in meno, i rimandati l'8 % in più e i respinti il 2 % in più. I difensori della scuola privata dicono che il motivo va ricercato nella più accurata preparazione degli allievi, e nel loro minor numero che permette agli insegnanti di seguirli meglio.

Gli avversari del sistema — e sono molti — sostengono che nelle scuole private dominano criteri di indulgenza e che i giudizi tengono sempre conto della necessità di non scoraggiare una certa clientela media-borghese, danarosa, e lieta di affidare i propri figli ad un ambiente signorile. D'altra parte la scuola di Stato, con i ricorrenti ritardi nelle nomine dei professori, la scarsa attrezzatura e tutti gli altri difetti che ben si conoscono, non si può dire che si difenda con impegno dalla concorrenza.

In totale, dei 44.707 allievi delle scuole medie torinesi (esclusi i 4500 della maturità) poco più di 25 mila possono godersi in pace la vacanza: 16.226 tra poco riprenderanno in mano i libri per prepararsi agli esami di settembre; gli altri 3000 penseranno con amarezza a ricominciare da capo.

Gli esami di abilitazione

Ecco altri risultati pubblicati ieri nelle scuole per gli esami di abilitazione: Istituto tecnico industriale «Avogadro», promossi 153, rimandati 183, respinti 18; Istituto «Sommeiller» (ragionieri), promossi 35, rimandati 45, respinti 47; (geometri), promossi 26, rimandati 41, respinti 15. Tra le scuole parificate il primo risultato pervenutoci riguarda l'Ist. tecnico di Lombriasco: (geometri), promossi 18, rimandati 17, respinti 0; (periti agrari), promossi 15, rimandati 17, respinti 0.

Torino non vuole teppisti

Siamo una città seria e da noi certe manifestazioni di violenza e ignoranza sono fuori luogo - Tre episodi disgustosi avvenuti nelle ultime sere - La polizia è decisa ad agire con la massima energia

Con un ritmo che purtroppo tende a crescere d'intensità, ci segnalano da varie parti di Torino episodi di teppismo. Volgarità e sconcezze urlate in piena notte sotto le finestre aperte, sarabande serenatiste in moto, danni alle aiuole e all'illuminazione pubblica; ma quello che è peggio, anche alcuni attentati alla persona. Venerdì e sabato pacifici cittadini sono stati aggrediti dopo essere stati coperti di insulti, e malmenati a pugni e calci. E molte volte senza motivo: questo è il lato più sconcertante. La canaglia agisce per spirito di malvagità. Gli episodi più clamorosi arrivano alle cronache. Degli altri, meno dannosi ma non meno gravi, parlano le lettere dei lettori, le proteste, gli accorati appelli dei vecchi: «*Non lasciate che Torino si trasformi in un Far West, ridateci la nostra buona, vecchia, tranquilla città di un tempo*».

Tre episodi in tre giorni; tutti e tre tali da indurre la polizia ad agire nella maniera più rapida e severa alla ricerca dei responsabili. Eccoli: l'altra sera verso mezzanotte, in pieno centro (c. Francia angolo via Principi d'Acaja) due fidanzati stavano prendendo il fresco su una panchina. Tre giovinastri si avvicinavano e rivolgevano frasi insultanti alla ragazza. Il giovane, Sandro Domenichetti, prima li invitava ad allontanarsi, poi avendo soltanto ottenuto che le parole volgari crescessero di tono, avanzava verso di loro. In un attimo i tre gli erano addosso, selvaggiamente. All'ospedale, oltre a contusioni in tutto il corpo, al Domenichetti è stata riscontrata la frattura del setto nasale.

Sabato notte un meccanico, Orazio Allegranza di 51 anno, rientrava a casa in ciclomotore, poco dopo l'una. Aveva lavorato fino a tardi in officina, poi si era fermato a chiacchierare con gli amici in osteria per circa un'ora. L'episodio è avvenuto in corso Sebastopoli angolo corso Orbassano. Su come si svolsero i fatti indaga ancora la polizia e riferiamo a parte. Incontestabili purtroppo sono le conseguenze: dodici individui hanno percosso con selvaggia ferocia l'Allegranza che ora si trova al S. Giovanni con la frattura di quattro costole, un'infrazione all'osso della nuca, lividi e ferite in tutto il corpo.

Domenica sera, piazza Traiano. Un giovane di 21 anno, Francesco Rubatto, abitante in corso Agnelli n. 148, stava piacevolmente accompagnando a casa la fidanzata di 19 anni. Un uomo, in bicicletta, giungeva alle loro spalle e rivolgeva alla ragazza una frase volgarissima. Il Rubatto gli imponeva d'andarsene, ma l'altro, sceso dalla bicicletta, gli si gettava addosso spaccandogli il naso con un pugno. Alle grida della giovane, accorreva un agente e fermava l'energumeno: Orlando Ortigza di 36 anni. Questi si è difeso dando una versione completamente diversa del fatto: «I due — ha detto — erano nel mio prato ed io li sorvegliavo, poi nell'andarsene il giovane mi ha provocato». E' stato arrestato.

Questi episodi non sono degni di una città civile. Sappiamo che purtroppo in alcune città della Francia e anche a Milano, il teppismo ha raggiunto proporzioni allarmanti. A Torino non deve accadere così. Se è vero che il teppismo è la piaga delle città industriali, dove troppi giovani sono abbandonati a se stessi e credono di spezzare la noia e la monotonia buttando lo scompiglio per le strade o dando sfogo nella violenza alla loro brutale malvagità, la polizia è decisa ad agire contro costoro con energia e senza indulgenza.

Dodici contro uno

La brutale aggressione di Mirafiori: la vittima è abbandonata svenuta in mezzo alla strada

Il commissariato di Mirafiori ha concluso le indagini sul disgustoso episodio che ha visto, sabato notte all'una, dodici persone scagliarsi sull'operaio Oreste Allegranza, di 51 anni, abitante in via Guido Reni 98. La vittima è ricoverata all'ospedale San Giovanni, con quattro costole fratturate, una infrazione all'occipite, ecchimosi e profonde escoriazioni. Gli aggressori sono stati identificati e denunciati.

L'Allegranza rientrava a casa verso l'una in moto. Si fermava davanti a un bar in corso Orbassano angolo corso Sebastopoli per accertarsi se c'erano alcuni suoi amici. Nel frenare sfiorava due individui che, insieme ad un'altra decina di persone sostavano sui marciapiedi, conversando in dialetto meridionale. Costoro apostrofarono l'Allegranza con frasi offensive. L'operaio ribatteva e i due gli si scagliavano contro colpendolo con pugni e calci. A questo punto intervenivano anche gli altri dieci e tutti si buttavano sull'Allegranza e non smettevano di picchiarlo se non quando lo vedevano crollare a terra tramortito. Quindi si davano alla fuga. Più tardi l'operaio veniva soccorso da passanti e ricoverato al San Giovanni: è guaribile in un mese.

— La notte di sabato sono state rubate dodici automobili. La coincidenza dei furti con l'inizio delle vacanze estive è significativa: molte delle macchine rubate in questi giorni sono usate per trasferirsi nei luoghi di villeggiatura o per fare delle gite. Anche questo è un aspetto del teppismo moderno. Ieri i ladri ne hanno abbandonate sette. Altre tre non sono state rubate.

Dichiarazioni del Sindaco a "La Stampa"

«In quali opere impiegheremo i dieci miliardi dello Stato»

L'avv. Peyron: «Daremo ampia documentazione di tutte le spese. Torino ha stanziato per conto suo un miliardo» - L'Esposizione internazionale in *tapis roulant*: una teleferica la collegherà con Cavoretto - Vaporetti sul Po e autobus a due piani

La scorsa settimana il Governo ha approvato il disegno di legge sul contributo statale di 10 miliardi per le celebrazioni del '61. Abbiamo chiesto al sindaco avv. Peyron, quali sono ora le prospettive per le manifestazioni. L'avv. Peyron, presidente del Comitato generale, presiede anche la Giunta esecutiva del '61 dopo le dimissioni dell'on. Pella, nominato ministro degli Esteri.

«*Non ho mai dubitato che il Consiglio dei Ministri fosse favorevole al progetto*, — ci ha risposto l'avv. Peyron — *in questo ne avevo avuta ampia assicurazione nei miei frequenti viaggi alla capitale. Naturalmente il provvedimento ha seguito una procedura complessa per il reperimento dei fondi e le molte formalità burocratiche. Ora attendiamo il voto favorevole dei due rami del Parlamento. Mi sarebbe recare offesa ai nostri rappresentanti, pensare che non prendano in vivo considerazione una manifestazione che celebra degnamente il primo centenario della nostra unità. Si tratta del resto di finanziamenti a favore non di Torino o del Piemonte, ma dell'Italia e della sua storia*».

«Come verrà impiegata la somma?».

«*Premetto che quello statale è il finanziamento base, ma non sarà il solo. Intanto Torino darà l'esempio alle altre città, intervenendo con il proprio bilancio e grandemente di suoi diretti per fare buona figura in quella circostanza. La nostra amministrazione ha già stanziato un miliardo. Desidero precisare che il denaro dello Stato come quello della città di Torino e gli altri fondi che riceveremo, sarà speso con oculata saggezza, dando ampia e pubblica documentazione.*

«*Non è il caso che mi dilunghi ad illustrare tutto il programma. Ricorderò soltanto che il centenario dell'unità italiana (di cui il disegno di legge riconosce a Torino il privilegio e la primazia), si svolgerà su tre grandi manifestazioni fondamentali: Mostra storica, nella Torino antica e risorgimentale; Esposizione internazionale del lavoro; Mostra delle regioni italiane al Valentino di corso Polonia.*

«*La Mostra storica celebrerà i fatti del Risorgimento, con opportuna illustrazione dei principali avvenimenti non solo attraverso documenti e musei, ma anche in forma popolare con diorami e suggestive riproduzioni. L'Esposizione del lavoro sarà l'unica a carattere internazionale, e ad essa parteciperanno le principali nazioni di tutto il mondo, esaltando il tema del lavoro in un secolo di sviluppo tecnologico e sociale. La Mostra delle regioni italiane da una parte presenterà caratteri e differenze, dall'altra illustrerà in un padiglione unitario i punti di similitudine, di sintesi e di unità*».

L'avv. Peyron si è poi soffermato su alcuni particolari. L'Esposizione del lavoro sarà visitabile senza muovere un passo, rimanendo semplicemente sopra un tapis roulant; sarà collegata al Parco Europa di Cavoretto con una teleferica che avrà la stazione sulla riva sinistra del Po, quasi dinanzi al Museo dell'automobile. Il Comune provvederà a dragare l'alveo del fiume e a sistemarne le rive; verrà allestito un approdo per i vaporetti che risaliranno il corso delle acque da piazza Vittorio Veneto. Il centro cittadino sarà collegato all'Esposizione con una linea di autobus speciali, diversi dai soliti e riconoscibili a prima vista anche dai forestieri, costruiti a un piano e muniti fino a 140 posti. Per allora, sarà pronto anche il Palazzo dello Sport al parco Ruffini. Il Valentino di borgo S. Paolo.

«*Imponenti manifestazioni collaterali*, — ha concluso l'avv. Peyron — *attireranno nella nostra città un pubblico notevole. Tra esse vi sarà di poter organizzare una grande esposizione internazionale di fiori: calcolerebbe 250 milioni e si svolgerebbe nel palazzo di Torino-Esposizioni e al Valentino. Feste, concorsi e raduni, in veste alternata, dal 1° maggio al 31 ottobre '61, daranno a Torino il volto vero e vitale di una grande metropoli*».

Per quanto riguarda la Mostra delle regioni il cav. di gran croce Adrio Casati ha già insediato i comitati di sei regioni: Liguria, Toscana, Friuli-Venezia Giulia, Umbria, Campania e Calabria; ognuno ha iniziato il lavoro preparatorio dei rispettivi padiglioni.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +26,2
MINIMA +16,7

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media +21,3; umidità 64%; pressione 740,3; cielo quasi sereno. Previsioni: annuvolamenti irregolari, qualche temporale locale. Temperatura stazionaria. Temperatura a Cuneo: max. +35,1; min. +11,1; press. 734,6

Nuovo clamoroso furto della "banda del buco,,

Sventrano la cassaforte di una gioielleria lavorando due notti con la fiamma ossidrica

I ladri sono entrati nel negozio dalla cantina, perforando il soffitto spesso 80 cm. Hanno rubato preziosi per 2 milioni e mezzo - Inviolato un forziere con altri 4 milioni

Un'altra gioielleria è stata svaligiata. E' la terza nel giro di una quindicina di giorni; la prima fu quella di corso Francia 324, la seconda quella di corso Racconigi 402. Dall'ultima impresa gli specialisti hanno dimostrato di avere una commendevole abilità. Non per nulla questa ondata di furti coincide con l'amnistia di cui hanno beneficiato molti ladri.

Il negozio è quello di via Botero n. 4, il cui retrobottega dà nel cortile di via Barbaroux 25. Una casa antica e nobile, disegnata dal Juvarra. I ladri hanno scelto per il colpo la fine settimana per poter avere maggior tempo a disposizione; quasi certamente hanno iniziato il lavoro sabato sera di sabato concludendolo verso l'alba di lunedì.

Dal cortile di via Barbaroux 25 sono scesi in una cantina situata proprio sotto il negozio di oreficeria che rimane sempre aperta perchè vi è installato il contatore dell'acqua. I ladri vi sono entrati con tutto il loro armamentario che probabilmente avevano portato sul luogo con un camioncino: crik, pali di ferro, palanchini, scalpelli, martelli e un apparecchio per la fiamma ossidrica.

Il crik con il quale nelle costruzioni moderne è facilissimo aprire un varco in un soffitto, nella casa settecentesca è servito soltanto in parte. Il soffitto delle cantine è costituito da una spessa volta in pietra, su cui posano un grosso strato di terriccio e pietriaco compresso, un pavimento di pietra e, infine un massetto; il tutto per uno spessore di circa 80 centimetri. Il crik non poteva spingere in alto tutto quel materiale e i ladri hanno dovuto aprirsi un varco a forza di scalpello e martello; soltanto nell'ultima fase dell'operazione, quando restavano da rimuovere soltanto il pavimento in pietra e l'asfalto, hanno fatto uso dei crik e dei relativi pali.

L'orefice ing. Trucco dinanzi alla cassaforte sfondata

Aperto il foro nel soffitto della cantina i ladri sono saliti nel negozio e vi hanno trasferito le loro apparecchiature. Prima di tutto hanno assicurato la porta del retrobottega puntellandola con assi, ad evitare un'improvvisa sorpresa da parte del proprietario. Poi hanno acceso la fiamma ossidrica attaccando la cassaforte. E' un forziere Fichet, pesantissimo, con pareti grosse dieci centimetri, formate da due lastre di acciaio dello spessore di un centimetro ed un'intercapedine di otto centimetri di calcestruzzo. I ladri hanno aperto un foro su un fianco, della larghezza di quaranta centimetri per trenta. Tagliata la lamiera su tre lati, l'hanno poi ripiegata in basso. Quindi, con un paziente e pesante lavoro manuale, hanno scalpellato il durissimo cemento fino a scoprire la seconda lastra di acciaio che è stata resa pure inglobata con il fuoco.

Per poter lavorare con le mani sul forziere, subito dopo aver usato la fiamma, i ladri hanno raffreddato le lamiere con catini di acqua servendosi di un rubinetto che si trova nello stesso retrobottega. Attraverso il varco sono riusciti a frantumare i fianchi di cinque dei dieci cassetti che formano la parte superiore della cassaforte, ed a scolarli di tutti i gioielli che contenevano per un valore di circa 2 milioni e mezzo. Nella parte inferiore, oltre agli altri cinque cassetti, c'era un altro piccolo forziere interno contenente pietre preziose per un valore di quattro milioni di lire.

Quando ieri mattina, alle 8, il proprietario della gioielleria — l'ing. Ermenegildo Trucco che abita in corso Vittorio 26 — è andato per aprire il negozio, si è accorto che la porta in legno del retrobottega non si apriva. Credendo che la serratura si fosse guastata, egli chiamava un fabbro che riusciva dopo non pochi sforzi a muovere le assi che vi erano state poste contro dall'interno per fermarla. Appena entrato, l'ing. Trucco scorgeva il foro nel pavimento del negozio e poi quello sul fianco destro della cassaforte e telefonava subito al Commissariato Moncenisio. Giungevano sul posto sottufficiali e agenti oltre che del Commissariato, della Mobile e della Scientifica.

Dentro alla cassaforte sventrata i ladri avevano lasciato un palanchino e, nella cantina, il crik, alcuni pali di ferro, un asciugamano bagnato con il quale si erano evidentemente asciugati dopo essersi lavati e un piumino, forse usato per togliersi dagli abiti il terriccio caduto dal soffitto.

L'ing. Trucco è assicurato. Tre anni fa aveva subito un altro furto: i ladri, entrati con chiavi false, avevano svaligiato la vetrina senza attaccare la cassaforte.

Due sterratori rischiano di morire sepolti da una frana in un cunicolo

Uno ha la schiena spezzata mentre tenta di liberare il compagno - Estratti dai pompieri, sono entrambi gravi

Una frana ha seppellito due operai in un cunicolo: sono entrambi in gravi condizioni, uno semiasfissiato e l'altro con la colonna vertebrale spezzata. L'infortunio è accaduto alle 10 nel cortile di via Cibrario 42. L'impresa Tet, che ha sede in via Crissolo 6, sta effettuando lavori per sistemare il serbatoio della nafta per l'impianto di riscaldamento.

Ieri mattina era già stata scavata una buca profonda due metri. Due dei quattro operai — Francesco Carnicelli di 37 anni, abitante in corso Cuneo 200, e Michele Isoardi di 53 anni, abitante ad Orbassano in via Volvera — avevano iniziato lo scavo di un cunicolo orizzontale per collegare il serbatoio con il bruciatore. Il terreno sembrava reggere bene anche senza armatura. Il Carnicelli, infilato dentro al condotto, ne raspava in terra a poco a poco e riempiva i secchi che via via passava all'Isoardi: questi li portava fuori per vuotarli.

Improvvisamente un blocco di terra è crollato ed ha seppellito il Carnicelli. Subito veniva dato l'allarme e si telefonava ai Vigili del Fuoco. Intanto l'Isoardi si infilava nel cunicolo e incominciava a scavare nel terriccio franato per liberare il compagno. Qualche minuto dopo si verificava un nuovo crollo sopra il secondo operaio il quale riportava la frattura della colonna vertebrale.

Dall'esterno gli altri due operai della Tet e alcuni muratori che lavoravano in un cortile accanto e che erano accorsi al primo allarme, si adoperavano per rimuovere la terra. Frattanto arrivavano i vigili del fuoco e i due sventurati venivano estratti. Con un'ambulanza erano portati all'ospedale di S. Vito dove sono ricoverati con prognosi riservata. Il Carnicelli ora quasi soffocato ed è stato necessario aiutare la sua respirazione con ossigeno.

L'accordo con la Lancia al Consiglio di Chivasso

Il Consiglio comunale di Chivasso si riunisce domani alle 21 con il seguente ordine del giorno: «Convenzione con la Lancia per la costruzione di impianti industriali. Piano finanziario per gli oneri conseguenti». Il sindaco avv. Ricazzi riferirà sull'insieme delle trattative svolte con la direzione della Lancia.

L'azienda, è noto, ha raccolto presso 200 contadini le opzioni per l'acquisto di 1 milione 100 mila metri quadrati di terreno. L'area è delimitata a sud dal cimitero e dalla frazione Cappuccini, ad ovest dalla strada nazionale Chivasso-Caluso, ad est dalla strada provinciale Chivasso-Mazzè ed a nord dall'autostrada per Milano. La spesa per l'acquisto del terreno dovrebbe essere così suddivisa: 150 milioni a carico della Lancia; 200 milioni come contributo dei comune di Chivasso. L'amministrazione civica dovrà inoltre spendere almeno 50 milioni che suddividere in più esercizi per provvedere agli allacciamenti con l'acquedotto, ferroviario, l'energia elettrica e le fognature del metano. Per sostenere questi oneri il Comune di Chivasso stipulerà un mutuo di 250 milioni di lire con la Cassa di Risparmio e con l'Istituto San Paolo.

Come contropartita per il contributo che riceverà dalla città di Chivasso la Lancia si impegna a far sorgere uno stabilimento nel quale saranno sistemati i reparti verniciatura, stampaggio, montaggio e finitura, collaudo ecc., mentre nelle officine di Torino rimarranno i reparti per la costruzione dei motori e di tutte le altre parti meccaniche.

Sull'area prescelta sono già stati effettuati sondaggi per stabilire la natura del terreno. La costruzione degli edifici e della pista di collaudo sarà iniziata appena le decisioni del Comune di Chivasso avranno avuto la sanzione della Giunta provinciale amministrativa. Gli stabilimenti Lancia di Chivasso, a quanto risulta, occuperanno circa 2 mila operai. La maestranza specializzata verrà trasferita da Torino, i manovali saranno assunti sul luogo.

Le nuove officine verranno attrezzate con impianti modernissimi. Una parte di questo macchinario, per l'importo di 2 miliardi è già stato acquistato dalla azienda. In complesso edifici ed attrezzature comporterebbero una spesa totale di oltre 7 miliardi.

Echi di cronaca

Onorificenze

Al Prof. *Paolo Cassano*, al quale è stata meritatamente conferita l'onorificenza di Commendatore, i più vivi rallegramenti degli amici e colleghi.

Con decreto Presidenziale è stata conferita l'onorificenza di Cavaliere al merito della Repubblica al signor *Giuseppe Giraudi*. Gli amici ed i conoscenti della Filarmonica Carmagnolese si congratulano vivamente con il neo-Cavaliere e formulano auguri sinceri.

Stato civile del 1° agosto

MORTI — **Alberto** Paolo, a. 78, nato a Chivasso, artigiano, abitante in v. Sospello 161; **Rosa** Ezio, a. 47, Balzola, impieg., via Zumaglia 11; **Caretta** Stefania in Torta, a. 52, Torino, v. G. Bove 10; **Tamagnone Anna** in Soraro, a. 39, Villanova d'Asti, via Volvera 17; **Perino** Marianna ved. Gariglio, a. 79, Torino, strada del Fioccardo 65; **Peroncda** Battista, a. 66, Vicoforte, v. Funzzaro 5; **Morassut** Massimo, a. 56, Valle Lomellina, v. Saorgio 22; **Battaglino** Teresa in Ansaldi, a. 74, Venza d'Alba, via S. Domenico 34; **Fadino** Battista, a. 72, Torino, c. Moncalieri 285; **Barbola** Angela, a. 83, Santhià, c. Belgio 31; **Meneghini** Gianfranco, a. 1, Torino, v. Tripoli 180.

Deceduti in ospedale: **Ferrero** Odilia, in Frochietto, a. 50, nata a Cuneo; **Tuso** Maddalena, a. 78, Canale d'Alba; **Germani** Valentina ved. Margaria, a. 67, Costigliole d'Asti; **Gamba** Ernesto, a. 87, Asti; **Dubois** Pietro, a. 58, Torino; **Gabri** Carlo, a. 59, Casale Monf., invalido; **Boccia** Fortunato, a. 19, Villafalletto, contadino; **Gallo** Bruno, a. 25, S. Ilario del Ionio, artigiano; **Sassi** Giuseppe, a. 54, Pontenza, negoziante; **Fagni** Carlo, a. 78, Torino; **Lerra Lerrea** Giancarlo, mesi 4, Torino.

Morti 22 - Nati 45 - Matrimoni 23

Stato civile del 2 agosto

MORTI — **Sola** Giorgio, a. 60, nato a Carmagnola, v. G. Cassalis 25; **Bettanuscio** Artemio, a. 53, Terni, fucinatore, v. B. Luini 106; Paris Emilia in Chiera, a. 74, Chieri, v. Gioberti 26; **Villata** Giovanni, a. 79, Torino, pallettista, str. Val Pattonera 170; **Galleola** Simone, a. 69, Benevagienna, v. G. Reni 66; **Pechiatelato** Angelo, a. 80, Stradella, avvocato, v. Donati 5.

Deceduti in ospedale: **Straita** Giovanni, a. 57, nato a Lequio Tanaro, muratore; **Carosso** Carolina ved. Santero, a. 73, Castiglione Tinella; **Vignetta** Maria in Pisani, a. 90, Torino; **Busiolo** Graziosa, a. 84, Novate Brianza, suora; **Colnaghino** Giuseppa, a. 74, Torino, domestica; **Bolca** Giuseppina in Quaresimini, a. 55, Castelletto Monf.; **Spadaccini** Giuseppe, a. 67, S. Piero su Bagno; **Zitella** Livio, a. 45, Casale Scodoria.

NATI — **Peratti** Giacomo; **Mauro** Patrizia; **Serra** Valter; **Nisiri** Fabio; **Di Leo** Domenico; **Gianella** Roberto; **Landriscina** Raffaella; **Geninatti** Lino; **Gallo** Vilma; **Peretti** Loredana; **Nicoli** Rosa; **Dalmasso** Giuseppe; **Gnali** Flavio; **Taresso** Patrizia; **Pezzarossa** Antonio; **Sola** Alessandra; Zanelli Rosanna; **Calandri** Alberto; **De Lillo** Angelo; **Badellino** Fulvio; **Giangola** Maria; **Menini** Marisa; **Mangiano** Luigi; **Scarpiello** Michele; **Bezzone** Oscar; **Amerio** Franco; **Bettino** Dalmazzo; **Pulcini** Franca; **Chierino** Paolo; **Damiani** Bartolomeo; **Perona** Giuseppe; **Bosia** Roberto; **Scanavino** Clementina; **Chiarello** Giorgio.

Tacchero Franco; **De Fusco** Bernardo; **Giandomenico** Teresa; **Longhea** Sergio; **Martini** Piero; **Tosso** Ebe; **Ferrara** Concetta; **Pugnale** Maria; **Actis** Donatella; **Ciaselle** Patrizia; **Calelo** Mauro; **Perzella** Lucrezia; **Raviasio** Cristina; **Palumnieri** Maria; **Balle** Anna; **Rocca** Adriana; **Gallo** Pierluigi; **Marannano** Enrico; **Petesio** Sergio; **Cara** Graziella; **Mandolo** Alessandra; **Sussel**, Massimo; **Cescon** Daniele; **Fiora** Tiziana; **Sola** Laura; **Filoci** Luciana; **Rinaudo** Massimo; **Fabris** Umberto; **Melvilli** Giuseppina; **Camosso** Erica; **Favato** Roberto; **Masola** Elisabetta; **Giulietti** Mauro; **Vittino** Anna.

Morti 14 - Nati 24

Invitano in auto due giovani donne e le rapinano gettandole a terra

Una è portata verso Caselle: con la pistola al fianco le prendono 18 mila lire, quindi la scaraventano dalla macchina - Un'altra depredata con lo stesso sistema

Una donna è stata rapinata ieri notte da quattro giovinastri che erano a bordo di un'auto francese. La vittima, Maria Gioda di 27 anni, nativa di Settimo Torinese ed abitante in corso Casale, si trovava verso la mezzanotte di domenica in corso Stati Uniti. Accettava di salire sull'automobile sulla quale si trovavano quattro persone. La macchina partiva verso la periferia e imboccava la strada per Lanzo. Nonostante le proteste della Gioda il giovane che era al volante proseguiva la corsa fin quasi a Caselle. Poco prima dell'abitato imboccava una strada laterale che si perde nei campi.

A questo punto, uno dei quattro che indossava un giubbotto di pelle e che trattava gli altri come se ne fosse il capo, toglieva il tasca una rivoltella e la puntava contro la Gioda: «Dacci la borsetta, vogliamo i soldi» le ingiungeva. La ragazza protestava, ma il giovane glicla strappava di mano e, sempre reggendo la rivoltella, ne tiravа fuori i soldi — 18 mila lire — che allungava a quello che stava al volante; poi restituiva la borsetta: «Adesso ti riportiamo indietro» diceva. Il conducente rimetteva in moto il motore, faceva marcia indietro fino alla strada, poi ripartiva.

La Gioda, seduta tra i due che erano dietro, si metteva a piangere chiedendo che le restituissero il denaro. «Se non la pianti, ti facciamo scendere qui» la minacciava uno. Cento metri dopo la macchina era già ferma. La donna li supplicava di riportarla in città, ma i quattro non volevano sentir ragioni; con la forza la cacciavano fuori, mandandola distesa sull'asfalto.

Contusa al viso e alle gambe, raggiungeva a piedi le prime case della periferia. Da un bar telefonava alla questura. Il dott. Sgarra della Mobile, raccolta la denuncia ordinava una immediata battuta nella zona con camionette cariche di agenti. Ma l'operazione non aveva esito. La Gioda è poi stata accompagnata in questura dove le sono stati mostrati gli album con le fotografie segnaletiche di elementi della malavita.

— Un analogo episodio di banditismo era accaduto venerdì e solo ieri è stato denunciato alla questura. Una donna era stata invitata a bordo di una macchina e abbandonata due ore dopo in mezzo alla strada alle porte della città. Alla sventurata è stata strappata di mano la borsetta contenente 2 mila lire. La polizia ritiene che i due colpi siano stati compiuti dalla stessa auto. Alcuni elementi già in possesso degli agenti confermerebbero questa ipotesi.

Replica del Comune sull'imposta di famiglia

Nella riunione di ieri, l'ultima prima delle vacanze che dureranno sino al 28 agosto, la Giunta ha deciso di inviare alla G.P.A. le sue obiezioni al rifiuto opposto dall'autorità tutoria all'aumento della quota esente da 400 a 500 mila lire per l'imposta di famiglia.

Altra decisione: costruire con appalto concorso, un moderno ristorante al Parco Europa di Cavoretto.

La richiesta del Ministero della Agricoltura di istituire al prof. Vezzani l'Istituto zootecnico cascinese da lui fondato, sarà esaminata dalla Commissione dei 21 che si pronuncerà anche sul contributo al nuovo teatro piemontese di Mamiano. Per la compagnia di marionette Lupi, che dovrà lasciare la Metropolitana, adibita a garage, si cercherà una nuova sede.

Specchio dei tempi

Gli animali sono cose o soggetti di diritto? - Il vecchio professore medita, borbotta e fa una proposta - Una medaglia, con motivazione, al vigile che maltò il questore - Problemi di una ragazza molto grassa - Gli uomini non amano il cibo nel piatto pulito (a proposito di fedeltà) - Gli angeli e le donne - Leale riconoscimento di un avversario

Una lettrice ci scrive:

«Gli animali hanno i loro effettivi, drammatici problemi. Uno gravissimo è la tanto discussa vivisezione, per quanto sia giusto rendere il dovuto omaggio ai meriti della scienza. Non si può non prendere atto dell'articolo del prof. Doglietti. Ma il titolo dice già tutto. L'esperienza di "corretti esperimenti" implica la possibilità di deviazioni. Del resto, non ci si può illudere. Basta l'anestesia, per gli esperimenti di simbiosi, per i quali due individui vengono cuciti insieme e così tenuti per settimane intere? E per le scottature, che vengono inferte allo scopo di sperimentare lo choc? Al senso etico degli sperimentatori, decidere sull'opportunità e la legittimità di tali prove, necessariamente crudeli.

«L'articolo 727 del codice penale protegge gli animali, ma a che titolo? Gli animali sono soggetti di diritto o non piuttosto, giuridicamente delle cose? Ma ragione che sostiene che la protezione è dettata solo dal punto di vista della sensibilità umana e non riguardo agli animali per se stessi? Tale è ancora purtroppo il punto di vista della Chiesa. Ma gli assidui esperimenti degli psicologi richiederebbero che si facesse un passo avanti. Invariabilmente, si giunge a dimostrare che gli animali sono intelligenti, sensibili, hanno personalità e spirito di iniziativa. Sarebbe tempo che la filosofia, la religione, il diritto incominciassero a trarne le conclusioni».

Elena Quarelli

Un lettore ci scrive da Fossano:

«Sono un insegnante statale abbastanza anziano, ed apprendo sempre con meraviglia i giudizi che i miei egregi Colleghi, nell'alta veste di commissari statali, pronunciano sugli alunni da me preparati. Un piccolo terremoto. Alunni, meno che mediocri, trionfalmente promossi, altri bravi e studiosi rinviati ad ottobre; gli otto abbassati a sei o sette; i sei e sette alzati ad otto e qualche volta anche a nove! Ma guarda un po' (borbotto tra me) che gente presuntuosa e saccente son codesti Colleghi, che ritengono di valutare un ragazzo in venti e trenta minuti assai meglio non dico solo di me, che da tre anni lo conosco e seguo, ma dell'intero Collegio dei professori, nel cui seno ho formulato il mio giudizio!

«Che meraviglia se l'esame di Stato si risolve in una messa buffonata e particolare autentiche ingiustizie? Si dirà che non c'è rimedio. Ma il rimedio c'è, e voci autorevoli l'hanno accennato; ma gli interessi di parte lo hanno ammazzato prima ancora di nascere. Occorrerebbe anzitutto una sola sessione di esami: a giugno, iniziando l'anno scolastico a metà settembre e finendolo a metà maggio. Poi, netta distinzione fra scuole statali e non statali, dispensando dall'esame gli alunni delle prime con media di sette e più, escludendo quelli con media inferiore al sei, assoggettando i rimanenti all'esame sulle materie fondamentali più quelle in cui non abbiano la sufficienza.

«Per gli alunni delle scuole non statali, esame per tutti e su tutte le materie.

Stelline al teatro

Si dice «stellina» una ragazza dal musetto camuso, sguardo sfrontoso, che si fa fotografare in bikini, e anche meno, sulla spiaggia di Cannes o sulle terrazze di Santemo. Non v'è sul suo volto traccia di luce, ed anzi un che di opaco, come se spesso caligine l'adombrasse; ma le membra e quel poco o molto di provocatorio che madre natura le ha fornito si atteggiano in calcolatissime prospettive che avranno poi sui rotocalchi molto successo. Queste manovre di atteggiamenti e fotografie sono ispirate a grandi speranze, tendono a onori mondiali. Prima tappa l'ingaggio in qualche «formazione» cinematografica. Pare che il film, quello corrente, andante, commerciabile abbia perenne fame di ragazze come gli antichi mostri delle favole, e divori «stelline». Il «nudino», lo scorcio malizioso, certe fuggevoli apparizioni piccanti e balenanti, rappresenterebbero, si dice, il meglio, la sicura attrattiva del film digestivo; non per nulla piscine e bei marini sono scelti con cura da soggettisti e registi per gli incontri amorosi dei loro personaggi. Di questo tuttavia non sappiamo gran che; ma è certo che, nel linguaggio corrente, «stellina», «attricetta», «attrice» sono qualificativi che si applicano indifferentemente, anche se analfabeta, a tutte le giovani che si fanno fotografare spogliate o nell'atto di spogliarsi su rocce, barche, sedie a sdraio, purché appaiano, o siano apparse anche una volta sola e per un attimo solo sullo schermo (e anche se non vi sono apparse mai e ne aspettino l'occasione).

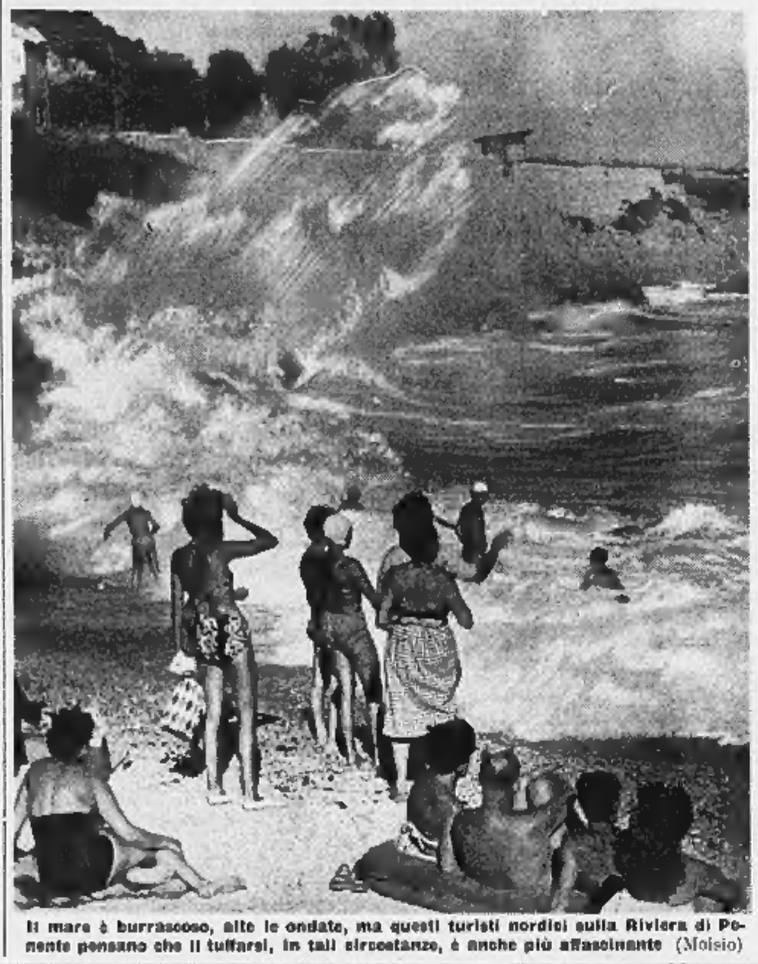
Orbene, se tali costumi ci lasciano indifferenti non possiamo non preoccuparci (fino a un certo punto) dell'attacco delle «stelline» al teatro di «prosa». Il teatro di «prosa», che qualcuno vorrebbe con ragione e non senza un po' di enfasi definire «teatro di poesia», non trascura un genere di spettacoli piccanti liberi nei quali diciamo l'alcova un più speditamente il letto è il «praticabile» più frequentato. A quali capriole e ruffianerie si prestino sul palcoscenico, le bisbetiche in mutandoni di rete e corsetti di pizzo delle *pochades* fine Ottocento, non avrebbero neppure potuto immaginare, le poveracce che diedero tanto scandalo. Fatto è che lo spogliarello più o meno dissimulato sta per diventare un motivo non infrequente del teatro di prosa: ragazzotte che si sfilano le calze rivolte alla ribalta con un sorriso deliziosamente ebete, che si tolgono il vestitino e poi la sottoveste, che si prodigano. Mentre le pazzerelle così volteggiano, in platea compagne e compagni, amici e settatori fanno capire ai vicini di essere con loro in gran dimestichezza, di condividerne gli ideali di spregiudicatezza e d'arte. E a fine d'atto il nome del regista corre, serpeggia, esplode invocato come quello di un liberatore. Finalmente! Ma un caro amico napoletano di molta e antica saggezza, osservando il gran dimenio e il gran lavoro e l'impegno e l'eccitazione di una «stellina» che si sporgeva di qua, si sporgeva di là, andava sussurrando: «Be', e perché ci vuoi far vedere queste cose? E noi, non le vogliamo vedere! Neh, guagliuncella hai inteso, non le vogliamo vedere!».

La «stellina» certo un discorso così non l'avrebbe capito. Non lo capiscono neanche impresari, direttori di compagnia, registi che nelle «locandine», sui programmi, tra gli «interpreti» fanno apparire questi nomi vuoti, questi cognomi vani, senza volto e senza fantasia, questi nomi e cognomi di donnette che salgono sul palcoscenico come salirebbero nude crude sulla passerella di un concorso di bellezza. Attrici? attrici quelle? Ma lo sanno quello che ci vuole per diventare attrice? quanto ci vuole di umiltà, di sacrificio e fatica; quali doni ci vogliono, quale ispirazione e vocazione, e quale lunga esperienza? E l'intelligenza: lo spirito che per spogliarsi no, ma per essere attrici ci vuole un lume, e sia pur lieve e leggiadro, di intelligenza? Ci mancava questa al nostro teatro, ci voleva l'assalto delle «stelline», la minaccia dello spogliarello. Il pullulare dei teatri minuscoli, delle filodrammatiche, dei caffè notturni, dei clubs eccentrici, il pullulare e straripare delle attricette che per una camiciola in più o in meno credono di potersi affiancare alle immagini incantevoli delle attrici vere, delle donne vere che furono le creature frementi e argute, ardite, voluttuose, amorose, tenere e crudeli del grande teatro, dei grandi poemi di teatro e delle commedie eccelse o dei drammi della passione e della morte, questo fatuo fenomeno, questa frivola malattia passerà, si dissolverà nel dissiparsi della moda.

E' tuttavia bene ammonire i giovani e le giovanotte (e i registi e gli impresari) che il teatro non è una piazzetta balneare, e che l'attrice è una creatura in qualche modo privilegiata, nata con quel talento, cresciuta in quel destino, che su dire cose che nessun'altra sa dire come lei, e che in quel personaggio, in quel gesto, in quella voce si rivela un che di profondo, di «suo», di inimitabile. E' una essenza confusamente femminile e poetica che il tempo raffina e la vocazione fa sempre più lieve e fantasticante. Anche il regista con l'attrice, con un'attrice vera (pensate la Duse), deve andar cauto. L'attrice è un essere vivente ed è un enigma capriccioso, è romanzesca e romantica. Lo spogliarello, si sa, è più facile. Ma un teatro di giovani non può, non deve, certamente non deve accettare le cose facili.

Francesco Bernardelli

NON RINUNCIANO AL BAGNO



Il mare è burrascoso, alte le ondate, ma questi turisti nordici sulla Riviera di Ponente pensano che il tuffarsi, in tali circostanze, è anche più affascinante (Moisio)

IMPRESSIONATO DALLA CATTEDRALE, SI CONVERTE

Vuol farsi battezzare a Reims il pittore giapponese Foujita

Una vita di gesti clamorosi - L'arrivo a Parigi - Le sue avventure galanti - Naturista alla scuola di Raymond Duncan, danzava intorno al fuoco - A Tokio, celebratore delle vittorie nipponiche - Malinconica vecchiezza

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 3 agosto.

La notizia che Foujita sta per convertirsi al cattolicesimo e si farà battezzare nella chiesa di St. Remi a Reims ha fatto sorridere molti. E' difficile infatti credere in una crisi di coscienza sincera da parte del pittore giapponese, la cui vita è sempre stata un seguito di gesti clamorosi ed ormai che tutti l'hanno dimenticato è disposto a qualunque cosa pur di far parlare ancora i giornali.

Le circostanze della conversione sembrano d'altronde piuttosto sospette. Poco più di un mese fa, Foujita era andato a Reims per entrare a far parte di una allegra confraternita di amici del vino di Champagne; come accade sempre in quelle circostanze, si bevette molto durante la cerimonia e, alla fine del banchetto, l'artista andò a visitare la celebre cattedrale. Ne rimase talmente impressionato che tre o quattro giorni dopo annunciò la decisione di farsi battezzare.

Il battesimo non avverrà comunque con la semplicità che sarebbe sembrata opportuna in quelle circostanze: ci saranno un critico d'arte e la moglie di un deputato come padrini e la chiesa si riempirà di invitati, di fotografi e di cronisti. Più straordinaria è poi la pretesa di Foujita, che vuol farsi battezzare alla stessa fonte dove quindici secoli fa fu battezzato Clovis. Non è un precedente da nulla che il pittore si è scelto: Clovis I, vincitore dei romani, degli alemanni, dei borgognoni e dei visigoti, fu il fondatore della monarchia franca ed il solo re di tutta la storia. San Remigio, che lo battezzò nel 496 nella cattedrale di Reims, gli disse in quell'occasione: «Curva la testa, fiero condottiero, adora ciò che hai bruciato, brucia ciò che hai adorato».

Foujita, che ha ora settantatrè anni, ebbe un periodo di celebrità negli anni fra le due guerre. A ventotto anni era arrivato da Tokio, nel 1914, e rimase a Parigi durante tutta la durata del conflitto, quando la maggior parte degli artisti francesi si trovavano al fronte. Nel 1918 aveva già raggiunto una certa notorietà, ma soprattutto aveva capito quello che ci voleva per ottenere un clamoroso successo in quegli anni di estrema confusione, in cui lo snobismo soverchiava ogni seria valutazione.

La tecnica orientale, che gli conferiva una bravura calligrafica allora inconsueta e sorprendente, applicata a forme occidentali di evidente ispirazione postcubista, sembrò a molti una straordinaria novità. L'esotismo era, d'altronde, una delle più forti attrazioni del momento. Nella «scuola di Parigi», di cui facevano parte artisti di ogni paese, non poteva non trovare buona accoglienza un pittore giapponese: Foujita fu dunque uno dei personaggi più in vista di quella effimera stagione.

Gli aveva facilitato le cose un innegabile fascino personale. Erano famose le sue avventure galanti, i suoi matrimoni di breve durata. Youki, una bellissima ragazza arrivata in quel periodo dalla provincia, che fu poi per un certo tempo una delle più popolari frequentatrici del caffè di Montparnasse, è stata per qualche anno sua moglie. Ecco come racconta, nelle sue memorie, l'incontro col pittore: «A *La Rotonde*, trovai un posto ad un tavolino libero e guardai il vivaio, il pittoresco movimento di tutto quello strano mondo. In quel momento Foujita fece la sua entrata. Era solo, aveva una frangetta bruna e spessa sulla fronte, occhiali di tartaruga, una camicia di cotone a scacchi rossi e bianchi, baffetti a forma di M, un abito di bellissima stoffa inglese, la cui giacca a maniche diritte come quella del chimono era stretta alla vita da una cintura di stoffa. Vidi tutto questo in una nebbia, perché avevo ricevuto il colpo di fulmine. Foujita andò a sedersi ad un tavolino con degli amici, poi se ne andò passando davanti a me senza vedermi e lasciandomi disperata. Che fare? Dove ritrovarlo? Bevetti molti bicchieri di liquore. La sala si vuotava a poco a poco. Stavano per chiudere. Non rimanevano che pochi consumatori. Uscii dal mio torpore, mi piantai in mezzo al caffè e chiesi: «Chi conosce un asiatico con gli occhiali e la frangetta sulla fronte?».

Il matrimonio con Youki, come tutti gli altri di Foujita, durò poco. Uno, con Madeleine Formans, una splendida donna con i capelli rossi, ebbe una conclusione tragica: lo aveva accompagnato a Tokio e vi morì in circostanza misteriose. Finalmente, Foujita ha sposato cinque anni fa una compatriota, Kimiyo Horiuchi, e, non fosse altro a causa dell'età, si può credere che questa sia ormai la volta buona.

Le peripezie matrimoniali sono però soltanto un aspetto della movimentata esistenza dell'artista, il cui nome, Tsougubaru Foujita, in contrasto con tanta avventura, significa: erede della pace, campo di glicini. La smania del successo lo ha sempre portato alle più contrastanti esperienze: quando arrivò a Parigi, al principio del 1914, aderì alle dottrine naturiste di Raymond Duncan e per alcuni mesi andò in giro vestito d'una tunica greca, con un berretto di pantera, una collana di grosse perle turchine e i piedi nudi.

In quel tempo andava a danzare intorno al fuoco acceso nella foresta di Montfermeil, dove si era costruita una capanna di frasche e vi abitava nelle intemperie, anche d'inverno. Per salvarsi dalla ragazzaglia, che gli tirava torsi di cavolo quando passava per la strada, andò a trovare Isadora Duncan a Londra, ma poté rimanervi poco perché ebbe storia con la figlia di un lord, che aveva convertito al naturismo, e la minaccia di una de-

Il vecchio pittore Foujita

nuncia per corruzione di minorenne lo costrinsero a ritornare al più presto sul continente.

A Parigi, come abbiamo detto, fu per un certo tempo celebre, ma fu una celebrità di corta durata. Persuaso ormai di non avere più bisogno di nessuno, lasciò la Francia verso il 1930, per non pagare le tasse. Lo ritrovammo a Tokio alcuni anni dopo, durante la guerra con la Cina: era ormai ritornato un vero giapponese, vestito nella forma tradizionale, e niente ricordava in lui i tempi della scapigliatura di Montparnasse.

Nel clima fascista che dominava il paese in quegli anni, Foujita si era perfettamente adattato, era diventato un personaggio ufficiale e dipingeva grandi quadri celebrativi delle conquiste nipponiche sui muri degli edifici pubblici. Rimase a Tokio, senza pensare più a Parigi, finché continuarono le vittorie militari dell'impero del Sol Levante. Alla fine della guerra, arrivò in Europa la notizia che Foujita era morto nel bombardamento atomico di Hiroshima: era una notizia falsa, ma nessuno può dire che non l'avesse messa in giro lui stesso per preparare il ritorno.

Ritornò infatti a Parigi quattro o cinque anni dopo, ma quasi tutti gli voltarono le spalle. Ora è un povero vecchio che corre di ritorno a galla a qualunque costo. Era presente quando fu inaugurato il monumento ad Apollinaire, quando fu girato il film su Modigliani, e in altre occasioni dello stesso genere, però della sua pittura non si interessa più nessuno: il nome di Foujita è scomparso dal calendario delle gallerie. Forse, dopo la conversione, riuscirà a dipingere qualche Crocifisso nelle sacrestie, ma sarà una triste rivincita per un uomo che quarantacinque anni fa era arrivato a Parigi con la convinzione di diventare uno dei maestri dell'arte contemporanea e che, ancora oggi, nel suo delirio di grandezza, si paragona a Clovis.

Sandro Volta

Israele intende intensificare scambi culturali con l'estero

Roma, 3 agosto.

Nel corso di un viaggio di sei settimane che toccherà, oltre l'Italia, la Svizzera, la Francia, l'Inghilterra, il Canada, gli Stati Uniti, ha fatto tappa a Roma in questi giorni il dott. Meyer Weisgal, presidente dell'esecutivo dell'Istituto di ricerche scientifiche di Rehovoth (Israele), dove lavorano 650 scienziati e tecnici di 30 paesi.

Il dott. Weisgal ha dichiarato ai giornalisti che il suo viaggio ha lo scopo di costituire comitati e associazioni per intensificare le relazioni scientifiche e culturali tra Israele e gli altri paesi.

CONTRIBUENTI E INSEGNAMENTO IN AMERICA

Pagano per tasse scolastiche anche il 5% dell'imponibile

Ogni nuovo fabbricato sorge in base a "referendum„ fra gli elettori - I padri di famiglia nominano gli amministratori della scuole - Costoro hanno scarsa esperienza didattica, vedono soltanto l'aspetto economico del problema, lo trattano come un affare - Interferenze della politica locale e della tendenze confessionali - Gli istituti privati, costosissimi e selezionati, aprono a chi li frequenta le porte di una "élite„ del denaro

(Dal nostro corrispondente)

New York, agosto.

Mauro Calamandrei, dalle colonne di codesto giornale, ha recentemente illustrato le strutture della scuola americana, dal punto di vista dell'esperto e del docente. Egli mi ha spronato a completare il suo assunto e a dare fugevolmente al lettore italiano il punto di vista del pagatore di tasse e del padre di famiglia; non solo, anche del marito, la cui moglie è andata a scuola fino a tre mesi fa.

Non fatti personali, si dirà. Ma io, qui, non faccio della prosa d'arte, bensì della cronaca viva; cioè comunico ai lettori i fatti come li ho visti e li vivo io, e mi sembra che obiettivamente siano.

Cominciamo col domandarci, per esempio, chi, in un piccolo villaggio d'America, a un'ora il treno dal centro di New York (un villaggio di cinquemila abitanti, circa), paga le tasse scolastiche?

Rispanderò subito: il contribuente, e lo paga sul serio. Questo accade nei grandi centri come nei piccoli villaggi; però, nei centri minori, il rapporto è più diretto e semplificato, quindi torna più chiaro il pariarne.

Nella piccola comunità dove vivo (mi reco ogni giorno al lavoro in treno o in macchina), la mia famiglia risulta proprietaria di una casa che paghiamo a rate e che — a conti fatti — io, personalmente, avrò finito di pagare quando sarò stramorto (ho spiegato, in altra occasione, che le rate sono un risparmio, mentre il fitto sarebbe uno sperpero). Ne consegue che, come contribuente fondiario, io sono anche obbligato a pagare le tasse scolastiche. Esse pertanto, vi posso dire che qui, nel paese dove vivo e in moltissimi altri, in quattro anni, sono quasi decuplicate. In questo momento, esse rappresentano poco meno del 5% del mio imponibile; cioè, su mille dollari d'imponibile, per la sola tassa scolastica debbo pagare circa 50 dollari all'anno. Vale a dire il doppio di quel che pago, complessivamente, per le tasse fondiarie del villaggio e del circondario.

E' un bel pagare, come vedete! Come lo si vedrebbe, in Italia, un 5% in più di tassa fondiaria, cioè su tutta la proprietà immobiliare, a esclusivo vantaggio delle scuole? Perché, qui, lo Stato e il Governo federale, aiuti alle scuole — sia chiaro, — non ne danno che in forma minima: organica, tecnica o eccezionale.

In seguito all'alto costo della tassa scolastica, ho conosciuto, qui, gente senza figli che, protestando, ha tentato di cambiar casa e residenza. A parte il fatto che la situazione nei paesi vicini non è diversa; dove la tassa scolastica è più bassa e dove si pagano poche tasse, la situazione generale del paese appare arretrata e le comodità (fogne, immondizie, acqua, servizi generali, ecc...) ovviamente insufficienti. Perciò, cambiar residenza conviene sempre molto relativamente.

Le tasse scolastiche della comunità, in questi ultimi tempi, sono cresciute inverosimilmente soprattutto perché, ovunque, è cresciuta e continua a crescere la popolazione scolastica (i frutti dei matrimoni del dopo-guerra). Non sole, nelle campagne, malgrado certe recenti contrazioni, è in pieno sviluppo il fenomeno della «ruralizzazione urbana» (chiamiamolo così): gente che, pur lavorando in città, vuol vivere in campagna, avendo le comodità della città. Quindi: ospedali in campagna, centri commerciali in piena campagna, scuole nuove in piena campagna.

Non c'è dubbio che, da questo punto di vista, noi dobbiamo imparare molto dall'America. Soprattutto, dobbiamo imparare ad attrezzare le nostre scuole come cerca di fare l'America. Non dobbiamo imparare a continuare a sottocompensare gli insegnanti, come già fa l'America, avendo pertanto — specie nelle scuole di grado inferiore — un corpo insegnante estremamente mediocre. Non dobbiamo imparare — com'è in tutte le scuole d'America, dal grado minimo al massimo (universitario compreso; e ne ho diretta e indiretta personale esperienza) — a rendere in cultura un ingrediente che, come le pillole, è impura sulla base dei equisex». Personalmente, ho visto testi di esame, questionari richiesti allo studente e così via (Columbia University compresa), che fanno venir da piangere per la stupidità della loro impostazione, del loro gioco, della loro meccanicità, in una parola per la loro inculturalità, per la loro assoluta assenza di sentimento umanistico» della cultura. Per questo, abbiamo falangi di tecnici (e si dice che sono poche) che, dal due più due fino all'ultima formula atomico-nucleare, san tutto. Ma poi, in fatto di sintesi dei valori umani politici morali storici e così via, han la mentalità di un giocatore di baseball e, qualche volta, anche di meno.

Ciò detto, almeno teoricamente, qui, ogni comunità ha la scuola che si merita. Ogni scuola nuova, ogni fabbricato nuovo nascono in base a referendum fra gli elettori, rappresentati dai contribuenti e dai padri di famiglia, con figli che frequentano la scuola (in questo caso, possono votare anche i padri non cittadini). Sono gli elettori che nominano gli amministratori della scuola e che conferiscono loro il mandato di rappresentarli nell'esercizio dei poteri scolastici.

Fatalmente, anche in queste elezioni, la politica locale ha la sua parte; con i suoi vantaggi e con i suoi svantaggi. Questi non possono non ripercuotersi sulla scuola. Indipendentemente dalle polemiche locali, per mia esperienza, direi che questi amministratori, siano essi di tendenze bianche o rosse o verdi o gialle (Alle tendenze politiche, vanno aggiunte quelle confessionali. Soprattutto i cattolici, però, fanno scuole a sé, private, con la conseguenza che le scuole pubbliche restano in mano di altri gruppi minori, i quali tendono a renderle confessionali a proprio vantaggio. Da anni, in un paese vicino, a Natale, si ripete la lotta tra coloro che vogliono il presepio e quelli che non lo vogliono. E fa pena vedere la piccineria dei ripicchi in cui, costoro, si perdono); questi amministratori, dunque, secondo me, sono regolarmente insufficienti. Sanno amministrare; ma considerano la scuole come un affare, un'amministrazione normale; no vedono il solo aspetto economico. Non hanno reale esperienza, soprattutto spirituale, di scuola moderna; anche in molti tecnici cercano di coadiuvarli e se ci sono addirittura società filantropiche sorte con il fine di assisterli.

A causa di questi guai, in genere, i ricchi di tradizione e gli intellettuali, si ritrovano facilmente d'accordo nel mandare i loro figli presso le scuole private: costosissime, rigogliose, selezionate. Sono, queste, migliori delle scuole pubbliche? Ho avuto diretta esperienza delle migliori che sono qui, intorno a me. Certo, sono più ricche, con insegnanti più avoluti. Ma, più che un fatto culturale, direi che sono un fatto sociale: aprono cioè a chi le frequenta e ai loro genitori un ambiente più alto di quello dei poveri mortali; le porte cioè di una élite, che è soprattutto élite del denaro. Le considerazioni da fare su queste scuole private — non immuni dai difetti generali della scuola americana, impostati sui criteri empirici di cui ho detto prima a poveri di umanesimo — sono molteplici e complesse. Molte di queste scuole sono state fondate da ricchi mecenati, che volevano avere a portata di mano una scuola speciale per i loro figli. Questo fatto, a mio parere, basta molte volte a viziare una scuola fin dalle sue origini. A rendermi più che un vivaio di aristocrazie intellettuali, un club di classe; una «snobisticheria», magari con qualche negro selezionato dentro, che valorizza — in tal caso — l'assunto democratico, impresa teorica di tutto questo didatticume.

Concludendo, malgrado i difetti e i pericoli, personalmente, ho più fiducia in una buona scuola pubblica, integrata però da una indispensabile continua vigilanza di famiglia, tanto sul piano etico che su quello culturale. Ma si tratta di una preferenza che deve, logicamente, attenersi alle situazioni d'ambiente. Ciò che è meglio qui, può essere peggio a dieci chilometri da qui. Manca assolutamente in America, la generica tranquillità che, pur con la sua modestia di attrezzature, la scuola italiana dà sempre, ovunque. Anche perché, da noi, si tratta di popolazione omogenea, nel corpo insegnante come nei corpo studenti. Qui, la omogeneità non esiste. Perciò esistono dei surrogati, dei formulari, che cercano di sostituirla; ma essi tengono e servono — come ovvio — fino a un certo punto.

Antonio Barolini

Quarantotto militari francesi arsi vivi in una foresta algerina

Stavano eseguendo un'azione di rastrellamento; l'incendio è divampato improvviso, chiudendoli in una trappola di fuoco

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 3 agosto.

Quarantotto militari sono stati sepolti oggi nel piccolo cimitero di Kenchela, in piena regione dell'Aurès dove la ribellione algerina è più violenta che altrove. Quasi tutti i cadaveri sono stati carbonizzati e sono stati riconosciuti grazie alla piastrina metallica che ogni soldato porta al polso. Furono arsi vivi sabato scorso in una foresta dei monti che circondano Costantina dove effettuavano quotidiane operazioni di rastrellamento.

Soltanto ieri, domenica, un comunicato del generale comandante in capo delle truppe di Algeria informò dell'accaduto nei seguenti termini: «Il 1° agosto 1959 alle 11,30 una operazione di controllo, come ne vengono effettuate regolarmente, si svolgeva con il concorso di parecchie unità nella regione nord-est dei monti dell'Aurès. Una di tali unità che aveva rastrellato una zona della foresta composta di alti cespugli e piante spinose, vera e propria savana, dove si erano manifestati dei piccoli focolai, è stata improvvisamente circondata dal fuoco, spinto su di essa da una violenta tempesta di vento. Una parte soltanto degli uomini riusciva a fuggire. Quarantotto di essi, metà musulmani e metà di origine europea, hanno trovato la morte compiendo il loro dovere».

La laconicità di questo comunicato ha provocato non poco stupore in certi ambienti i quali si domandano se l'incendio della foresta dove operano i soldati francesi non sia una nuova forma particolarmente crudele della guerriglia da parte di uomini decisi a tutto per lottare contro i loro avversari.

Le poche informazioni raccolte dagli inviati speciali francesi in Algeria aggiungono soltanto qualche particolare al comunicato ufficiale. Dicono che gli uomini del generale Ollié avanzavano con cautela nella boscaglia infida esaminando attentamente ogni cespuglio e constatando qua e là che qualcuno di essi era in fiamme: le respingevano ritenendo che il pericolo d'incendio fosse da imputarsi al tiro delle armi che in periodi di grande siccità come l'attuale brucia alle volte le erbe e i cespugli nelle zone particolarmente dense.

Non c'era un alito di vento, del resto, e nessuno pensava che quelle fiamme potessero propagarsi. Tutto ad un tratto invece si levò il vento proveniente dal sud, quello del deserto, e le fiamme divamparono passando da un cespuglio all'altro con estrema rapidità. Fu dato ordine agli uomini di ritirarsi e le compagnie una dietro l'altra si allontanarono dalle fiamme mettendosi in salvo. Una di esse però si trovò circondata e i suoi componenti cercarono una via di scampo in un punto dove le fiamme erano più rade. Alcuni riuscirono a superare il cerchio infernale riportando soltanto leggere ustioni. Ma su molti altri il cerchio si stringeva e i loro compagni li aspettarono invano. Quando tutti i cespugli furono consumati e fu possibile penetrare nella boscaglia furono trovati 48 cadaveri tutti orrendamente bruciati.

La tesi dell'incidente fortuito, nonostante certi dubbi, viene generalmente ammessa. Sta di fatto però che la situazione militare in Algeria non si sviluppa completamente secondo le previsioni ottimistiche e si annuncia per la fine della settimana un viaggio del primo ministro Michel Debré in quel territorio dove il generale De Gaulle si recherebbe di nuovo a sua volta subito dopo gli incontri con il re del Marocco e con il presidente Eisenhower, cioè alla fine di agosto o ai primi di settembre. Poi potrebbe verificarsi una iniziativa diplomatica verso la metà di settembre quando riprenderanno i lavori all'Onu.

l. m.

Elisabetta rientrata dal Canada appare stanca e forse è malata

La regina ha compiuto un viaggio faticoso per gli eccessivi impegni

(Nostro servizio particolare)

Londra, 3 agosto.

La regina è stanca. Lo rivelano le fotografie prese ieri al suo ritorno dal Canada, lo indica l'esame che le faranno domani i due medici di corte, sir John Weir e lord Evans. Oggi ella ha trascorso la giornata a Buckingham Palace, giocando coi figli, chiacchierando col marito, ma soprattutto riposando, libera, per la prima volta dopo sei settimane, da cerimonie, visite e discorsi.

Il viaggio in Canada è stato sfiancante: lo ammettono gli stessi portavoce e si è già fatto capire che mai più la sovrana sarà sottoposta a simili fatiche. Gli organizzatori avevano commesso un duplice errore: non solo avevano predisposto un numero eccessivo di impegni, ma non si erano preoccupati di alternarli con sufficienti intervalli per il riposo. Per un mese e mezzo Elisabetta è quindi affacciata da una regione all'altra dello sterminato territorio, affrontando quotidianamente numerose cerimonie, talvolta in città e distretti diversi. E' stato un viaggio assai simile a quello che compiono certi turisti, sostando un'ora a Pisa, tre a Firenze, un giorno a Roma e così via; con la differenza che i turisti possono mostrare la loro stanchezza, mentre la regina doveva apparire sempre fresca, attenta e maestosa.

Se, oltre ad essere stanca, Elisabetta abbia qualche altro disturbo è ovviamente impossibile sapere. In Canada fu colta, ad un certo punto, da difficoltà digestive, ma l'episodio — si afferma — non avrebbe lasciato traccia. E' possibile, invece, che la spossatezza finica abbia dato origine ad un esaurimento nervoso e, indubbiamente, il suo viso, ieri all'aeroporto, era teso e le mani si muovevano inquiete: se questa è la verità, la sovrana dovrà condurre per qualche settimana una vita di calma e di riposo.

Oggi o domani queste preoccupazioni per la salute della Regina saranno dissolte o confermate. La settimana prossima, Elisabetta dovrebbe intraprendere una nuova missione: dovrebbe recarsi alle Shetland e alle Orcadi, i due gruppi di isole all'estremo nord della Gran Bretagna, e lì visitare parecchie località e partecipare a parecchie cerimonie. Naturalmente se l'esame dei due medici stabilirà che la Regina ha qualche cosa di più di una passeggera stanchezza, il viaggio ai due arcipelaghi sarà rinviato e la paziente partirà subito per una lunga vacanza.

m. c.

Valigia vitello L. 3000 - Valigia armadio L. 4900
PER RINNOVO LOCALE
da AVOGADRO - Via Po 55
vendita ad esaurimento di tutta la merce
MESE DELLA VALIGIA
NEGOZIO CONVENZIONATO COL C. D. S. - FIAT
VALIGIE vero cinghiale L. 4500; lavabile L. 1800; vitello lavabile L. 5000; vitpelle L. 2200; aviori L. 1000; soffietto L. 5500; fibrone L. 300.
SCARPIERA tessuto L. 1250; grande L. 2100.
BORSE rafia L. 700; cestone vimini L. 1100; sacco viaggio L. 600; viaggio vitello L. 2000.
MAQUILLAGE L. 700; diplomatica L. 1200; sottobraccio L. 500; necessaire L. 800
BAULI Kofler L. 4500; cabina L. 3500.
Tutta Torino viaggerà con VALIGIE - BORSE - BAULI
AVOGADRO

ANIC - S.p.A.
Cerca operai specializzati capi squadra per manutenzione da destinarsi Stabilimento Ravenna. Si richiede 10-15 anni esperienza manutenzione impianti chimici o di raffineria. Inviare curriculum e pretese.
SCRIVERE CASELLA 20 C - S.P.I. - MILANO

VINSAN-SODA Le polveri più frizzanti per acqua da tavola
Per ogni scatola VINSAN-SODA una busta VINSAN gratis

NUOVO CENTRO DIREZIONALE MILANO
AFFITTASI
COSTRUENDO ALBERGO PRIMA CATEGORIA
pronto dicembre 1959 - 180 letti circa - con annesso ristorante e garage - l'arredamento sarà effettuato concordando esigenze coll'affittuario - persone ed enti provata competenza ed solvibilità con referenze.
SCRIVERE CASELLA 26 C - S.P.I. - MILANO

VERDURA - FRUTTA - LEGUMI
sempre freschi - usando i nostri vasi di vetro speciale verde - per STERILIZZARE e CONSERVARE a tempo indeterminato FRUTTA - LEGUMI - MARMELLATE - CONSERVE - ecc.
RICHIEDETARI GRATIS A RICHIESTA
Cavsano
PIAZZA C. FELICE 13 - TEL. 47.415-42.413 - TORINO

SPETTACOLI

La dolce Jean Simmons «gira» due scene audaci

Nel film «Spartaco» si esibisce accanto a Kirk Douglas in costume adamitico - Il marito dell'attrice commenta: «E' un'ottima idea»

(Nostro servizio particolare)
Londra, 3 agosto.

Una notizia giunta a Londra da Hollywood durante il week-end ha turbato e scandalizzato folte schiere di cinespettatori. La reazione è comprensibile. Chi non stupirebbe udendo che un'attrice, simbolo, in ogni sua interpretazione, di garbo, sobrietà e castigatezza, ha acconsentito a posare svestita in due scene d'amore? L'attrice è la graziosa Jean Simmons, il film è la nuova epopea a colori «Spartaco».

Jean Simmons è inglese, ma da parecchi anni ormai vive e lavora nella capitale americana del cinema. Per il pubblico anglosassone ella è l'incarnazione della «nice girl» — la «brava ragazza» —, quella che ogni madre vorrebbe avere per nuora e ogni «giovane ammodo» per moglie. La sua grazia, ovviamente, non è priva di fascino, ma, come quella di un'altra inglese monopolizzata da Hollywood, Deborah Kerr, è sempre stata presentata, dagli astuti produttori, come il riflesso di un animo forte e gentile.

Fra qualche mese, invece, la brava Jean Simmons ci apparirà, nella sua prima parte «sexy» e, a giudicare dalle notizie hollywoodiane, cancellerà del tutto dalle nostre menti l'ormai tradizionale immagine della sposa ideale. Le due scene già state eternate sulla celluloide e in entrambe la Simmons viene vista senza indumenti, di schiena e di fianco, in affettuosa prossimità di Kirk Douglas nei panni di Spartaco.

La prima di queste riprende Jean mentre è gettata nella cella del gladiatore, la seconda inquadra Kirk e Jean sposati: l'attrice esce dal bagno e l'attore le avvolge un panno intorno al corpo.

«Spero di non scandalizzare nessuno — ha detto ieri sera ad Hollywood l'attrice, — il regista non ha usato la mia figura per fare del sensazionalismo, ma solo per dare alla scena maggiore drammaticità. La visione delle due sequenze non dovrebbe offendere nessuno, né qui, né in Inghilterra, né altrove».

Jean Simmons ha però confessato di essere «arrossita» durante le scene, ed ha narrato: «Per fortuna i tecnici si sono comportati da perfetti gentiluomini e non hanno accresciuto il mio disagio. Non vi è dubbio, però, che durante quelle riprese ho vissuto i momenti più imbarazzanti della mia vita».

Quanto al marito dell'attrice, Stewart Granger, ha commentato: «Si tratta di scene molto spinte, ma sembra una ottima idea».

m. ci.

Jean Simmons

Laurence Olivier fra le stelle

Il celebre attore inglese circondato da un gruppo di ammiratrici d'eccezione: sono le stelle del cinema inglese Phillis Calvert, Margaret Rawlings, Coral Browne e Yolande Donlan, durante le prove di una recita benefica a Londra (Telefoto)

Cronaca televisiva

Festoso addio di Tognazzi e Vianello: la loro rivista è stata un lieto successo - Il balletto tv ha bisogno di riposo - Ieri sera poetico e spirituale dramma in sostituzione di un film comico

E' calato il sipario anche su «Un, due, tre». Festosamente Tognazzi e Vianello si sono congedati dal pubblico con un buon spettacolo, pieno di brio e di comicità. Le scenette felici sono state molte: il sogno iniziale di Tognazzi, ad esempio, che si vede unico e solo trionfatore della rivista, idolatrato dalle donne, ricercato insistentemente dalle madri delle fanciulle da marito, osannato dalla folla, ossequiato dai dirigenti delle tv europee; e la autocritiche spiritose; e la feroce parodia di Paolo Carlini cantante (Tognazzi) e di Wanda Osiris (Vianello); e la presa in giro, centratissima, di «Buona vacanza» con le caricature di Arigliano, Villa, Jula De Palma e Kramer. Simpatico l'intervento della graziosa Magali Noël. Unico neo: con la scusa di far dell'autocritica — senza dubbio necessaria — Paul Steffen ha esibito il suo balletto veramente troppo a lungo.

Il bilancio di «Un, due tre»? Positivo. Torna a proposito, qui, il discorso che abbiamo fatto altre volte: la rivista non è stata brillante ed equilibrata in tutte le sue puntate: non sempre il suo umorismo e le sue trovatine erano di prima qualità e ripetutamente Scarnicci e Tarabusi, autori del copione, hanno sonnecchiato, forse oppressi dalla calura. Ma trascurando il dettaglio e guardando all'insieme, bisogna dire che «Un, due tre» ha assolto bene il suo compito non facile di divertire la platea della domenica sera: anche nelle puntate meno riuscite c'era lo *sketch* esilarante, c'erano battute maliziose e anticonformiste e, soprattutto, c'era l'impegno costante ed entusiasta dei due comici. Se poi consideriamo la rivista nel quadro del magro programma estivo, dobbiamo concludere che rappresentava uno dei pochi, pochissimi spettacoli di successo, dotati del potere — ancora — di radunare davanti al video folle considerevoli. Dopo dieci puntate, la fine di «Un, due, tre» non è stata salutata con sollievo: anzi, con un pizzico di rammarico. Il che, per le trasmissioni tv, capita molto di rado.

Dalla piazzetta di Capri — presentatori Enzo Tortora ed una chiomatissima e volonterosa Rossana Rossanigo — è stato ripreso un varietà musicale in occasione dell'assegnazione dei premi «Scala d'oro»: ampia rassegna di noti cantanti, urlatori e no. In una cerimonia del genere non poteva mancare Rascel. Un inserto cinematografico ci ha fatto rivedere il balletto di Paul Steffen, apparso a sazietà un quarto d'ora prima. A questo balletto consigliamo un riposo televisivo di qualche mese.

Per agosto un'innovazione nel programma: niente più rubriche pomeridiane e tv per i bambini spostata alle 18,30. Ieri negli studi di Torino — che, è giusto riconoscerlo, si dedicano con cura assidua e buoni risultati al pubblico dei ragazzi — è stato trasmesso un gradevole spettacolino di varietà con intermezzi comici di Giustino Durano e Camillo Milli.

In serata un brusco mutamento: al posto del leggero e spensierato filmetto «Ciò che si chiama amore» è stato trasmesso da San Miniato il poetico e spirituale dramma di Eliot «Il grande statista». In questa stessa pagina, giovedì scorso, abbiamo pubblicato un ampio servizio sulle «prima» italiana: il che, ovviamente, ci dispensa da ogni commento. Diremo tuttavia che per i telespettatori appassionati di prosa il collegamento con San Miniato ha costituito una lieta sorpresa, un motivo di alto interesse.

Oggi alle 18,30 Telesport cui seguirà «Passo e stop», commedia televisiva per ragazzi di Nicola Manzari, protagonista Umberto Melnati. Alle 21 «Arti e scienze» e alle 21,20 la compagnia romanesca di Checco Durante inscenerà «I figli degli antenati» di Achille Saitta.

u. bz.

Prima rassegna internazionale della celluloide nella capitale sovietica

Un film franco-inglese con Simone Signoret ha inaugurato il festival del cinema a Mosca

Alla manifestazione partecipano 51 nazioni con 142 opere - Attesi invano alla serata d'apertura Kim Novak e Gary Cooper - Secondo un comunicato russo non avrebbero ottenuto il permesso di lasciare gli Stati Uniti

Mosca, 3 agosto.

Si è inaugurato stasera a Mosca il festival sovietico del cinema, che si protrarrà fino al 17 agosto. Si tratta della prima grande manifestazione in questo campo che si sia mai svolta nella capitale sovietica: ha carattere ufficiale, essendo presieduta dal ministro della cultura Nikolai Mikhailov.

I film in lizza sono 142, presentati da 51 nazioni, in preponderanza non europee. Il festival ha per titolo e slogan: «Per l'umanesimo nell'arte del cinema, in pace e l'amicizia tra i popoli».

Fra i film che saranno programmati figurano l'inglese Cry from the street, *l'italiano* Vacanza d'inverno, *lo svedese* Affitterò una casa in campagna, *il francese* La sentenza, *il messicano* La nostra continua fama.

Gli Stati Uniti, pur non entrando nella competizione, hanno inviato il Diario di Anna Frank interpretato da Millie Perkins, che verrà proiettato fuori concorso. Pure fuori concorso è il film francese Babette va in guerra *con Brigitte Bardot, il che aveva fatto sperare in un intervento in persona di B. B. nella capitale dell'Urss; speranza, quel che sembra, non ancora del tutto delusa.*

L'accesso al salone delle proiezioni, nell'immenso Palazzo dello Sport capace di contenere 15 mila persone, non è impresa facile. Gli spettatori dovranno fare una lunga trafila per ottenere i biglietti. Essi dovranno passare attraverso tre uffici diversi, dove saranno costretti a riempire un formulario, muniti del quale potranno accedere alla biglietteria ed ottenere il sospirato tagliando, sempre che l'impiegato, esaminato il formulario, lo abbia trovato soddisfacente.

Per quanto attesi non sono arrivati ancora i grossi nomi della cinematografia occidentale ed orientale. Il direttore dell'ufficio stampa del festival, Andrey Ershitrom, interrogato dai giornalisti, ha dichiarato a questo riguardo: «Tanto Kim Novak quanto Gary Cooper avrebbero voluto venire, ma il Dipartimento di Stato ha rifiutato il visto per il viaggio nell'Unione Sovietica».

Sono stati proiettati oggi il franco-inglese Room at the top, *interpretato dalla attrice francese Simone Signoret, il documentario russo-cinese* Il sentiero della giungla, *il lungo metraggio cinese* Nuova storia di un vecchio soldato, *il film olandese* Fanfare *e il film inglese* Cry in the street.

Cadute le riserve della censura

Senza tagli negli Stati Uniti un film di Brigitte Bardot

Parigi, 3 agosto.

La censura americana ha rinunciato ad esigere tagli per il film «In caso di disgrazia» interpretato da Brigitte Bardot. Le scene più scabrose saranno proiettate integralmente dinanzi agli spettatori, dal momento che l'ufficio di censura dello Stato di Nuova York ha seduto le armi. Il motivo di tale indulgenza è una decisione della Corte Suprema degli Stati Uniti che ha autorizzato in questi giorni la produzione integrale del film tratto dal romanzo «L'amante di Lady Chatterley».

Le scene, ha deciso la Corte, possono essere ardite e anche scabrose senza entrare per questo nella pornografia.

Si allargano le proteste degli «esclusi» a Venezia

(Nostro servizio particolare)
Roma, 3 agosto.

La proclamazione «ufficiosa» dei film che faranno parte della selezione italiana alla prossima Mostra veneziana del cinema ha creato non pochi malumori e proteste. Fra quelle ultime è di maggior rilievo e consistenza un telegramma circolare inviato dai produttori Goffredo Lombardo e Franco Cristaldi al sottosegretario alla spettacolo, al commissario straordinario della Biennale, al direttore della Mostra, ai membri della sottocommissione ordinatrice e alle associazioni fra produttori di tutti i paesi partecipanti al festival, nel quale si dicono violati i termini e le norme del regolamento (che prescrive, fra l'altro, l'inizio delle copie campione dei film presentati per l'ammissione entro il 31 luglio di ogni anno). I due produttori protestano «contro l'illegale procedura della selezione di opere tuttora in fase di ripresa» e, riservandosi ogni azione legale a tutela dei loro interessi, avanzano anche riserve sulla regolarità dell'intera Mostra e sulla sua premiazione finale.

I film della selezione italiana, come si sa, sono tre: «Esterina» di Carlo Lizzani, «Il generale Della Rovere» di Roberto Rossellini e «La grande guerra» di Mario Monicelli. Non solo i due produttori succennati, ma numerosi cineasti si domandano in base a quali criteri la commissione selezionatrice abbia ammesso a rappresentare l'Italia i film di Rossellini e Monicelli, che non ha potuto evidentemente prendere in visione perchè entrambi richiedono ancora qualche settimana di riprese prima di essere ultimati. Non è poi stato tenuto conto del termine di presentazione, di modo che non è improbabile che almeno uno dei due film possa giungere appena in tempo per la proiezione ufficiale al festival. Anche ragioni di semplice opportunità, se non l'indispensabile oculatezza dal punto di vista estetico, avrebbero dovuto suggerire un atteggiamento almeno cautelativo.

Un comunicato diramato dal direttore della mostra, in risposta alla protesta dei due produttori, afferma che la selezione generale avviene secondo i criteri del regolamento e con la limitazione prescritto dal numero dei film (non più di 14); sostiene che si può parlare di film ammessi, ma non di film esclusi poichè la commissione è impegnata al segreto sui lavori relativi alla scelta. Il comunicato dice infine che il regolamento lascia ampie facoltà di decisione al commissario della Biennale, il quale, d'intesa con il direttore della mostra, può valersene tutte le volte che lo ritenga opportuno. Conclude giudicando incauto chi parla di violazione di termini e norme e ritiene infondato parlare di azioni legali a tutela di presunti danneggiati interessi, dei quali nè la commissione di selezione nè la direzione della Mostra portano alcuna responsabilità.

a. n.

Cantanti di dieci nazioni a Pesaro per il torneo della musica leggera

La serata di oggi è dedicata alla selezione della canzone italiana che dovrà partecipare al confronto internazionale

(Dal nostro corrispondente)
Pesaro, 3 agosto.

Dopo il successo ottenuto l'anno scorso dal I Torneo della Canzone Italiana che decretò il trionfo di «Al chiar di luna» del maestro Carlo Alberto Rossi, Pesaro si appresta a rilanciare la manifestazione musicale su scala internazionale. L'atteso avvenimento avrà inizio domani sera e si concluderà nella serata di mercoledì al Palazzo dello Sport.

Ricalcando lo schema dello scorso anno, che poneva in gara le varie regioni d'Italia, ciascuna con un proprio compositore, un proprio cantante e una propria canzone, l'organizzazione ha quest'anno praticamente sostituito alle regioni le nazioni, estendendo il campo della competizione dall'Italia all'Europa.

Nove Paesi oltre all'Italia saranno infatti rappresentati nella interessante manifestazione, che si intitola «torneo internazionale della musica leggera» e che si svolgerà in due tempi: una prima serata dedicata alla selezione delle canzoni italiane per scegliere quella rappresentativa del nostro Paese; una seconda serata per il vero e proprio confronto internazionale fra canzoni e cantanti di dieci nazioni europee.

Le canzoni italiane che si contenderanno la «maglia azzurra» per partecipare alla serata internazionale sono state presentate dai musicisti e parolieri più famosi nel genere, da Cozzoli-Testoni a Locatelli-Bergamini, da D'Anzi a Cusadel-Beretta, da Seracini-D'Acquisto a Schisa-Cherubini, da Valleroni-Locatelli a Rampoldi-Testoni, da Concina a Donida-Pinchi, da Cichellero-Garavaglia a Rossi-Calabrese, e saranno cantate da Achille Togliani, Wilma De Angelis, Johnny Ritter, Joe Sentieri, Jenny Luna, Ariodante Dalla, Stella Dizzy, Carlo Danell, Ambra Massimo, Elsa Bertuzzi, Renato Sambo, il due Jolly e il Coro Azzurro. La canzone italiana che sarà giudicata la migliore prenderà parte alla competizione internazionale della sera successiva in rappresentanza dell'Italia.

Le altre nazioni partecipanti sono: il Belgio, con il compositore Louis De Haes e il cantante Bernard Freylich; la Francia, con il compositore M. Heyral e il cantante Rik Roland; la Spagna con Bonet de San Pedro, il Modugno spagnolo, compositore e cantante; la Germania, con Goiz compositore e Jo Roland cantante; la Jugoslavia, con Dragomir Ristic, che ha composto una canzone dedicata all'Italia e a Pesaro in particolare che verrà cantata da Dusan Jaksic e Anica Zubovic; il Lussemburgo, con una canzone di Seredor cantata da Paulette Roger; l'Olanda, con Benedict Silbermann compositore e la cantante Christine Spitzenburg; e infine la Svezia e la Svizzera, rispettivamente con i compositori Leon Nené e Geo Voumard e le cantanti Gerd Persson e Paulette Vermont.

Tutte le canzoni in gara saranno eseguite dall'orchestra del maestro Nello Segurini e dal quintetto Fonit. Lo spettacolo, nella serata internazionale, sarà teletrasmesso in ripresa diretta e sarà presentato da Enzo Tortora e Adriana Serra.

c. m.

Risultati di un'inchiesta

I ragazzi non amano i film fatti per loro

Roma, 3 agosto.

I film per ragazzi non piacciono ai ragazzi. E' questo il risultato di un'inchiesta compiuta dal Centro culturale San Fedele di Milano, che si occupa di questo problema. Le indagini sono state condotte contemporaneamente in otto città su 1800 ragazzi.

Enti e Associazioni cinematografiche intesi a promuovere la realizzazione di film per ragazzi, le cui iniziative sono state agevolate da aiuti governativi, debbono con amara sorpresa constatare che questi film, come del resto la maggior parte della produzione televisiva per bambini e ragazzi, non suscitano l'interesse sperato.

I ragazzi rifiutano i film fatti apposta per loro perchè li trovano puerili, lontani dai loro concreti interessi formativi e dalla loro mentalità. Essi vogliono vedere al cinema prima di tutto fatti veri, con personaggi veri. Danno invece poca importanza alla tecnica del film, al colore, agli schermi grandi.

Un esperto così giudica il problema: «Bisogna fare in modo, dice, che i giovani non debbano giudicare film fatti appositamente per loro inferiori a quelli realizzati per gli adulti». E afferma che, disgustati della produzione per ragazzi, i giovanissimi vanno nei cinema normali e trovano poi che i film fatti per loro sono come «pappetta per neonati».

Domenico Modugno partito per una tournée in Argentina

Roma, 3 agosto.

Il cantante Domenico Modugno è partito stamane dall'aeroporto di Ciampino per Buenos Aires, con un quadrimotore dell'Alitalia.

L'esperta di pugilato perde il secondo "round,, con la tv

Conchita Mioni aveva fatto causa perché la domanda di «Lascia o raddoppia» era troppo difficile - Condannata anche in Corte d'Appello

(Nostro servizio particolare)
Roma, 3 agosto.

Niente da fare per Conchita Mioni, la ragazza triestina che senza fortuna partecipò nell'ormai lontano giugno 1957 ad una serie di trasmissioni di «Lascia o raddoppia» cimentandosi come esperta di pugilato. Eliminata dal Telequiz per non aver saputo rispondere all'ultima domanda, fece ricorso in Tribunale un anno fa perchè la Radio Televisione venisse condannata a risarcirle il danno da lei subito per quella che, a suo dire, fu una ingiusta «bocciatura». Il Tribunale ritenne l'istanza non motivata e con un identico risultato si è concluso ora il secondo «round» della battaglia tra Conchita Mioni e TV; anche i giudici della Corte d'Appello, infatti, le hanno dato torto, condannando la ragazza a pagare 244 mila lire e 500 per le spese processuali.

«Quella rivoltami fu una domanda impossibile — ha sempre sostenuto Conchita Mioni — non è umanamente possibile, infatti, che nel breve giro di 30 secondi qualcuno sia in grado di elencare tutti gli incontri di pugilato che, disputati fra il 1940 e il 1954, siano terminati prima del limite».

«La trasmissione di "Lascia o raddoppia"? — hanno risposto i giudici della Corte d'Appello ai quali la ragazza si è rivolta dopo il fallimento di un tentativo di risolvere pacificamente la vertenza con la Rai-tv — non vuole essere manifestazione ed espressione di cultura, ma solo ricreazione e spettacolo ed è fondata su attitudini dilettantistiche e su doti mnemoniche.

«Da questa premessa il primo giudice ha tratto la conseguenza che non è impossibile la prestazione solo perchè sia impossibile elencare, nel tempo assegnato, i dati necessari alla risposta esatta. Infatti il concorrente deve avere già pensato alle più disparate combinazioni di numeri, nomi, parole in relazione alla materia prescelta e conseguentemente deve avere già prevista e conosciuta la risposta: ne deriva che il tempo concesso per quest'ultima deve essere sufficiente solo perchè il concorrente la rievochi alla mente e la esprima. A questo scopo il tempo che Conchita Mioni aveva a disposizione era certamente sufficiente».

«La conclusione — hanno spiegato ancora i giudici della Corte d'Appello — è ancora più chiara se si considera che in realtà il partecipante alla competizione non assume l'obbligo di dare una risposta esatta. La verità è che il partecipante assume l'onere e il rischio di dare la risposta esatta in quanto se la risposta è inesatta egli perde la speranza di vincere. In altre parole la prestazione promessa dalla RAI-TV è subordinata alla condizione che la risposta sia esatta. Il rischio che si assume si estende anche alla eventualità che egli non abbia previsto la domanda e venga a trovarsi nella impossibilità di selezionare nel tempo assegnato per rispondere i dati necessari alla risposta». E così Conchita Mioni ha perduto anche la sua ultima battaglia.

g. g.

Riduzione E.N.A.L.-A.G.I.S. — Repeti, Sansoè, Adriano, Capitol, Nazionale, Olimpia, Astra, Corallo, Europeo, Adua, Sociale, Aurora, Esperia, Spezia, Continental, Eridano, Lutrario, Lucento, San Paolo, Odeon, Giardino, Flora.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 18: «Telescuola», corso estivo di ripetizione: a) Esercitazioni di lavoro e disegno tecnico; b) Religione; c) Geografia ed educazione civica.

16-16,30: «Un domani per i nostri figli», programma di orientamento professionale; realizzazione di Giuliano Tomei Regirazione.

18,30-19,30: Per i ragazzi: a) Telesport; b) Il teatro dei ragazzi, «Passo e stop», originale televisivo di Nicola Manzari; protagonista Umberto Melnati; regia di Vittorio Brignole.

20: Tic-Tac; Telegiornale; 20,30: Carosello.

21: «Arti e Scienze», cronache di attualità a cura di Leone Piccioni.

21,20: «I figli degli antenati», commedia in tre atti di Achille Saitta presentata dalla Compagnia Stabile del Teatro di Roma diretta da Checco Durante; rappresentazione romanesca di Checco Durante. I «figli degli antenati» sono i giovani di oggi, i cosiddetti «bruciati», che si sentono tanto lontani dai genitori da considerarli addirittura degli «antenati». Nella famiglia del professor Abelardo, l'antenato padre, i figli Bob (Beniamino) e Susy (Susanna), fanno ciò che vagliono e sono emancipati, spregiudicati, liberi e scontenti; il padre, occupatissimo a scrivere un libro, non si occupa di loro. Ed ecco che arriva nella famiglia una zia, la classica zia dal carattere ferreo e simpatico, che naturalmente metterà tutto a posto, con gran gioia anche dei giovani. La commedia, pur con lo scopo di raccontare un fatto soprattutto divertendo, ha una sua morale evidente.

Interpreti, con Checco Durante: Anita Durante, Lella Ducci, Enzo Liberti, Marcella Prando, Mirella Pace, Luciana Prando, Michele Borelli. Regia teatrale di Enzo Liberti; ripresa televisiva di Gianvittorio Baldi.

Al termine, edizione della notte del Telegiornale.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 3: Giornale radio; 8,45: La comunità umana; 11: Il grande Barnum; 11,25: Musica da camera; 12,10: Complesso Soffici; 12,30: Album musicale.

13: Giornale radio, Teatro d'opera, Lanterne e lucciole; 14: Giornale radio; 14,15: Arti plastiche e figurative; 16,20: Le opinioni degli altri; 16,30: Ai vostri ordini.

17: Giornale radio, L. Zuccheri e la sua chitarra; 17,15: Rivoluzione a Montmartre; 18: Concerto diretto da D. Parisi; 19,30: A. Mantovani e la sua orchestra; 19,45: La voce dei lavoratori; 20: Canzoni di tutti i mari.

20,30: Giornale radio, Radiosport; 21: Varietà musicale in miniatura, «Acqua e chiacchiere», tre atti di A. Testoni; 22,40: Orchestra Fregna.

23,15: Giornale radio, Musica da ballo; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Capolinea; 10: Disco verde; Rascel presenta Rascel; 13: Ritmo d'oggi, La collana delle sette perle, Fonolampo.

13,30: Giornale radio, Dalla strada al microfono, Quadrante della moda, Il discofilo; 14: Teatrino delle 14: Lui, lei e l'altro.

14,30: Giornale radio, Voci di ieri, di oggi, di sempre, Un'orchestra al giorno: Bert Kampfert; 15: Panoramiche musicali; 16,30: Giornale radio, Novità e successi internazionali; 16: Terza pagina; 17: Nozze d'argento con la canzone, un programma di E. De Mura; 17,45: Guida d'Italia.

18: Giornale radio, Ballate con noi; 18: Canzoni presentate al VII Festival della Canzone napoletana; 19,30: Tastiera; 20: Radiosera; 20,30: Il maestro improvvisa; Armando Trovajoli; 21: L'amore è una canzone, Referendum per l'elezione di «Miss Canzone d'amore» 1948-1957; 22: Il mistero di Scotland Yard, La scarpetta; 22,45: Ultime notizie; 23,15: Ripertietta.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Filelfesa e storia; 19,30: L'oscuro ricatto di Lady Mary Wortley Montagu; 20: L'indicatore economico; 20,15: Concerto di ogni sera: Brahms e Milhaud.

Il Giornale del Terzo; 21,20: La poesia del Parini; 21,30: Il poema sinfonico; 22,15: La rassegna; 22,50: Musiche di L. Dallapiccola.

TEATRI E RITROVI

Alfieri: Stagione cinematografica.
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): ore 10-12 e 15-18.

Al Fiorida (p. Solferino, 1, 42-822): ore 21-1 Quintetto Alberto Vigni, cantano A. M. Peretti, W. Mosso.
Bruno (Valentino): danze ore 21.
Chalet (Valentino): 21 Rosaciot.
Gay Estiva: 21 Orch. Boccaccio con I. d'Andri, canta Salvadori.
Gran Maga Danses: 21 Travaglio.
Hollywood: ore 21 Orch. R. Gallo.
La Cicala: ore 21 Orchestra Lana.
Le Cascine (presso Stupinigi): Ristorante Dante Monticone-Neve.
La Serenella: ore 21 Massa-Cucco.
Lutraria: ore 21 Franco Goldani, c. Elio Lotti, Scuola danze graf.
La Rotonda: ore 21 Orch. Miguel.
Pagoda: ore 21 Serata premi.
Zilio: Scuola ballo, v. Bonafous 5.

Gran Baita: ore 22-4 attrazioni.
S. Giorgio (Valentino) Ristorante Dancing: 21 Happy sua Compresso.
Tavernetta (v. Amendola 10, telefono 47-533): Orchestra Fantasy.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Fra due trincee» Van Johnson, K. Mathews e D. York.
Astor: «Il figlio di Alì Babà» colori Tony Curtis, Piper Laurie.
Corso (fresco aria condiz.): «Tre minuti di tempo» Richard Attenbourough, Bernard Lee, D. Allsan.
Cristallo (t. 650-100, aria condiz.): «Una storia del West» Scope col. con Gilbert Roland e L. Cristal.
Doria (locale fresco, aria condiz.): «Le vetrate del peccato» con Eva Bartok, B. Sazzelmann, K. Fischer
Lux: chiusura estiva.
Reposi (aria condiz.): «Amanti latini», Lana Turner.
Romano (aria cond.): «Rebecca» di A. Hitchcock con Laurence Olivier. Premio Oscar. Ultimo 22.15.
Vittoria: chiusura estiva.

Alfieri: «Le grandi manovre» di René Clair con Brigitte Bardot. Platea 300, galleria 200. Inizio 18.
Ariston: «Saetta nera» colori con Tony Sailer.
Arlecchino: «Due gentiluomini attraverso il Giappone» colori con Teresa Wright, C. Mitchell.
Augustus: «Il primo uomo dello spazio» Marshall Tompson e Marla Landi. Platea L. 300.
Nazionale: «Le tigri della Birmania» D. Morgan, D. Clark.
Ticino: «Per chi suona la campana» tech. con Ingrid Bergman e Gary Cooper. Apertura ore 10. Ultimo giorno.

Alessandra: «Il cantante matto» Jerry Lewis, Dean Martin.
Capitol: «I figli dello spazio» con Michael Ray, A. Williams.
Faro: «I figli dello spazio» con Michael Ray, A. Williams.
Fiamma: «I terrorizzati della metropoli» Charles Vanel, A. Vernon
Hollywood: «Aquile dal mare» Gary Cooper, J. Wyatt.
Maffei: «Torino sogna», Rivista M. Ferrero, M. Horn, M. L. Garroppo, ore 16,16 e 21,16. Film: «A Parigi in vacanza».
Principe (aria condiz.): «Aquile dal mare» G. Cooper, J. Wyatt.
Nazionale: «Aquile del mare» Cooper
Statuto: Il mostro dell'astronave.

Adriana: «Difendete la città».
Alcione: «Avventure tre Moschettieri» colori. Nuova Rivista M. Laine ore 16,15 e 21,15.
Alpi: «Duello con la morte».
La Perla (aria condiz.): «Impicazione all'alba» Scope con Rory Calhoun e Ann-Francis.
Regina: «La tua pelle brucia».

Asti: chiuso per ferie.
Milano: «Mr Robert», «Straniero di Stone City». Aperi, ore 10.
Olimpia: «Il grande bluff».
S. Felice: «A piedi e cavallo in automobile» Noel Noel, D. Gray.

Esperia: «L'inferno di Pigalle».
Giardino: «L'ultimo dei banditi» technicolor con G. Montgomery.
Italiano: «Il principe folle» tech.
Metafori: «Azione immediata».
Vinzaglio: «Tamburi di guerra» techn. Lex Barker, R. Taylor.

Eliseo: chiuso per ferie.
Fréjus: «Il mostro dei mari» Tobey, Domergue, Fantasclenas.
Nuovo: «Scandeberg» colori.
S. Paolo: «Il paradiso dei barbari» col. con Buri Yves, C. Plumer.

Belgio: «Mizar» technicolor.
Eridano: «I demoniaci».
Orpa: «La trappola si chiude».
Radium: «Ulisse» St. col. Douglas.
V. Veneto: «15° giorno bombardieri» R. Scott, P. O'Brien.

Astra: «Schiavi d'amore delle Amazzoni» tec. Don Taylor, Segale
Cilbrario: «Destinazione Tunisi» Sc.
Elios: «Il tesoro dei corsari» tech.
Europeo: Il com. del Stymymoon.
Excelsior: Totò nella fossa dei leoni
Massaua: «Bandita» tech. scope.
Odeon: «I basilfondi del porto».
Star: chiuso per lavori.

Adua: «Il giaguaro» Sabu, Ciquita.
Aurora: «Una spada leggendaria»
Brescia: Viaggio nell'interspazio.
Eri-Due: «Calleghan chiama Interpool».
Fortuna: Avventure di Tom Sawyer
Major: «St. Louis Blues» Nat King Cole.
Nord: «Annibale e la Vestale».
Palermo: chiuso per ferie.
Sociale: «Via del male» Presley.
Zenit: «Molto onorevole mr. Pennypacker».

Cabiria: «Dunkerque» B. Lee.
Calzaiuoro: «Vertigine» Kelly, Wood
Continental: «Selvaggio West» con V. Mature, E. Stewart.
Piara Capitano legione, Fernadel
Italia: «Caccia ai diamanti» B. Lee.
Moderno: «Bianche scogliere» e «Re dei mostri». Aperi. ore 17.
Piemonte: «Le otto celle della morte» M. Rooney, A. Bunce.
S. Carlo: «Fuoco sotto la pelle».
Specia: «Il gigante della giungla» con Rod Cameron.

Diana: «Generale del deserto».
Dora: Mostro che sfidò il mondo.
Roma: «Colui che deve morire».
Umbria: «Trionfo di Zorro» Scott

Alba: «Carovana d'eroi» Flynn.
Ambra (v. Chiesa della Salute 77): «I giganti toccano il cielo».
Apollo: «L'amore è una meravigliosa estasi» tec., Victor Mature
Edera: «La battaglia dei V 1».
Lucento: «Rivolta dei Seminole».
Lutrario: Sterminat. della pretoria
Splendor: «Crimen» H. Bogart, J. Derek, S. Perry.

Ellisse: chiuso per ferie.
Fréjus: «Il mostro dei mari» Tobey, Domergue, Fantasclenas.
Nuovo: «Scandeberg» colori.
S. Paolo: «Il paradiso dei barbari» col. con Buri Yves, C. Plumer.

Astra: «Schiavi d'amore delle Amazzoni» tec. Don Taylor, Segale
Cilbrario: «Destinazione Tunisi» Sc.
Elios: «Il tesoro dei corsari» tech.
Europeo: Il com. del Stymymoon.
Excelsior: Totò nella fossa dei leoni
Massaua: «Bandita» tech. scope.
Odeon: «I basilfondi del porto».
Star: chiuso per lavori.

Adua: «Il giaguaro» Sabu, Ciquita.
Aurora: «Una spada leggendaria»
Brescia: Viaggio nell'interspazio.
Eri-Due: «Calleghan chiama Interpool».
Fortuna: Avventure di Tom Sawyer
Major: «St. Louis Blues» Nat King Cole.
Nord: «Annibale e la Vestale».
Palermo: chiuso per ferie.
Sociale: «Via del male» Presley.
Zenit: «Molto onorevole mr. Pennypacker».

Cabiria: «Dunkerque» B. Lee.
Calzaiuoro: «Vertigine» Kelly, Wood
Continental: «Selvaggio West» con V. Mature, E. Stewart.
Piara Capitano legione, Fernadel
Italia: «Caccia ai diamanti» B. Lee.
Moderno: «Bianche scogliere» e «Re dei mostri». Aperi. ore 17.
Piemonte: «Le otto celle della morte» M. Rooney, A. Bunce.
S. Carlo: «Fuoco sotto la pelle».
Specia: «Il gigante della giungla» con Rod Cameron.

Diana: «Generale del deserto».
Dora: Mostro che sfidò il mondo.
Roma: «Colui che deve morire».
Umbria: «Trionfo di Zorro» Scott

Alba: «Carovana d'eroi» Flynn.
Ambra (v. Chiesa della Salute 77): «I giganti toccano il cielo».
Apollo: «L'amore è una meravigliosa estasi» tec., Victor Mature
Edera: «La battaglia dei V 1».
Lucento: «Rivolta dei Seminole».
Lutrario: Sterminat. della pretoria
Splendor: «Crimen» H. Bogart, J. Derek, S. Perry.

ECHI SPETTACOLI

DANZE HOLLYWOOD ESTIVO
Ore 21: 6ª serata musica leggera
Cento canzoni da lanciare

DILETTANTI DI BALLO
Stasera finalissima e premiazione del Concorso di ballo internazionale e libero.
Bierchenduni Lutraria
Scuola danze moderna gratuita.

LA SERENELLA
Eccezionale brillante programma dell'*Orch. Massa* - canta *Cucca*
Dame 150, cav. 300 cena. compr.

Rimane ancora ignoto l'assassino della bimba

Bari, 3 agosto.

A Bisceglie continuano le indagini per scoprire chi ha ucciso Giuseppina Di Leo, la bimba di otto anni trovata morta con un cappio al collo sulla scarpata di uno stabilimento balneare sabato mattina alle 5. Sul posto si trovano esperti della squadra omicidi della questura di Bari oltre a investigatori dei carabinieri. Costoro agli ordini del procuratore della Repubblica Di Trani continuano a perlustrare casa per casa lungo il percorso che potrebbe aver compiuto l'assassino dopo il misfatto per recarsi sul muraglione dal quale ha gettato il corpicino straziato della piccola vittima. Finora però sembra che l'assassino non sia stato identificato.

Nulla si conosce in merito al fermo dei tre pescatori, ma si ha motivo di ritenere che essi siano ancora trattenuti a disposizione dell'autorità inquirente e siano stati oggi nuovamente interrogati.

L'attore Salerno ritorna al teatro

Roma, 3 agosto.

L'attore Enrico Maria Salerno, che come si ricorderà aveva abbandonato il teatro (si era parlato, come è noto, di «crisi spirituale»), dedicandosi solo all'attività televisiva (sabato, per una sua indisposizione, è stato soppresso il «concerto di prosa»), ritornerà alle scene il 25 agosto a S. Miniato, protagonista del dramma «L'assedio» di Brunello Rondi, di cui sarà regista Orazio Costa.

ASTOR
TONY CURTIS PIPER LAURIE

IL FIGLIO DI ALI BABÀ

SUSAN CABOT
Regia di Kurt Neumann
TECHNICOLOR

REPOSI
GRANDE FESTIVAL «Metro Goldwyn Mayer»
OGGI
AMANTI LATINI
Lana Turner - R. Montalban
TECHNICOLOR
DOMANI
OLTRE IL DESTINO
Glenn Ford - Eleanor Parker
CinemaScope a colori
LOCALE FRESCHISSI

Un grave lutto della cultura italiana

La morte di Carlo Antoni

Sulle trincee del Carso prese i gas asfissianti e non ne guarì mai - La povera trafila di professore di liceo e il Premio Einaudi per la filosofia - Tenace lotta contro il nazismo e le sue degenerazioni - «Qualsiasi sforzo per rendere più degna l'esistenza umana è illusorio se ottenuto con detrimento della libertà»

Roma, 3 agosto

Dopo lunga malattia, è morto questa notte a Roma il professore Carlo Antoni.

Era nato a Senosecchia (Trieste), il 15 agosto 1896, da genitori triestini. Conseguita la licenza liceale fuggì da Trieste e andò a studiare a Firenze. Il 25 maggio 1915 s'arruolò volontario nei granatieri e fu decorato con medaglia di bronzo. Ritornato agli studi nel 1919, si laureò nel 1921 in filosofia a Firenze. Due anni dopo passò ad insegnare in un liceo di Napoli dove conobbe Croce, a cui restò fedele per tutta la sua vita.

Trasferito nel 1929 a Roma, prese a collaborare a vari giornali, alle riviste Pan *e* Civiltà moderna, *tradusse* Sacrum imperium *di A. Dempf. Nel 1932 entrò come assistente nell'Istituto italiano di studi germanici dove rimase dieci anni, pubblicò nel 1940 un volume di saggi* Dallo storicismo alla sociologia; *e nel 1943* La lotta contro la ragione, *polemica contro il regime nazista. Nel 1937 fu nominato libero docente in storia della filosofia.*

Dietro indicazione d'amici fu invitato, nella primavera del 1943, a colloquio dalla princi-

Il prof. Carlo Antoni

pessa Maria José, che chiedeva suggerimenti e consigli di carattere politico. Per suo incarico cercò contatti con Ivanoe Bonomi in vista d'un colpo di Stato nell'autunno del 1943. Durante il governo Badoglio s'offrì per recarsi a Trieste a tentare accordi con gli slavi. Contribuì a sventare un colpo di mano tedesco.

Dopo l'8 settembre 1943 cambiò alloggio — la sua nuova abitazione divenne uno dei centri dove si riunivano i rappresentanti del CLN e la Giunta militare della Resistenza — e pubblicò alla macchia l'opuscolo Della storia d'Italia. *Dopo la Liberazione fu uno dei membri della direzione del partito liberale, collaborò al Risorgimento liberale, alla* Nuova Europa *e a* Città libera, *promosse la costituzione del Comitato giuliano di Roma, lavorò per la difesa della Venezia Giulia col sottosegretario Visconti Venosta.*

Fu chiamato nel dicembre 1946 alla cattedra di filosofia della storia all'Università di Roma; e trasferito poi nel 1948 a quella di storia della filosofia moderna e contemporanea. Nel 1947 partecipò in Svizzera alla fondazione della «Mont-Pelerin Society» con Ropke, Hayek ed altri. Redasse il manifesto per l'Associazione italiana per la libertà della cultura, sostenendo una viva polemica con i comunisti. Nel 1958 ricevette il Premio Einaudi per la filosofia dall'Accademia dei Lincei. E' uscita pochi giorni fa la sua ultima opera, La restaurazione del diritto di natura, *di cui reca appena a tempo a vedere le prime copie.*

* *

Tenente dei granatieri nel 1916, combattendo presso Monfalcone, Carlo Antoni prese gas asfissianti e non ne guarì mai del tutto; e per lunghi anni gli stette annidato nei polmoni, e gli salì al capo negli ultimi mesi, il male che lo ha ucciso. Irredento, di Trieste, crebbe adolescente nell'atmosfera calda di generoso patriottismo della sua città, scese in piazza ad urlare per l'Università italiana a Trieste, a cantare le canzoni irredentiste; e appena presa la licenza liceale, diciottenne, il giugno del '14, andò a cercare altra aria a Parigi.

Ma, cuppiata poche settimane dopo la guerra mondiale, temette di essere tagliato fuori dagli avvenimenti; tornò in Italia, si iscrisse all'Università di Firenze, e l'anno dopo, due giorni dopo la dichiarazione di guerra dell'Italia all'Austria Ungheria, s'era già arruolato volontario in fanteria, e lo assegnarono ai granatieri, per la sua alla magra dirittissima persona.

Combattè nelle trincee del Carso, sul Pasubio, sugli altipiani; influenti persone che gli volevano bene, e temevano per lui, irredento, il rischio mortale della cattura, due volte ottennero che fosse rimandato nelle retrovie; e due volte tornò su a combattere in prima linea. S'era scelto un modesto nome di guerra, Carlo Angeli. Ebbe una medaglia al valore.

Si laureò, due anni dopo il congedo, in filosofia. Fece la povera trafila di professore di liceo, a Pola, a Napoli, a Messina, a Roma. Non si vantò mai di quel suo passato di combattente, discepoli fedeli che oggi lo piangono non ne avevano mai saputo nulla; e nemmeno dei gas sapevano, non immaginavano che quel gagliardo fumatore dalla densa chioma nera, dai grossissimi occhiali, avrebbe dovuto avere più cura dei suoi bronchi che affumicava senza pietà.

Un giorno uno di essi lo andò a trovare, subito dopo la liberazione di Roma, nell'appartamentino in Trastevere ove s'era nascosto fino allora, e vi riceveva fuggiaschi e cospiratori, membri del CLN e la Giunta militare della Resistenza. Due camerette povere, senza luce elettrica; il discepolo gli portò del petrolio per alimentare una rudimentale lampada, fatta con un barattolo di conserva di pomodoro; il professore fumava e parlava, la lampada esalava una caligine nera che sporcava le tavole i libri le carte. Ma qualche cosa rinfrancò in lui, in quel tempo della lotta clandestina, degli ingenui entusiasmi della giovinezza, dei suoi vent'anni di combattente pronto all'olocausto; e scrisse opuscoli da stampare e distribuire alla macchia in cui riecheggiava un commosso irredentismo per la terra natale insidiata dagli slavi, un trepido amore di patria che sapeva conciliare con la sua formazione di uomo europeo, liberale, credente nell'internazionalismo della cultura e della scienza.

Uomo rigoroso, soprattutto con sè stesso, nemico di ogni promessa, era poi sensibilissimo alle vicende, alle aspirazioni, ai progetti degli altri; lo animava il desiderio di illuminare, di spronare, di elevare i giovani che ne ascoltavano le lezioni e gli si radunavano dopo intorno desiderosi di imparare di più. «Era il nostro confessore laico, — mi dice uno di quelli — andavamo a raccontargli le nostre faccende, a chiedergli consiglio, anche per cose private, familiari; ascoltava paziente, partecipava ai dubbi, alle esitazioni, consigliava con umanità; le soluzioni che indicava erano sempre le più comode, ispirate com'erano sempre ad un'alta dirittura morale.

Permeato di cultura europea, profondo conoscitore della storia, della letteratura, della filosofia tedesca ed inglese, lettore eclettico, collaboratore di riviste inglesi, tedesche, svizzere, credeva fermamente che la nostra cultura, la nostra civiltà non possano progredire se non animate da ciò che chiamava «spirito della libertà». Libertà di coscienza, di pensiero, di espressione. Contro coloro che vorrebbero vedere nell'arte un riflesso delle realtà contemporanee, affermava l'autosufficienza dell'arte stessa; che quando è genuina non rispecchia nulla, risplande di luce propria; e se vi vuole, rispecchia la vita eterna e universale. «Solo gli artisti mediocri, diceva, rispecchiano la società in cui vivono».

Considerava il nazionalismo una deviazione e una degenerazione di quella «coscienza della nazione» che nacque in Inghilterra con la rivoluzione puritana, e si formò come coscienza di una libera comunità contro il dispotismo delle monarchie assolute. Ma sul continente l'idea subì la deviazione romantica, il attenuò il motivo liberale, vi subentrò quello della «missione». Motivo messianico, che contraddistingue il nazionalismo e tramutò l'idea della nazione, dall'affermazione di una libertà civile, ad una ideologia sanguinosa e oppressiva. Se ciascuna nazione, diceva, pretendesse coltivare il proprio «genio» sarebbe meno male; ma il «genio» viene elevato alla suprema dignità di campione della umanità, di arce dei destini del mondo, di solo fattore della universale felicità e salvezza. Concezione mistica da cui discendono tutti i nazionalismi europei, e risale allo Herdar, suo primo assertore, e al Fichte, suo primo apostolo.

Il suo libro «*La lotta contro la ragione*», è una violenta requisitoria di questa mistica tedesca degenerata nel nazismo. Ma quando si parlò, nel 1949, di sopprimere gli istituti tedeschi di Roma intervenne in loro difesa, affermando l'«immunità della cultura», invocando la creazione di una «Croce rossa» della cultura.

Questi principi li portarono naturalmente, insieme ad altri intellettuali italiani, a vagheggiare un movimento internazionale per la libertà della cultura; ne redasse il manifesto, ove affermava (fra l'altro che «qualsiasi risultato si possa conseguire nello sforzo di rendere più degna l'esistenza umana, esso è precario o addirittura illusorio ove sia ottenuto con detrimento della libertà».

Già travagliato dal male, condusse a fine il scorso anno accademico, dalla sua cattedra di storia della filosofia moderna e contemporanea, un corso sull'esistenzialismo: di cui dimostrò l'importanza anima voce del nostro tempo, ma la vacuità filosofica: è la protesta del poveruomo che vorrebbe vivere la sua vita quotidiana, il nietzchianesimo dell'uomo comune che ha soltanto l'elementare volontà di esistere.

Ricordo d'averlo sentito esprimere, in un cerchio di pochi amici, queste sue considerazioni con acuta e appassionata dialettica. «La morbosa contemplazione della propria "finità", cioè del nulla che è in noi, diceva pressappoco, è un male, una tentazione diabolica; e più che una colpa, un errore, che colpisce alla radice l'arte, il pensiero, l'iniziativa morale, la stessa attività economica».

p. m.

Gronchi a Courmayeur pesca trote di lago

Anche il ministro Angelini e l'on. Nenni sono in Valle d'Aosta

Il presidente Gronchi col figlio Mario alla pesca al lago di Verney (Foto Moisio)

Courmayeur, 3 agosto.

Stamane, il presidente Gronchi ha lasciato Courmayeur alle 9 e mezzo per recarsi a pescare trote al lago Verney, a quota 2068, che si estende sulla sinistra del Colle del Piccolo San Bernardo. La partita di pesca del presidente è stata fruttuosa: una ventina di trote erano nel suo carniere alle ore 12 quando ha lasciato il lago per ritornare in auto a Courmayeur.

Le sue sono vacanze «tranquille». I villeggianti di Courmayeur rispettano il desiderio dell'on. Gronchi che è quello di riposare e godersi serenamente il breve periodo che trascorrerà ai piedi del Monte Bianco con la famiglia.

Il tempo, sereno e privo di vento, ha favorito la gita del Presidente. L'illustre ospite è un appassionato della pesca ed è probabile che dedichi a questo sport molte ore delle sue vacanze.

In Valle d'Aosta è giunto anche il ministro dei Trasporti on. Angelini, accompagnato dalla consorte. Egli è arrivato ad Aosta alle 12,37 di oggi accolto alla stazione dal presidente della Giunta regionale avv. Ernesto Marcoz. Dopo avere ricevuto l'omaggio delle autorità, l'on. Angelini ha proseguito in automobile alla volta di Courmayeur. Nel pomeriggio, sempre accompagnato dalla moglie, il ministro ha compiuto una lunga passeggiata nei dintorni del noto centro di villeggiatura.

L'on. Nenni, che da ieri si trova a Cogne, ha trascorso la giornata recandosi in Valnontey. Infine si apprende che l'arrivo dell'on. Giancarlo Vigorelli, che era in programma per oggi, sempre a Courmayeur, sarà ritardato di qualche giorno.

Le condizioni di don Sturzo permangono stazionarie

Roma, 3 agosto.

Don Luigi Sturzo va lentamente perdendo la sua battaglia con la morte. Da dieci giorni egli combattendola e le sue forze sembra siano ora giunte al limite estremo. Il vecchio sacerdote di Caltagirone ha trascorso quasi tutta la giornata in uno stato di sopore, sintomo della preoccupante debolezza che ha invaso il suo corpo. «Nelle ultime ventiquattro ore — informa il bollettino medico di stasera, firmato dai professori Caronia e Condorelli — le condizioni circolatorie e respiratorie sono restate invariate mentre si è piuttosto accentuata l'adinamia generale».

Durante la giornata il prof. Caronia si è recato al capezzale dell'infermo per quattro volte: la prima verso le nove, poi alle 11, alle 17 e infine verso le ore 21. E' stata quest'ultima visita che ha fatto correre voci di un improvviso peggioramento. Qualcuno anzi aggiungeva che già l'irreparabile era avvenuto. Si è verificato allora un angoscioso incrociarsi di telefonate. L'apparecchio dell'Istituto delle suore Canossiane ne ha ricevute decine e decine e nell'ansia anche i centralini dei giornali e delle agenzie di stampa. Le voci erano infondate. Don Sturzo stava in quel momento riposando e le sue condizioni permanevano stazionarie.

Nella serata don Sturzo ha potuto ricevere il segretario generale della Presidenza della Repubblica Moccia che si è intrattenuto qualche istante accanto al letto dell'infermo. Poco più tardi all'Istituto delle Canossiane giungeva il Governatore della Banca d'Italia, dr. Menichella, il quale si limitava a lasciare il proprio biglietto da visita. Alle 21,45 è uscito il prof. Caronia, che non ha fatto che confermare il bollettino medico precedentemente emanato.

Davanti alla costa dell'Isola del Giglio dove accaddero altre disgrazie

Due giovani subacquei sono annegati scendendo a 40 metri di profondità

Sono turisti tedeschi - Erano stati accompagnati al largo in barca da un pescatore e dalla moglie d'uno di essi - Vane ricerche dei cadaveri da parte di palombari e sommozzatori

(Nostro servizio particolare)

Livorno, 3 agosto.

Due giovani ardimentosi subacquei sono annegati davanti alla costa dell'Isola del Giglio, quasi nello stesso punto dove alcuni mesi fa persi un'altra coppia di nuotatori scesi a circa quaranta metri di profondità. Le ricerche compiute fino a questo momento non hanno dato alcun risultato: i corpi dei due annegati sono scomparsi, forse trascinati lontano da qualche corrente.

Le vittime della nuova disgrazia, che ha portato sgomento nell'isola affollata quasi esclusivamente da appassionati della pesca subacquea, sono due turisti tedeschi, Kurt Polierer, di 34 anni, nativo di Stoccarda, e il diciannovenne Erio Eisenschmidt, di Berlino. Erano partiti verso le 11 di ieri in barca dal «Campese» — la località dell'isola ove attraccano i pescherecci — per dedicarsi ad una «partita» di pesca sottomarina nella zona di Cala del Corvo, particolarmente ricca di fauna ittica perché vi convergono due correnti. Sull'imbarcazione, oltre al proprietario del legno, Giulio Curiali, residente all'Isola del Giglio, e di professione pescatore, avevano preso posto i due «sub», la moglie del Polierer e il giovane figlio del barcaiolo.

Poco dopo mezzogiorno, i due tedeschi, attrezzati di tutto punto, si immergevano. I loro movimenti venivano seguiti dalla barca per poco più di mezz'ora; il mare era calmissimo. Ad un tratto le bolle di aria (che indicano gli spostamenti dei «sub» immersi) non venivano più scorte. Dopo qualche momento di trepidante attesa gli occupanti della barca davano l'allarme al «Campese». La moglie del Polierer sveniva vedendo partire i soccorsi (mataave della Guardia di Finanza, barche di pescatori e di privati) e comprendeva dai loro discorsi che ormai non c'era più nulla da fare.

Purtroppo né ieri, né oggi è stato possibile ritrovare nemmeno un indizio che lasci comprendere ciò che è avvenuto ai due sportivi; la profondità del mare, che in quel punto è di circa sessanta metri, rende le ricerche particolarmente difficili.

Questa mattina sono arrivati da Porto Santo Stefano e da Orbetello palombari, sommozzatori e numerosi mezzi per tentare di ritrovare e ricuperare le salme. Ma ogni sforzo è stato vano. Stasera, quando ormai cominciava a far buio, tutti sono rientrati. Domani mattina si proverà ancora. Intanto il pescatore che accompagnava i due «sub» dice di aver visto l'ombra di un grosso pesce passare presso le bollicine d'aria che si elevavano dalle onde sopra i due subacquei e proprio nell'istante in cui le stesse bollicine sparivano. Qualcuno parla quindi di una mortale lotta con qualche squalo, ma l'ipotesi sembra inverosimile.

L'asterisco indica il punto in cui è avvenuta la tragedia

Sempre nella giornata di ieri a Porto Santo Stefano è avvenuta un'altra disgrazia. Il rag. Glauco Belardinelli, di 32 anni, impiegato presso l'agenzia del Monte dei Paschi di Siena a Porto Santo Stefano, si trovava sulla scogliera nel molo della Cedina quando improvvisamente scivolava in mare. La caduta si sarebbe risolta con un semplice tuffo, seppure involontario, senza altre conseguenze dal momento che il rag. Belardinelli, oltre ad essere un esperto nuotatore, si trovava in tenuta da bagno. Il guaio invece è stato che nel ritornare alla superficie inavvertitamente sfregava la testa contro la punta acuminata e tagliente di uno scoglio e si produceva una ferita a forma di sette della lunghezza di circa 15 centimetri e conseguentemente sconfinamento di parte del cranio.

Quando affiorava, un grido d'orrore e di raccapriccio si levava dai numerosi presenti che affollavano la scogliera nel vedere la sua testa insanguinata, la parte anteriore del cranio scoperta e la faccia nascosta dal cuoio capelluto che vi si era arrovesciato sulla fronte. Soccorso e trasportato urgentemente all'ospedale di Orbetello, il medico di turno provvedeva a medicargli la ferita e suturargliela con 14 punti. Salvo complicazioni, saranno necessari al Belardinelli dieci giorni per rimarginare la ferita.

b. c.

Intervista con l'istruttore dei subacquei di Genova

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 3 agosto.

Interpellato di recente sui pericoli che comporta l'immersione subacquea, Duilio Marcante, noto sommozzatore ed istruttore di sommozzatori, ha dichiarato: «L'inesperienza, la scarso addestramento e lo slancio dell'entusiasmo sono i principali motivi per i quali, ogni tanto, questo sport si tramuta in tragedia».

Marcante ha proseguito dicendo che c'è differenza, ad esempio, fra il palombaro e il sommozzatore: il primo, oltre ad avere sempre contatto con l'esterno, svolge un lavoro equilibrato e calmo che lo induce, per la sua stessa natura, a riflettere e a ponderare, il secondo, invece, sia che ammiri il paesaggio sottomarino, sia che dia la caccia ai pesci, non si accorge che il tempo passa, che la sua vita è legata alla provvista d'aria e alla decompressione, in lui c'è l'entusiasmo che, man mano che si scende in profondità, diventa incoscienza. Occorrono quindi scuole con relativi istruttori; in Italia oggi ve ne sono soltanto quattro, a Milano, a Torino, a Roma, e il «Centro subacquei» di Nervi, le quali raggruppano al massimo diecimila sommozzatori contro quattrocentomila negli Stati Uniti.

Gli esperti in Italia sono pochi e non si improvvisano: un buon istruttore deve avere fiuto come un poliziotto e capire subito chi è adatto e chi non lo è alle immersioni prolungate. Quando uno si tuffa e va fino a quaranta metri di profondità il pericolo dell'embolo lo ha sempre dinanzi a sé: soltanto chi possiede una struttura psichica adatta, anche ad un passo dalla morte riesce a bloccare i nervi, a ragionare ed a riflettere sul come salvarsi. Non si deve dimenticare che ogni anno in Italia annegano circa millecinquecento persone, e fra queste circa il quaranta per cento proprio per voler affrontare imprese, alle quali non sono assolutamente preparate.

L'immersione, con o senza la maschera, sottopone l'organismo umano a bruschi mutamenti di pressione che possono provocare irreparabili danni al fisico: chi affronta il mare per compiere una esperienza di sommozzatore deve, innanzitutto, essere conscio dei gravi e mortali pericoli che sono riserba a chi non ha le carte in regola: i consigli alla prudenza non saranno mai abbastanza ripetuti in questo periodo in cui molti bagnanti, sprovveduti come subacquei, tentano l'avventura sul fondo marino.

E' bene che i bagnini facciano buona guardia, specialmente sui giovanissimi, più facili a subire il fascino delle profondità sia pure modeste: meglio sarebbe se prima di immergersi si consultasse un medico. Il pericolo non è soltanto nel tuffo e nella permanenza sott'acqua, ma anche e soprattutto nella emersione: una troppo brusca risalita alla superficie provoca infatti un mutamento di pressione estremamente pericoloso e nocivo agli alveoli polmonari, produce coliche ed embolie, lesioni sinuosali e dell'orecchio, crisi di vertigine.

Il mare è un elemento — conclude Marcante — nel quale non è facile avventurarsi: per farlo non occorrono soltanto la prestanza fisica, il coraggio, la passione e la resistenza, ma anche una educazione speciale dei propri riflessi, della propria volontà, dei propri istinti: chi si immerge non avendo frequentato un regolare corso deve essere conscio del pericolo che affronta e difendersene soprattutto con la prudenza.

c. m.

I richiamati alle manovre con le «atomiche» tattiche

Piemontesi, liguri e lombardi alla operazione «Uragano» nell'alto Lazio
Completato l'addestramento, gli ottomila riservisti andranno in congedo

(Nostro servizio particolare)

Montalto di Castro, 3 agosto.

Una esercitazione a fuoco, denominata «Uragano», ha chiuso oggi alla Piana del Diavolo, fra Tarquinia e Canino, non lontano dalle rovine della città etrusca di Vulci, il ciclo addestrativo di taluni reparti della Divisione corazzata «Centauro» presenti il ministro della Difesa, on. Andreotti, con alte autorità militari e civili. L'esercitazione si è svolta su scala modesta: ha impegnato solo mille uomini (reparti del 3° Regg. bersaglieri, del 31° Regg. carri, del 121° Regg. art. corazzata; gruppo squadroni cavalleggeri Lodi; un battaglione pionieri e quattro reattori F. 84 della 56ª T.A.F.), ma il suo compito, oltre a quello implicito di addestramento in condizioni il meno lontane possibile dal vero, era importante. Consisteva nel saggiare quale è il grado di integrazione fra le forze regolari e quelle richiamate in caso di subitanea emergenza.

Nella nostra epoca emergenza significa il caso di aggressione di un nemico armato con atomiche tattiche. Il parere dei tecnici è confortante: l'integrazione può farsi probabilmente entro gli stretti limiti di tempo in cui si presume che le forze regolari riescano a sostenere il primo catastrofico attacco dell'aggressore ed a contenerlo sino all'entrata in campo di tutte le forze nazionali. L'esercitazione ha dimostrato che quasi il cento per cento dei civili richiamati alla chiamata si presenta regolarmente ai distretti.

Per il ciclo di addestramento erano stati richiamati in quel modo alla fine di giugno ottomila riservisti: tutti, meno il tre per cento, assenti per motivi di provata impossibilità, si sono presentati. Giustamente, quindi, gli illustratori della piccola esercitazione non hanno lesinato lodi allo spirito civico della popolazione della Valle Padana. Gli ottomila riservisti provengono, infatti, nella quasi totalità dalle regioni militare nord-ovest, cioè dal Piemonte, dalla Lombardia e dalla Liguria. I piemontesi, inoltre, sono nettamente in prevalenza: più di un terzo dei richiamati appartiene ai distretti militari piemontesi; e di essi la metà sono operai dell'industria, impiegati e professionisti di Torino.

Dalla breve, franca ed interessante autocritica fatta dagli stessi comandanti di reparto alla fine della rapida (cinquanta minuti) esercitazione di fuoco, alla presenza delle massime autorità militari, degli addetti militari alleati e del ministro della Difesa Andreotti, è emerso un altro elemento confortante: gli stessi «attori», gli ufficiali in a.p.e. sia richiamati, hanno analizzato con grande obbiettività le difficoltà incontrate tentando di tradurre l'ordine di operazione in «fatti»: con franchezza hanno individuato le manchevolezze in cui sono incorsi. La cooperazione in campo tattico e sotto il fuoco, in condizioni così drammatiche come quelle seguenti ad un attacco atomico, ha bisogno evidentemente di essere messa a punto: quei giovani ufficiali lo hanno detto al Ministro ed ai loro alti comandanti in poche parole, esprimendo chiaramente idee chiare. Tutto di guadagnato.

Il tema della esercitazione era il seguente: durante la notte del 3 agosto forze nemiche, operanti improvvisamente, con l'appoggio di armi atomiche tattiche, hanno superato una barriera montana e la posizione di contenimento delle truppe nazionali. Queste resistono nella pianura sottostante, ma quando sorge il sole alcuni dei loro maggiori capisaldi difensivi sono ancora duramente impegnati. In questa situazione il comando azzurro tenta di eliminare la penetrazione avversaria con due mosse: bombardando in profondità con armi atomiche tattiche le posizioni arretrate del nemico, e contrattaccando localmente con un raggruppamento di truppe corazzate. Il contrattacco ha buone probabilità di riuscire a patto che la cooperazione fra fanteria, artiglieria e mezzi corazzati, sostenuti da bombardamenti in quota e con razzi di unità aeree, si svolga con precisione assoluta e con la necessaria concatenazione. L'esperimento ha dimostrato che, mentre l'integrazione dei richiamati negli organici regolari può farsi rapidamente e il loro addestramento ed aggiornamento dànno buoni risultati, la cooperazione tra armi diverse sul campo di battaglia costituisce sempre una incognita il cui valore dovrà essere ridotto entro limiti tollerabili.

g. l.

Pilota cecoslovacco fugge in Austria con un piccolo aereo

Non aveva più volato da otto anni

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 3 agosto.

(a. b.) Un piccolo aereo monoposto del tipo Fieseler Storch è atterrato questa mattina del tutto inosservato nei pressi di Wilfersdorf, non lontano dal confine austro-cecoslovacco. Ne è sceso un cittadino cecoslovacco, Emil S., di 39 anni, il quale ha detto di avere rubato l'apparecchio dall'aeroporto di Senica per tentare la fuga dal suo paese.

Dopo avere chiesto asilo politico alle autorità austriache, il profugo ha raccontato che una settimana fa era stato incaricato dalle autorità del suo paese di sorvolare i campi di grano nelle vicinanze del confine per spargere dall'aereo della polvere insetticida. Prima di essere assunto nel nuovo posto di lavoro, Emil S., che era stato pilota, ma non guidava un aereo da otto anni, avrebbe dovuto fare un volo di prova. Anziché aspettare l'esito dell'esame, Emil S. si è deciso a dare un'altra prova della sua abilità di pilota: all'alba di oggi, vestito di una tuta da lavoro, è entrato nel piccolo campo di aviazione di Senica, è salito sull'aereo ed ha acceso il motore. Prima che una guardia che dormiva accanto all'apparecchio si rendesse conto di ciò che stava avvenendo, il giovane è partito, per atterrare mezz'ora dopo ed una ventina di chilometri di là della cortina di ferro.

Altre sette persone sono fuggite dalla Cecoslovacchia alla fine della scorsa settimana. Il gruppo è riuscito a varcare il confine dopo che uno dei fuggitivi, pratico della regione, aveva rimosso le mine e tagliato il filo spinato. Al posto di Klein Haugsdorf, anch'esso sul confine austro-cecoslovacco, si sono inoltre presentati, la scorsa settimana, due soldati cecoslovacchi, in divisa e con i fucili automatici, per chiedere asilo politico. Essi hanno raggiunto le sbarre del posto di frontiera austriaco proprio nel momento in cui la gendarmeria ceca, accortasi del passaggio dei soldati, dava l'allarme nella speranza di impedire la fuga.

Un tentativo di fuga è stato scoperto all'ultimo momento dai poliziotti cecoslovacchi alla stazione di frontiera di Breclav. Il rapido Varsavia-Vienna è stato fermato da agenti della milizia ceca, i quali, con l'aiuto di cani-poliziotto hanno scoperto un viaggiatore clandestino che si era rannicchiato fra le ruote di un vagone.

A questi profughi va aggiunto un numero non ancora preciso di partecipanti al Festival delle gioventù provenienti dai paesi comunisti.

Provincia di TORINO

Sono aperti i pubblici concorsi per titoli ed esami presso l'Amministrazione Provinciale di Torino per i seguenti posti:

— 1 posto di Segretario amministrativo di 2ª classe (scadenza 30 settembre 1959, ore 17);
— 1 posto di Ragioniere di 3ª classe (scadenza 15 settembre 1959, ore 17).

Chiarimenti presso Ufficio Personale (via Maria Vittoria 12, Torino).

Il Segretario Generale
dott. Amilcare CICOTERO

Il Presidente della Giunta Provinciale
Prof. Avv. Giuseppe GROSSO

GUIDA MONACI
ANNUARIO GENERALE
ISTITUTO INFORMAZ.
ARCHIVIO INDIRIZZI

E' lecito, anzi doveroso ricordare agli assidui abbonati, ma principalmente al pubblico che alle volte dimentica, che i molteplici servizi resi dall'Annuario Generale, dall'Archivio Indirizzi e dall'Istituto Informazioni sono i presupposti per un buon andamento aziendale, lo sviluppo delle vendite e la tutela dei propri interessi.

La Sede centrale della Guida Monaci è in Roma, via Francesco Crispi, 10 (Largo Tritone, di fronte al "Messaggero"). I suoi nuovi numeri telefonici sono: 463-996, - 465-756 - 463-053 - 484-872.

M. E. C. 12
il raccoglitore Europeo
Richiedetelo da
VAGNINO
Via Lagrange, 3 - Torino

Per le vostre vacanze al mare ricordate l'Autoservizio diretto giornaliero
LAZZI
TORINO
RAPALLO
(Sestri L. - Lerici - Viareggio - Montecatini - Firenze)
PARTENZA: ore 8 festivi ore 6,30 festivi
Rivolgersi alle principali Agenzie di Viaggio

SCIATICA
CASA DI CURA
Dott. VISMARA GASTEL
SARONNO (Varese)
via Provinciale Varesina 139
Tel. 22-35 (A. P. n. 1674)

A NOVARA
per annunzi commerciali economici finanziari necrologie e ogni altra forma di
PUBBLICITÀ NEI GIORNALI
Agenzia
S. P. I.
CORSO CAVOUR 11
TELEFONO 24.000

IMPORTANTE SOCIETÀ NAZIONALE
cucine gas - frigoriferi - elettrodomestici
riorganizzando completamente propria rete commerciale richiede rappresentanti cui affidare depositi regionali o pluriprovinciali. Esaminansi proposte serie, corredate curriculum mandati precedenti. Disponibilità locali, automezzi, referenze. Scrivere Casella 27 C - S.P.I. MILANO

GEOMETRI PRATICI
cantieri stradali, idroelettrici, ferroviari et particolarmente viadotti, gallerie, tracciamenti, contabilizzazione lavori Impresa Costruzioni cerca per cantieri Italia et Estero. Inviare curriculum con dettagliate informazioni lavori eseguiti.
SCRIVERE CASSETTA 1398 - S.P.I. - TORINO

PORCELLANE
CRISTALLERIE
(NEGOZIO SPECIALIZZATO)
SERVIZIO TAVOLA, TE', CAFFE', POSATE
PORCELLANE LIMOGES - CERAMICHE OLANDESI
REGALI ORIGINALI ESCLUSIVI
NEGOZIO PAGLIANO Unica Sede - Via Mazzini 23 (fra v. Am. Albertina e v. S. Massimo)

CRONACHE DELLO SPORT

Per i campionati mondiali di Zandvoort

Baldini, Defilippis e Nencini nella squadra dei ciclisti italiani

Si è evitata l'esclusione della Maglia iridata e del torinese, nonostante le poco buone prestazioni nelle selezioni - La sfortuna di Conterno, al quale sono stati preferiti Bruni e Pellegrini - Gli azzurri a Chiancio Po, prima di partire in aereo per l'Olanda

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 3 agosto.

Baldini, Benedetti, Bruni, Defilippis, Gismondi, Nencini, Pellegrini e Ronchini sono gli otto ciclisti italiani che parteciperanno in Olanda ai campionati del mondo su strada. Prima riserva è Carlesi, che compirà il viaggio insieme con i titolari, pronti ad ogni evenienza. Rimarranno invece in sede, a disposizione in qualità di rincalzi, Conterno, Tamagni e Zamboni. I corridori designati saranno agli ordini del commissario tecnico dalle ore 17 del giorno 8 agosto e risultano iscritti d'ufficio al circuito di Chignolo Po, in programma per il 9 di agosto. Mascheroni e Borsoi svolgeranno le mansioni di meccanici, Steffano e Villa saranno i due massaggiatori. Il raduno di partenza per Zandvoort è fissato per giovedì 13, alle ore 17, presso la sede della compagnia aerea che provvederà alla trasferta della comitiva.

Questo, il comunicato della Commissione professionisti, che ha confermato le facili previsioni della vigilia per la formazione di una squadra, una volta tanto destinata a non suscitare eccessive polemiche da parte degli esclusi. Si tratta, in un certo modo, di una formazione «biroicata» dalla logica e dal buonsenso e solo i risultati delle due prove indicative avrebbero avuto il potere di causare qualche novità. Le gare di Vignale e di Legnano secondo l'opinione di qualche responsabile dell'Uvi, potevano servire a chiarire qualche dubbio, nell'intento di mettere in risalto il grado attuale di forma degli uomini più in vista. Ma l'esperienza insegnava che proprio gli atleti più famosi hanno per abitudine un metodo personale di preparazione, senza tener in nessun conto quelle gare, alle quali magari i tecnici guardano con particolare attenzione.

La realtà è venuta a sottolineare l'evidenza: Baldini e Defilippis, capitani della compagine italiana ai mondiali, non hanno certo brillato, sui traguardi di Vignale e di Legnano; Baldini anzi, assente nella prima competizione, ieri si è ritirato, quasi volesse fare un dispetto a chi lo obbligava a seguire una preparazione a lui non accetta. Si è pensato perfino ad un atto di forza da parte dei dirigenti unionistici, si è pensato che, a un rifiuto, si volesse rispondere con un altro rifiuto, escludendo il campione di squadra. La logica ha vinto la partita, sia il campione del mondo in carica, sia Defilippis sono stati inclusi nella équipe azzurra.

Nencini, Ronchini, Benedetti e Gismondi già eran sicuri della selezione, la discussione è possibile solo per Pellegrini, Bruni, Carlesi e Conterno, che, dal più al meno, vantavano gli stessi diritti. Pellegrini e Carlesi non hanno guadagnato molto nelle due indicative, per senza eccellere, Conterno si è messo in luce a Vignale, restando in ombra nella Bernocchi. Bruni, dopo aver disertato la prima selezione, nella corsa di Legnano si è limitato a rimanere alla ruota del inattivo nella scia di Baldini. La scelta di Bruni a danni di Conterno rappresenta l'ennesima conferma dell'inutilità delle indicative: Binda ha preferito l'emiliano per le due vittorie conquistate dal trevigiano all'ultimo Tour de France, vittorie che, d'improvviso, hanno portato Bruni al rango di miglior velocista italiano. Un punto di vista tecnicamente rispettabile, che si sarebbe dovuto però applicare senza aspettare i risultati di due corse in pratica senza importanza e per di più colpite dalla mala sorte, visto che in entrambe le volate conclusive sono successi incidenti di diversa gravità. Conterno sognava la maglia azzurra, da anni desiderava far parte della rappresentativa italiana ai campionati del mondo. Il 1959 sembrava l'anno buono ed invece la fortuna ha voltato le spalle al corridore torinese.

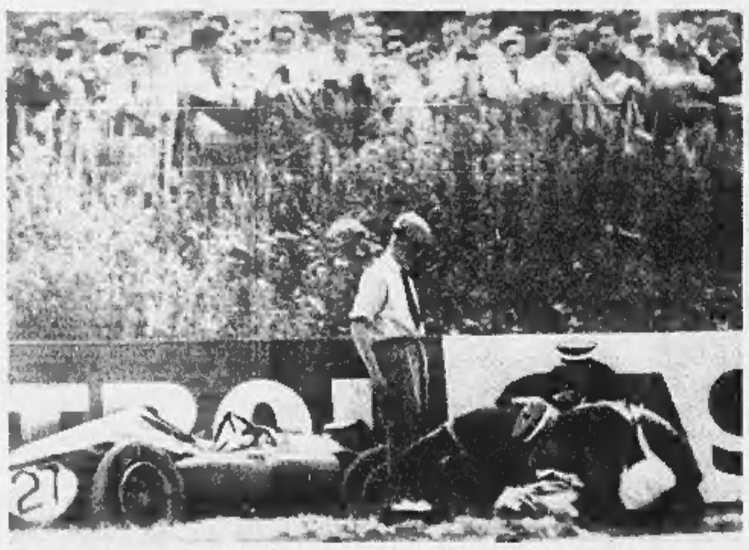
Gigi Boccacini

Ferito in una gara d'auto il pilota inglese Tim Parnell

Brands Hatch, 3 agosto

Tim Parnell, figlio del famoso pilota automobilista Reg Parnell, che attualmente è alla direzione della scuderia da corsa della «Aston Martin», è rimasto vittima di un grave incidente durante la disputa del «Trofeo Davy» per auto da 1500 cc.

La vettura di Parnell è slittata ed è finita contro un muro. Il ventisettenne pilota ha subito ferite alla testa ed al petto ed è stato trasportato d'urgenza all'ospedale dove i medici lo hanno trattenuto.



Tim Parnell riceve le prime cure accanto all'auto fracassata a Brands Hatch (Tel.)

L'Alessandria vuol sistemare il giocatore Tacchi in Spagna

Un portiere di rincalzo per i grigi - La preparazione a Novi Ligure - Il dott. Ruggiero futuro presidente

(Dal nostro inviato speciale)

Novi Ligure, 3 agosto.

I giocatori dell'Alessandria si sono trovati stamane al campo «Moccagatta» ad Alessandria per il primo contatto della stagione con i loro dirigenti; hanno sottoscritto i contratti d'impegno annuale (salvo rare eccezioni), e nel tardo pomeriggio sono partiti per Novi.

La comitiva è composta da: Notarnicola, unico portiere attualmente in forza al sodalizio, dai terzini Nardi, Giacomazzi, Bonfardi e Raimondi; dai centromediani Pedroni e Schiavoni, dai laterali Snidero, Girardo, Forin, Dorigo e Dell'Angelo; e dagli attaccanti Oldani, Moriggi, Filisi, Maccacaro, Migliavacca e Taddei. A questi uomini occorre aggiungere il giovane portiere dei ragazzi Pisci, che segue i compagni in via provvisoria, in attesa che venga definitivamente risolta la questione del «n. 1» titolare. Il dr. Ruggiero, che dirige attualmente la società con i massimi poteri, sta cercando una rapida soluzione al problema. Franci, già di Genoa, Luison, in forza ai Lanerossi, Rigamonti, tesserato per il Talmone Torino sono i candidati che godono molti favori; ma non è escluso che all'ultimo momento si decida ancora per Stefani, che ha appena ventisette anni, e potrebbe benissimo essere «ricuperato», nonostante la sfortunata stagione scorsa. Per il momento i dirigenti stanno concludendo con un giovane estremo difensore emiliano; si tratta di Arduzzone della Bondese, elemento particolarmente raccomandato dai tecnici alessandrini.

La comitiva sarà presto completata da altri tre attaccanti: dalle mezze ali Marangi e Rosano «dai giovanissimo Riva, per il ruolo di ala destra — Taddei sarebbe impiegato a sinistra — verrebbe studiato un compromesso, o con l'ingaggio di un altro attaccante o con la conferma di Natteri, già in forza al sodalizio piemontese.

La squadra alessandrina si è trasferita nel pomeriggio a Novi dove rimarrà fino al 14 agosto.

Vivendo una giornata nel clima grigio-azzurro si ha la netta impressione che nella prossima stagione avremo un'Alessandria forse meno classica ma più combattiva, una compagine che non «mollerà», decisa al massimo sforzo per non retrocedere. Un programma da cui nessuno intende derogare. Si è inoltre appreso che a ottobre si terrà l'assemblea dei soci. In questa circostanza verrebbe forse mutata l'attuale situazione «di comando». L'ing. Sacco sarebbe nominato presidente onorario del sodalizio, come presidente effettivo verrebbe scelto invece il dr. Ruggiero.

g. a.

Il Torino a Mondovì per prepararsi al campionato

Stasera nomina della presidenza - A Cuneo proseguono gli allenamenti della Juventus - Dattilo capo dell'A.i.a.

Già ieri mattina hanno cominciato a giungere alle spicciolata i primi giocatori del Talmone Torino che sono stati convocati per stamane alle 10 nella sede sociale. Tra i più solleciti sono stati molti degli anziani e alcuni di ultimo acquisto. Senza così passati negli uffici di via Alfieri: Lanciani, Benzoi, Cancian, Piccerl, Angeli, Gerbaudo, Ferrini, Pozza e Brantegani.

Questa mattina i giocatori si troveranno all'adunata generale in sede a mezzogiorno per una presa di contatto con i dirigenti. La partenza, sotto la direzione del signor Senkey, alla volta di Mondovì, avverrà nelle ore pomeridiane.

Molta attesa esiste per la prima riunione del Consiglio direttivo granata che è stata fissata per stasera nei locali della sede sociale. I ventuno consiglieri di nuova nomina dovrebbero procedere alla designazione del presidente. Dopo la decisa rinuncia del signor Morando, molte sollecitazioni sono giunte al signor Barera.

A Cuneo intanto la Juventus prosegue nel lavoro di preparazione.

Il vicepresidente della società, rag. Renzo Giordanetti, e il consigliere Cerruti sono stati ieri a far visita al gruppo.

A Roma Generoso Dattilo è stato eletto presidente dell'Aia con 3748 voti contro i 583 toccati al genovese Fedelini.

Alla presidenza della F.i.g.c.

Unanimi le tre Leghe-calcio per la candidatura di Agnelli

Roma, 3 agosto.

Nella sede della Figc, secondo quanto fissato dallo statuto, e nei termini prefissati, sono stati depositate stasera da parte dei tre settori le candidature ufficiali da presentare all'assemblea di domenica prossima 9 agosto per le massime cariche federali. Le liste sono i seguenti: presidenza: candidatura unanime dei tre settori: Umberto Agnelli.

Consiglio federale: settore professionisti: Spadacini di Milano per il nord, Befani di Firenze per il centro, Ceravolo di Catanzaro e Muglia.

Settore semi-professionisti: Borgogno di Torino per il nord, Cortesi di Ravenna e Bondi di Forlì per il centro, Granillo di Reggio Calabria, Guariglia di Salerno e Leonetti di Barletta.

Settore dilettanti: Chiesa di Venezia per il nord, Bevilacqua di Roma per il centro, Meomartini di Napoli, Poli di Bari e Lo Cascio di Palermo per il sud.

Totocalcio: I «tredici» a 12) vincono 8 indioni 614 mila lire ciascuno; i «dodici» (355): 74.200 lire. Colonna vincente: x-1-1; 1-x-v-2; 1-2-2; 2-x-x-x-1; 2-1.

Totip: ai «dodici» (5) spettano L. 1.841.237 ciascuno; agli «undici» (941 L. 87.496; ai «dieci» (1239) L. 6973. Colonna vincente: 1-2; 1-2; 2-x; 1-1; 2-2; 2-x.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

	31	3
VALORI DI STATO		
Rendita 3½%	71 40	71 40
» 5%	71 30	71 30
Redimibile 1962	70 75	70 75
Ricostruz. 5%	101 30	101 90
» ex.	101 20	101 20
Redimibile 3½%	89 90	89 90
» ex.	89 80	89 80
Redimibile 5%	98 10	98 10
» ex.	98 —	98 —
Ricostruz. 3½%	85 10	85 10
» ex.	85 —	85 —
Ricostruz. 5%	96 70	96 70
» ex.	97 —	96 60
Ed. Ital. 5%	95 80	95 80
Fr. It. 3,5% finanz.	95 40	95 60
Fr. It. 3% It. '34	96 70	96 70
B.I.R. 5% 1956	100 30	100 30
» » 1957	100 05	100 40
» » 1962	100 05	100 15
» » 1963	100 —	100 —
» » 1964	99 85	100 —
» » 1965	99 85	100 07
» » 1966	100 —	100 15
» » 1967	100 —	100 20
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 3,5%	100 90	100 50
» 5% 1936	101 80	101 80
» 5% 1952	102 —	102 —
» 5% 1954	102 60	102 60
» 5% 1955	103 70	103 60
» 5% 1956	101 75	101 75
» 5% 1957	114 —	114 25
Elettr. 5%	145 25	144 25
» 5,5%	144 —	144 75
Sade 3%	100 —	100 —
» 5%	102 80	102 80
Cost. Elettr. 5%	133 10	136 50
» 5%	99 60	99 50
Cost. Elettr. 5%	95 40	95 40
Elettr. Vald. 5%	99 75	99 75
» 5%	99 80	99 75
» 5%	99 85	99 85
» 5%	100 10	100 10
» 5%	99 80	99 80
I. C. E. 5%	102 —	101 90
S. Paolo 3%	96 70	96 70
» 5%	94 —	94 —
» 5%	84 30	84 50
Bastogi 3%	94 30	94 30
C.I.R. Serie 5%	97 —	97 —
D.C. Serie 5%	95 25	95 25
C.I.R. Risp. 5%	96 —	97 75
» »	98 75	98 75
» »	98 75	98 75
Risp. cat. 5%	101 75	101 75
» 5%	103 50	103 50
» 5%	103 20	103 20
» 5%	102 50	102 75
» 5%	101 40	101 60
» 5%	101 35	101 50
» 5%	101 45	101 45
» 5%	101 80	101 80
» 5%	101 50	101 50
» 5%	101 80	101 80
» 5%	98 50	98 50
» 5%	96 50	96 50
» 5%	100 70	101 20
» 5%	102 50	102 50
Fiat 6%	105 —	105 50
Fiat 6% '36	103 40	104 20
Fiat 6% '51		
Fiat 6% '52		
Fiat 6% '53		
Fiat 6% '54		
Fiat 6% '55		
Fiat 6% '56		
Fiat 6% '57		
Fiat 6% '58		
Fiat 6% '59		
Fiat 6% '60		
Fiat 6% '61		
Fiat 6% '62		
Fiat 6% '63		
Fiat 6% '64		
Fiat 6% '65		
Fiat 6% '66		
Fiat 6% '67		
Fiat 6% '68		
Fiat 6% '69		
Fiat 6% '70		
Fiat 6% '71		
Fiat 6% '72		
Fiat 6% '73		
Fiat 6% '74		
Fiat 6% '75		
Fiat 6% '76		
Fiat 6% '77		
Fiat 6% '78		
Fiat 6% '79		
Fiat 6% '80		
Fiat 6% '81		
Fiat 6% '82		
Fiat 6% '83		
Fiat 6% '84		
Fiat 6% '85		
Fiat 6% '86		
Fiat 6% '87		
Fiat 6% '88		
Fiat 6% '89		
Fiat 6% '90		
Fiat 6% '91		
Fiat 6% '92		
Fiat 6% '93		
Fiat 6% '94		
Fiat 6% '95		
Fiat 6% '96		
Fiat 6% '97		
Fiat 6% '98		
Fiat 6% '99		
Fiat 6% '00		
Fiat 6% '01		
Fiat 6% '02		
Fiat 6% '03		
Fiat 6% '04		
Fiat 6% '05		
Fiat 6% '06		
Fiat 6% '07		
Fiat 6% '08		
Fiat 6% '09		
Fiat 6% '10		
Fiat 6% '11		
Fiat 6% '12		
Fiat 6% '13		
Fiat 6% '14		
Fiat 6% '15		
Fiat 6% '16		
Fiat 6% '17		
Fiat 6% '18		
Fiat 6% '19		
Fiat 6% '20		
Fiat 6% '21		
Fiat 6% '22		
Fiat 6% '23		
Fiat 6% '24		
Fiat 6% '25		
Fiat 6% '26		
Fiat 6% '27		
Fiat 6% '28		
Fiat 6% '29		
Fiat 6% '30		
Fiat 6% '31		
Fiat 6% '32		
Fiat 6% '33		
Fiat 6% '34		
Fiat 6% '35		
Fiat 6% '36		
Fiat 6% '37		
Fiat 6% '38		
Fiat 6% '39		
Fiat 6% '40		
Fiat 6% '41		
Fiat 6% '42		
Fiat 6% '43		
Fiat 6% '44		
Fiat 6% '45		
Fiat 6% '46		
Fiat 6% '47		
Fiat 6% '48		
Fiat 6% '49		
Fiat 6% '50	

La vicenda del richiamo al Questore di Roma

Il vigile posto in licenza e invitato a "non parlare,,

Altre interrogazioni presentate al Ministro dell'Interno - Due automobilisti sono stati testimoni del fatto - Una nota del «Popolo»: «La motivazione adottata per punire il vigile non ci convince»

(Nostro servizio particolare)

Roma, 3 agosto.

L'episodio che ha avuto per protagonisti, la sera del 22 luglio, sulla via Cristoforo Colombo, il questore di Roma dott. Carmelo Marzano e il vigile Ignazio Melone continua ad interessare l'opinione pubblica e i giornali. All'interrogazione rivolta al ministro dell'Interno e al sindaco dall'on. Venturini, membro del gruppo consigliare del psi, se ne aggiunte altre due.

In quella del comunista onorevole Aldo Natoli si dichiara «doversi respingere che il vigile possa essere ritenuto colpevole di aver chiesto i documenti di riconoscimento al questore, anche nel caso che questi li fosse verbalmente qualificato. E poichè solo la resistenza del questore ad esibire i documenti può aver provocato la reazione del vigile si chiede se non si ritenga opportuno ed esemplare di intervenire per revocare la punizione decretata dallo zelo, in questo caso, invero eccessivo del comandante».

L'altra è del monarchico on. Adamo Degli Occhi, il quale ha presentato una interrogazione scritta ai ministri dell'Interno e dei Lavori Pubblici chiedendo fra l'altro a Segni «se gli consti quanto è accaduto in Roma ad un oscuro vigile urbano quantomeno persuaso di adempiere ad un suo dovere in cospetto ad alto funzionario».

Da più parti il questore Marzano è stato sollecitato ad intervenire nella questione non fosse che per stabilire esattamente, come sono andati i fatti della sera del 22 luglio, in base alla versione delle due parti in causa. Il questore avrebbe risposto che l'episodio in questione è stato condensato nel rapporto nel quale il vigile Melone veniva denunciato come colpevole di «gravissimo comportamento».

Il fatto della «contravvenzione al questore» (contravvenzione che in realtà non è stata elevata) è troppo noto nelle linee generali. Solo un particolare emerga oggi dalle dichiarazioni di un automobilista che era presente alla scena e che, pur mantenendo per ora l'incognito, è pronto a testimoniare qualora l'invocata revoca delle punizioni non venga adottata.

Il vigile motociclista, constatata l'infrazione alle norme stradali del guidatore della «Giulietta» insegnì la macchina, la raggiunse e la fermò. Quindi, accostatosi allo sportello della vettura e prima ancora di richiedere i documenti, disse questa frase: «Che cosa credono gli automobilisti, che noi vigili stiamo a fare i fessi sulle strade?». Sebbene risentita, l'espressione non sembra offensiva. E, contrariamente a quanto asserisce l'ordine del giorno di punizione al Melone, non lo era per «l'altissima autorità» che al vigile non si era ancora verbalmente qualificata. Più gravi perplessità suscita però la motivazione quando dice che la punizione fu inflitta «per aver richiesto i documenti» all'altissimo funzionario di polizia.

Non sembra, infine, che il vigile motociclista abbia sollecitato la testimonianza dei presenti su quanto stava avvenendo, altra formalità della quale invece la motivazione lo discolpa. Il guidatore di una «1100» che si era fermato qualche metro innanzi e si stava portando vicino alla «Giulietta» è forse stato scambiato dal questore Marzano come un testimone invocato dallo stesso vigile. E così dicasi degli occupanti di una «600», che erano discesi spontaneamente incuriositi da quanto stava accadendo.

Il sindaco di Roma, attualmente in villeggiatura e che nei giorni scorsi era stato pregato di intervenire a favore di Ignazio Melone, si è richiamato ai regolamenti, in base ai quali solo al comandante dei vigili spettano gli encomi e le punizioni dei suoi dipendenti. Del resto l'interrogazione del consigliere Natoli, presentata oggi, sta a dimostrare che nessun intervento pro o contro è stato preso da parte dell'autorità comunale.

Il vigile Ignazio Melone, subito dopo la sua «mancanza», è stato posto in licenza estiva. Il suo comando gli ha consigliato di rendersi irreperibile e di non prestarsi alla pubblicità sul suo caso. Un maresciallo lo avrebbe anzi esortato a non lasciarsi avvicinare dai giornalisti. Egli è stato tuttavia rintracciato in prossimità della modesta casa ove abita al quartiere Tufello. Si è limitato a dire che è ammogliato, padre di due bambine a carico e ha dichiarato che spera nella giustizia, ben conscio di aver fatto soltanto il suo dovere.

Non solo fra i vigili motociclisti, ma fra la più vasta schiera di quelli addetti al traffico si va manifestando, da quattro giorni a questa parte, un certo malumore per quanto è accaduto al Melone. Non pochi di questi addetti al traffico si sono trovati in situazioni di imbarazzo e di perplessità nello svolgimento delle loro funzioni. Più di un automobilista ha esclamato: «Eh, certo, io non sono il questore» allorché un vigile lo ha ammonito o gli ha fatto richiesta dei documenti.

Il Popolo ha pubblicato sul "caso" un lungo corsivo: «Siamo certi — dice il quotidiano dc — che quanto prima, da parte delle autorità comunali, saranno fornite precise e dettagliate notizie sull'episodio poco edificante che ha avuto per protagonisti un vigile urbano, il questore di Roma e il comandante delle guardie municipali e che tanto ha interessato la pubblica opinione, non solo nella nostra città, ma in tutta Italia e che ha avuto e continua ad avere larga eco nella stampa italiana e perfino in alcune corrispondenze di giornali stranieri.

«La motivazione adottata dal comando per punire il vigile non ci convince e ci sembra, anzi, priva di fondamento. Perché un "altissimo funzionario di polizia" non deve essere tenuto ad esibire i propri documenti di riconoscimento come ogni altro cittadino della Repubblica? Perchè deve essere considerata una "colpa" sollecitare testimonianze al termine dell'incidente?

«A noi sembra, oltre che corretto e legale, più che umano, da parte del vigile, essersi assicurato delle testimonianze, tanto per mettersi al riparo da future possibili "grane" che ne sarebbero potute derivare. E le "grane", come s'è visto, ci sono state. C'è stato il richiamo, c'è stato il trasferimento. E questa è una delle notizie che attendono una conferma o una smentita, c'è stata addirittura la proposta avanzata dal comando dei vigili alla ripartizione del personale, per il licenziamento del Melone».

a. n.

Dichiarazioni di Togni

«D'ora in poi il Codice verrà applicato con rigore»

Roma, 3 agosto.

(g. n.) «Il periodo di rodaggio del nuovo Codice della Strada è passato; è tempo che tutti, nessuno escluso, si convincano che d'ora in poi le nuove norme verranno applicate in tutto il loro rigore»: così ha dichiarato il Ministro dei Lavori Pubblici, precisando di avere già impartito agli organi interessati le necessarie disposizioni.

Togni ha confermato che si è avuto un primo periodo di adeguamento e doverosa comprensione nei confronti di tutte le categorie di utenti della strada per attenuare il disagio generato inevitabile nel caso di una legge tanto innovatrice. Il ministro ha d'altronde rilevato che «obiettivamente si può constatare che il passaggio dalla vecchia alla nuova disciplina giuridica si è nel complesso verificato senza eccessiva difficoltà, contrariamente all'opinione di molti».

In tema di consuntivi dopo un anno di nuovo Codice, Togni ha precisato che non si può ancora parlare di statistiche proprie e definitive. «Posso, però, affermare senza tema di sbagliare che il numero degli incidenti stradali ha segnato una contrazione sensibile rispetto al corrispondente periodo degli anni precedenti. Soprattutto genera in me profonda soddisfazione il fatto che il numero dei morti risulti diminuito di varie decine di unità rispetto a quello del corrispondente periodo del mese di luglio 1958».

Il Ministro dei Lavori Pubblici ha rivolto un vivo apprezzamento alla preparazione di tutti gli agenti preposti al controllo del traffico tal quali, comunque, attraverso l'ispettorato generale per la circolazione e il traffico vengono e verranno anche in futuro emanate le opportune disposizioni per chiarire talune norme e renderne più agevole ed uniforme l'applicazione).

Secondo le statistiche non ufficiali, 257 milioni di lire sono l'importo complessivo delle multe pagate nel primo mese del Codice in tutta Italia (nel dettaglio è in testa Roma, con 28 milioni e mezzo, seguita da Milano con 29 milioni e da Bologna con 26 milioni). Le contravvenzioni che si riferiscono al titolo 8 del nuovo Codice — il comportamento nella circolazione — hanno raggiunto quota 131.618, di cui 120.512 pagate ed oltre 11.000 verbalizzate.

Il numero degli incidenti stradali (si registra una flessione dei casi mortali a confronto di un anno fa) nelle sedici maggiori città italiane ha toccato i 6545, con 273 morti e 8506 feriti (nel luglio 1958 rispettivamente: 6470, 368 e 5692).

La triste classifica in questo settore vede prima Milano (647 incidenti, 38 morti e 794 feriti) seguita da Bologna (714 incidenti, 35 morti e 661 feriti) e da Roma (697 incidenti, 30 morti e 569 feriti); vengono poi Napoli (540, 18 e 415), Firenze (630, 14, 518) e Torino (391, morti 27, feriti 335). In tutte le città si registra una diminuzione rispetto al '58; e questo è quindi un sintomo confortante, soprattutto se si tengono nel debito conto due importanti elementi: l'aumento dei veicoli in circolazione, che è del 16 per cento nei primi mesi del '59, e l'aumento del 4 per cento dell'indice di mobilità, cioè del rapporto fra il numero degli automezzi e i chilometri di percorrenza.

Brigitte impara il «cha-cha-cha»

Per le esigenze del nuovo film che sta interpretando a Nizza «Volete danzare con me?», Brigitte Bardot deve ballare un frenetico «cha-cha-cha». Per imparare alla perfezione la danza, l'attrice sta prendendo lezioni da un ballerino spagnolo (Telef.)

Tre alpinisti austriaci si sfracellano sulle Dolomiti

Erano partiti sabato per scalare il Monte Cristallo e non erano più tornati - Alle ricerche ha partecipato Lacedelli, uno dei vincitori del "K2,,

(Dal nostro corrispondente)

Bolzano, 3 agosto.

Una squadra di soccorso di «scoiattoli» di Cortina d'Ampezzo, oggi poco prima delle 12, ha ritrovato ai piedi di un ghialone i cadaveri di tre giovani alpinisti austriaci, Augusto Friedl, di 21 anno, Julius Watzina, di 31 anno, e Rober Pivonca, di 18 anni, morti durante un'ascensione sul Monte Cristallo, che si affaccia sulla conca di Cortina d'Ampezzo. I tre scalatori avevano iniziato l'ascensione privi di adeguata attrezzatura e dopo smarrito la strada normale che presenta solo difficoltà di secondo grado, sono morti precipitando per una cinquantina di metri sul fondo del ghialone.

La squadra che li ha avvistati, e della quale faceva parte anche Lino Lacedelli, uno degli scalatori del «K 2», ha constatato che avevano tutti gli arti fratturati. Erano ancora legati alla stessa corda. Uno degli alpinisti era evidentemente scivolato perdendo l'appiglio e aveva trascinato con sè i compagni nel baratro. Come si è potuto constatare, la morte è stata pressochè istantanea. Anche qualora gli escursionisti avessero potuto sopravvivere alla caduta, non ci sarebbe stata alcuna possibilità di scampo a causa del freddo polare.

Le guide di Cortina d'Ampezzo questa mattina, già prima che si spargesse la notizia della scoperta delle tre salme, davano per certo che non esisteva più alcuna speranza di salvezza per gli scomparsi, ritenendo che essi non avrebbero potuto sfuggire alla morte per assideramento. La terribile realtà era ignorata soltanto dalla giovane signora Frida Watzina, moglie del Watzina e sorella del Friedl, alla quale era stata fatta balenare la speranza che i tre scomparsi avessero potuto rifugiarsi in una caverna, trovando protezione dal freddo. La signora Watzina era giunta con gli altri tre gitanti da Vienna in motoretta e mentre essi compivano le ascensioni li aveva attesi in un albergo di Cortina.

La partenza per la tragica gita era avvenuta sabato mattina alle quattro. I tre uomini, pur non conoscendo la zona ed essendo privi di equipaggiamento, avevano raggiunto il Passo delle Tre Croci e quindi avevano iniziato l'ascesa, lasciando detto che una volta raggiunta la vetta sarebbero ridiscesi attraverso le «Creste Bianche» e quindi al rifugio Lorenzi, da dove avrebbero preso le telecabine per tornare al fondovalle.

Impressionata dei temporali che si erano scatenati nella zona e dai lampi accecanti dei fulmini, sabato sera la signora Watzina aveva dato l'allarme. Nelle prime ore di ieri erano partite tre squadre di soccorso munite di radio portatili collegate al rifugio Tre Croci. Per ventiquattro ore le ricerche erano proseguite ininterrottamente senza alcun esito. Questa mattina le squadre erano ripartite dal rifugio Tre Croci per continuare ancora a battere la zona. Finalmente verso le 11,30, in un ghialone distante duecento metri dalla via normale, è avvenuta la scoperta. Le tre salme sono state trasportate a valle

e. p.

Arrestata la cameriera che aggredì la vecchia padrona

Milano, 3 agosto.

La domestica Wanda Martinelli, di 34 anni, da Trento, che sabato sera aveva aggredito, legato e imbavagliato nell'appartamento di via Delfico 21, la propria padrona Adele Luigia Gariatti di 83 anni, è stata arrestata oggi in piazza del Duomo da due agenti della Squadra Volante. La cameriera, che aveva rubato 57 mila lire, è stata trovata in possesso di 47 mila lire; il denaro mancante lo aveva speso.

Il drammatico episodio è avvenuto sabato scorso dopo le 18: la Martinelli era stata presentata il giorno prima come persona laboriosa e di tutta fiducia alla signora Gariatti, che cercava appunto un aiuto nelle faccende di casa. Sabato pomeriggio, in seguito a un'osservazione che la signora aveva rivolto alla Martinelli, la domestica si era scagliata contro la padrona.

Una inchiesta a Napoli per la mancanza d'acqua

Roma, 3 agosto.

Il ministro dei Lavori Pubblici, Togni, ha oggi ricevuto per maggiori ragguagli sulla crisi di approvvigionamento idrico di Napoli l'ingegnere capo del genio civile della città. A conclusione del colloquio è seguito anche di una richiesta telegrafica del prefetto di Napoli, l'on. Togni ha nominato una commissione di accertamento e di studio, che sarà presieduta dall'ing. Luigi Ferretti, presidente della seconda sezione competente in materia del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici.

La commissione dovrà al più presto riferire sulle cause che hanno determinato la rottura del canale primario che porta l'acqua al serbatoio di Capodimonte, e sullo stato attuale delle opere costituenti l'attuale acquedotto del Serino integrato dai pozzi di Lufrano; inoltre dovrà pronunciarsi sulla situazione idrica generale della città di Napoli.

La calcolatrice elettronica dell'Università di Pisa

Pisa, 3 agosto.

In relazione alla notizia pubblicata di una calcolatrice elettronica in costruzione all'Università di Pisa fra le più veloci del mondo, la Soc. Ibm ci prega di chiarire che sia essa che le altre Case costruiscono calcolatori di velocità inferiori, pari o superiori allo 70.000 addizioni del calcolatore dell'Università di Pisa. E' inoltre impossibile fare un raffronto sul prezzo delle varie calcolatrici senza tener conto di tutte le caratteristiche costruttive.

Visita alla Casaccia, nel primo "campo gamma,, italiano

Le radiazioni d'una centrale di cobalto potranno modificare le specie vegetali

Lo stabilimento entrerà in servizio fra poco - Un argine alto quattro metri e servo-meccanismi proteggono i tecnici dalla radioattività - Avremo fagioli, patate ecc. di nuovo tipo: spesso le variazioni saranno mostruose o nocive, talvolta potranno essere utili

(Nostro servizio particolare)

Roma, 3 agosto.

A un tiro di schioppo da un'antica vaccheria abbandonata, un cancello con blocco elettronico sbarra l'accesso al «Campo gamma», misterioso laboratorio all'aria aperta dove giovani alchimisti, con l'aiuto d'una sorgente di cobalto che fa da pietra filosofale, si stanno preparando ad usare violenza alla natura costringendola a perfezionarsi, a compiere in pochi anni i progressi di cui è stata incapace nei millenni, a produrre fiori di nuove forme e di colori inpensati, piante più resistenti alle malattie, graminacee capaci di sfruttar meglio i concimi, piselli precoci, abeti più robusti, arachidi più ricche di olio.

Natura facit saltus, dicono i giovani Faust del comitato per le ricerche nucleari, che sta allestendo il «Campo gamma» nella vicinanza di Roma e ben sapendo che su mille mutamenti imposti alla natura soltanto uno risulterà proficuo, s'accingono con la crudele risoluteza degli scienziati a produrre piante abnormi, alberelli nani che farebbero la gioia dei giardinieri giapponesi e arbusti giganteschi d'aspetto più singolare di quello del cavo sovietico con due teste. Ma pur dando vita a mostri vegetali da tener nascosti, una volta su mille la natura dovrà dire di sì agli scienziati. Cerere e Pomona si rassegneranno a mostrare più volo, a darci piante e frutti migliori.

Il «Campo gamma» è alla Casaccia, a una ventina di chilometri da Roma, fra i ciuffi di pini della via Anguillarense. In sessantacinque ettari di terreno collinoso sorgono poveri uffici, sistemati nelle stanzette dove abitava la famiglia del vaccaro, e il tarlicne dove, lavorando anche la notte alla luce dei riflettori, gli operai vanno costruendo il nuovo reattore nucleare da mettere in funzione per ottobre. Subito dietro le vecchie stalle, si stende il «Campo gamma» circondato da un vallo di quattro metri d'altezza per schermare le radiazioni emesse dalla sorgente di cobalto, oggi ancora addormentata nel suo cilindro di piombo.

Immaginate un anfiteatro di novanta metri di diametro, con gli spettatori seduti nelle platea circolare tutti con il volto rivolto verso una sola attrice in piedi nel centro dell'arena. L'attrice è la sorgente di cobalto, che irradierà per venti ore il giorno i suoi raggi elettromagnetici, simili ai raggi X ma di minor lunghezza d'onda, sulle piante e sugli alberi piantati nel campo. Liviso e spicchi concentrici, qui i fagioli, là il grano duro, poi i piselli che precedono i meli, i peri, i peschi, ancora altre leguminose, infine le dalie, le rose, i garofani, tutti immobili sotto la doccia radioattiva, pronti a inaigantirsi o ad appiattirsi, a trasformarsi in altre specie, ubbidendo agli incantesimi della Circe di cobalto.

Si comincerà fra circa un mese, dando la preferenza alle colture di maggior interesse per la nostra agricoltura, nella speranza di produrre piante più resistenti ai parassiti, alle avverse condizioni ambientali, alle malattie d'ogni genere: piante più precoci e più tardive, a volontà, e fiori di nuovi tipi, secondo le richieste che verranno dalle stazioni sperimentali agrarie e dai privati. «E se vi chiederanno di creare la rosa nera?» domando al prof. Scarascia, uno di questi scienziati che sorprendono per l'età giovanissima — sono quasi tutti sui trent'anni — e per l'aspetto e gli abiti tranquilli, la camicia sopra i pantaloni rimboccati usavano fare quando si addestravano nei laboratori atomici americani; e soltanto con gli occhi mobili e ridenti tradiscono l'entusiasmo che gli ha permesso, con pochi aiuti del governo e senza l'appoggio d'una legge nucleare, di preparare il solo «Campo gamma» dell'Europa a sei, aperto agli esperimenti per conto delle altre nazioni dell'Euratom, pronto a tentare di produrre nuove patate o nuove luppola per i tedeschi, nuove piante da foraggio per gli olandesi.

«La rosa nera? Non è da escludersi. Ma neanche bisogna farsi illusioni. La natura ha abitudini antiche, sarà difficile fargliele mutare — risponde lo scienziato atomico. — I mutamenti favorevoli sono rari, forse uno su mille. Di solito le radiazioni sono nocive alle piante. E sarebbe assurdo credere alla possibilità di ottenere un aumento diretto della produzione, mettendo una sorgente di cobalto e di cesio in ogni campicello. Invece è possibile tentare di creare nuove piante, con diversi caratteri morfofisiologici o con mutazioni somatiche nelle piante che si riproducono per gemme. Ma la specie perfetta non esiste immediatamente; e le nuove piante solo in casi rarissimi potranno sostituire quelle create dalla natura. Sì, qualche buon risultato è stato raggiunto; ma dopo anni di tentativi. Dieci anni occorsi per produrre il fagiolo "Saniba", ora in vendita sui mercati. Gli svedesi hanno creato l'orzo "Palinde", più resistente all'allettamento — la tendenza della pianta a coricarsi a causa del clima umido, — con lo stelo più rigido, e capace di sfruttare più intensivamente la concimazione azotata. E sono riusciti in tal modo ad aumentare del 4% la produzione. Hanno anche inventato nuovi tipi di pisello, di colza e di senape. Negli Stati Uniti hanno migliorato l'avena, le arachidi, i fagioli. In India sono a buon punto con il grano. E noi stessi, grazie ai grani duri che facemmo irradiare in America, non dovremo partire da zero. Ma saranno necessari milioni di esperimenti e di selezioni prima d'indurre la vecchia signora a seguire la nuova moda, magari ad appuntarsi una rosa nera al corsetto. Del resto, perché no? A Brookhaven hanno già mutato colori e dimensioni a dalie e garofani».

Più che la rosa nera, agli studiosi della Casaccia interessa la ricerca pura. Una nuova pianta, un frutto più grande e più gustoso, certo rappresenteranno risultati soddisfacenti tuttavia non dissimili da quelli ottenuti dalle stazioni sperimentali adoperando altri metodi. I giovani scienziati preferirebbero scoprire il mistero della vita, le ragioni arcane che portano il papavero a colorarsi di rosso e non di giallo come il girasole, o l'arancio a dare frutti diversi da quelli del melo. Ma non ammonisce Goethe che la natura freut sich an der illusion si compiace delle illusioni, stringe al suo cuore chi la segue con fiducia e punisce come il tiranno più severo chi tenta di adoperarle violenza, con strafe alla der strengste Tyran? Scaraccia scuote le spalle e sorride. Gli apprendisti stregoni hanno paura della vecchia signora.

Se c'è qualcosa di cui hanno timore, è degli strumenti di cui devono servirsi. La radioattività non lascia alcuna traccia nelle piante. I fagioli e i piselli irradiati possono essere messi in pentola senza preoccupazione; ma sarebbe micidiale per gli uomini. L'argine di quattro metri impedisce ai raggi di sconfinare; e quando gli scienziati entrano nel «Campo gamma» per le ore di studio provvedono prima, scomandandola da lontano, a far rientrare la sorgente nella sua guaina di piombo.

Enrico Altavilla

Ghiglione tornato dal Perù farà ora il viaggio di nozze

Il vecchio alpinista di 78 anni si era sposato nel giugno scorso con una giovane di 22 anni - Poi era partito per una spedizione nelle Ande

Piero Ghiglione, di ritorno nella sua casa di Milano, insieme alla moglie (Telefoto)

Milano, 3 agosto.

L'ing. Piero Ghiglione, lo scalatore che a 18 anni ha sposato una signorina ventiduenne alla vigilia di partire per una spedizione nel Perù, da dove è tornato oggi, ha sorpreso ancora una volta amici e conoscenti. L'alpinista aveva preannunciato il suo arrivo per le 13,35 con un aereo proveniente da Londra: «A meno che — diceva la sua lettera — non trovi un altro mezzo più rapido». Quando però la giovanissima moglie ed alcuni amici si sono recati all'aeroporto della Malpensa per riceverlo, hanno avuto l'amara sorpresa di apprendere che l'alpinista era arrivato un'ora prima con un altro aereo. Piero Ghiglione ha poi spiegato che per guadagnare tempo aveva volato su un modernissimo «Jet» che da New York l'aveva portato a Londra con due ore d'anticipo sugli altri aerei di linea consentendogli, così, di ripartire subito alla volta di Milano. Il vecchio alpinista aveva lasciato il Perù sabato pomeriggio.

Ghiglione si fermerà a Milano ancora una settimana per iniziare la stesura di un libro: si recherà poi nella sua villa di Courmayeur, dove ha intenzione di trascorrere tutto il mese di agosto. L'ingegnere ha dichiarato di essere rimasto soddisfatto della sua ultima spedizione organizzata per dimostrare che due sole persone possono affrontare vette impervie con una piccola attrezzatura. Lo scalatore infatti, ha avuto come compagno soltanto una guida peruviana, Fortunato Mautino di 33 anno, e un bagaglio formato da una tenda, piccozza, rampoi e pochi indumenti racchiusi in uno zaino. I due alpinisti per 60 giorni — sulle Ande peruviane è questa la stagione invernale — hanno marciato per 7-8 ore al giorno spostandosi da una vetta all'altra ad una altezza di oltre 4-5000 metri. Per tutta la durata della spedizione, l'ingegner Ghiglione ha osservato questo sistema di alimentazione: al mattino abbondante colazione; a mezzogiorno 2 pruigne secche e una tazza di the; alla sera un pranzo molto forte. «Il segreto della mia vitalità sta forse in questo sistema di vita» — ha detto con un certo orgoglio.

L'ingegner Piero Ghiglione si era sposato con la signora Maria Luisa Manila la mattina del 1° giugno ed era partito nella stessa giornata per il Perù: rinviando la luna di miele al suo ritorno. Aveva conosciuto sua moglie 15 giorni prima attraverso una inserzione pubblicata da un giornale milanese. Le rapide nozze avevano suscitato una certa curiosità. «Non ho portato con me mia moglie — ha detto oggi l'alpinista — perché stavolta ho dovuto compiere parte del mio viaggio in aereo e non mi sentivo di assumermi questa responsabilità. Ma nella mia nuova spedizione, che intendo fare ancora sulla catena delle Ande, Maria Luisa verrà con me».

Una personalità si divertiva a danneggiare le auto ferme

Lo scandalo in Svizzera - Si tratterebbe di un deputato ginevrino che con un ferro scalfiva le carrozzerie

(Dal nostro corrispondente)

Ginevra, 3 agosto.

(l. f.) Dopo l'affare Jaccoud, il deputato che è accusato di avere ucciso lo scorso anno il padre del suo rivale in amore, Ginevra avrà un altro scandalo? Secondo le indiscrezioni filtrate qua e là, la polizia ginevrina avrebbe tratto in arresto in questi giorni una nota personalità residente in questa città, che si sarebbe specializzata nel danneggiare le automobili parcheggiate nelle strade della periferia.

Risulta infatti che da qualche tempo numerosi agenti stavano ricercando un misterioso individuo che, munito di un oggetto appuntito, forse un pugnale, usciva di sera per graffiare numerose vetture lasciate incustodite. Secondo le informazioni attinte in ambienti vicini alla polizia, le macchine scalfite dalla strana persona sarebbero almeno una cinquantina. Sere fa un giovane gendarme avrebbe sorpreso in flagrante l'individuo ricercato. Condotto in caserma, si sarebbe scoperto che si tratta di una nota personalità ginevrina. Secondo un quotidiano della sera, l'arrestato sarebbe addirittura un deputato.

Per ora la Magistratura ginevrina mantiene il più stretto riserbo su tutta la faccenda, per cui la stampa si limita a riferire le notizie raccolte qua e là. Ai cronisti che hanno cercato di mettersi in contatto con il Capo della Polizia e il giudice istruttore non sono state fornite che spiegazioni molto vaghe. Dalle indiscrezioni trapelate dal Palazzo di Giustizia risulta nondimeno che lo scandalo è imminente e che esso avrà proporzioni impensate. A quanto pare, la persona arrestata avrebbe scalfito una cinquantina di vetture per vendetta.

Una bimba muore soffocata da un fagiolo nella trachea

Brescia, 3 agosto.

Una bambina di 3 anni è morta oggi fra atroci sofferenze per aver inghiottito un fagiolo finito nella trachea. Il fatto è accaduto a Siona in Valle Sabbia e la vittima è la piccola Renata Svanera.

PETROL CALTEX

Sotto questa stella vi attende una fortuna:

1000 litri di benzina gratis!

Il prossimo rifornimento fatelo a una stazione Petrolcaltex. Parteciperete al grande concorso Petrolcaltex e potrete vincere uno dei premi da 1.000 litri di benzina o uno dei moltissimi premi da 500 litri.

Pensate: se avete una "600" 1.000 litri di benzina significano almeno 15.000 km.

Anche per chi non vince, un pieno con Petrolcaltex è sempre un affare: la benzina Petrolcaltex sprigiona la massima potenza dal vostro motore e vi rende il massimo chilometraggio.
E non dimenticate che gli oli Caltex sono insuperabili per mantenere la vostra macchina in piena efficienza! In più il servizio Petrolcaltex è sempre rapido e impeccabile.

PETROLCALTEX
qualità + servizio

Aut. Min. N. 29721 del 24/4/59

I due milioni di soci del "Diner's Club,,

Turisti che girano il mondo senza avere un soldo in tasca

Hanno una « tessera di credito » valida in tutti i continenti ed una lista senza fine di alberghi, ristoranti e magazzini - Pagano al ritorno in patria, nella propria moneta - Un solo limite: non spendere più di 200 mila lire nello stesso negozio

(Nostro servizio particolare)

Roma, 3 agosto.

A girare il mondo senza un soldo in tasca, ottenendo credito dagli alberghi di lusso e dai ristoranti più famosi non sono più soltanto i miliardari ai quali la fama di grande ricchezza consente di dire: « Mandatemi il conto a casa ». Circa due milioni di persone — e fra esse sono 1200 italiani — possono ora alloggiare per intere settimane al « Waldorf Astoria » di New York, pranzare e cenare da « Horcher » a « El Pulpito » di Madrid, fare il giro di tutti i locali notturni di Parigi, acquistare statuine di Sassonia o vecchie argenterie da un antiquario di Norimberga, inviare fiori a una signora da un negozio di via Veneto a Roma, prendere a Città del Capo un'automobile a noleggio per visitare l'intero Sud-Africa o farsi inviare da « Prunier Wines » di Londra, famoso mercante di liquori, casselle e casselle di whisky scozzese: e sempre senza mai mettere mano al portafogli. Dovranno soltanto mostrare la loro « tessera di credito » e firmare il conto. Per pagarlo, ci sarà tempo.

Seguendo in un viaggio in Italia uno dei 1200 italiani associati al « Diner's Club », una delle tre grandi associazioni di credito internazionali, lo vedremo entrare negli alberghi di Milano o di Taormina, di Forte dei Marmi o di Gallipoli, cenare alle Focette o a Foggia, noleggiare automobili a Genova o a Gardone, acquistare giocattoli per i suoi figli a Roma, rose per la sua donna a Sanremo, cravatte per se stesso in qualsiasi città italiana. E sempre senza sborsare un centesimo in contanti.

A Roma la sua tessera di credito gli dà la scelta fra quindici alberghi e pensioni, gli consente di ordinare le fettuccine al triplo burro da Alfredo o la specialità del giorno in altri trenta ristoranti, di trascorrere la serata in uno dei tredici locali notturni della capitale, di fare acquisti di vestiti, di macchine fotografiche, di antichità, di gioielli, di scarpe, di guanti in oltre 120 negozi, fra i quali sono anche tre grandi empori, di ricorrere alle cure di tre istituti di bellezza, di noleggiare automobili in sette autorimesse, di farsi pulire i vestiti in due lavanderie. A Torino la scelta sarebbe più limitata. Otterrebbe credito in tre soli alberghi e in quattro ristoranti, fra i quali non sono tutti i più famosi, in otto negozi e in un'unica autorimessa.

E' facile diventar soci di una associazione di credito. Basta riempire un formulario, attendere l'esito delle discrete indagini svolte dall'associazione per accertare la posizione finanziaria del nuovo socio, e pagare una quota di 4000 lire l'anno. Insieme con la « tessera di credito », il nuovo socio riceve un libretto con gli indirizzi di tutti gli alberghi, ristoranti, negozi ecc. dove potrà ottener credito.

L'associazione paga entro un mese tutti i conti firmati dai suoi soci, anche se qualcuno di essi si dovesse mostrare insolvibile. In tal modo esercenti e commercianti non corrono rischi. Ma devono concedere alle associazioni di credito una percentuale che va dal 7 al 10%. Ne vale la pena. I turisti sono portati a spendere di più quando non pagano in contanti e danno inoltre la preferenza agli alberghi, ai ristoranti, ai negozi dei quali trovano il nome nel libretto di credito.

La percentuale è incamerata dalle associazioni di credito che, una volta il mese, inviano ai soci copia dei conti che hanno firmato, senza aggiungere un centesimo per le spese: e permettono così ai soci di tenere una contabilità precisa, di enorme valore nei paesi in cui è possibile detrarre dall'imponibile fiscale le spese di rappresentanza o quelle fatte durante un viaggio d'affari.

Le grandi associazioni di credito — « Diner's Club », « American Express », « Hilton Hotels » — hanno due milioni di soci che nel 1958 hanno firmato conti per oltre 190 miliardi di lire, spesso durante viaggi all'estero. La tessera di credito elimina anche ogni complicazione valutaria. Ad esempio con il nostro governo è stato firmato un accordo che permette di addebitare in lire italiane ai soci italiani le spese sostenute a New York o a Londra. Ai commercianti italiani vengono rimborsati in lire i crediti concessi agli stranieri: ma alla Banca d'Italia l'importo di questi crediti è versato nella valuta del paese a cui appartiene lo straniero che ha lasciato debiti in Italia.

Non v'è alcun limite al credito negli alberghi o nei ristoranti: ma non si possono firmare conti per più di 200.000 lire nello stesso negozio. Naturalmente il credito viene subito tolto a chi si rifiuta di pagare il proprio debito alle associazioni di credito, che provvedono a fornire ai commercianti associati una « lista nera » dei soci ai quali non dovrà più essere consentito di firmare i conti, anche se ancora fossero in possesso della « tessera di credito ». La « lista nera » è stata distribuita anche ai commercianti italiani: e fa piacere notare che nessuno dei 1200 soci italiani vi è segnato.

La « tessera di credito » dà diritto anche ad acquistare biglietti di navigazione aerea o marittima (a Parigi persino i battelli sulla Senna onorano la tessera di credito), a frequentare i bagni turchi d'Istanbul o le case di « geisha » a Tokio, di riservare biglietti per gli spettacoli sportivi e persino di farsi preparare, durante il viaggio dagli Stati Uniti verso l'Europa, un bollettino meteorologico privato per sapere se converrà trascorrere le ferie a Stoccolma o a Rapallo.

A poco a poco, come sta già avvenendo negli Stati Uniti, la « tessera di credito » si trasformerà in una specie di nuova valuta: una valuta che potrà essere spesa in quasi tutti i paesi del mondo. Già ora molti americani si sentono socialmente squalificati se non sono in grado di firmare i conti. « Chi paga in contanti è persona che s'è vista rifiutare il credito », dice lo *slogan* di una delle associazioni di credito; e una famosa vignetta mostra un timido turista che domanda al commesso di un negozio: « Scusi, loro accettano anche pagamenti in contanti? ».

La nuova valuta ha già i suoi falsari ed i suoi borsaioli; e molti ladri hanno potuto vivere a lungo negli alberghi di lusso grazie alle tessere trafugate. E i loro conti sono stati regolarmente pagati dalle associazioni di credito, che possono rifarsi sui soci soltanto se questi dimenticano di denunciare il furto. Inoltre la nuova valuta ha dato vita ad una « truffa onesta », quella compiuta dai soci che al momento di firmare il conto esibiscono la tessera di credito e dicono all'albergatore o al padrone del ristorante: « Se vuole darà a me il 10 per cento di sconto che dovrebbe concedere alla mia associazione, pago subito e in contanti ».

c. a.

Ottomila operai delle Poste sciopereranno per due giorni

Roma, 3 agosto.

Gli ottomila operai dei circoli e degli autocentri appartenenti alla PP.TT. sciopereranno dalle ore 0 di lunedì 10 alla mezzanotte del giorno successivo in segno di protesta per il mancato accoglimento delle loro rivendicazioni.

La decisione è stata presa oggi dai rappresentanti della Uil-post e della federazione Cgil dopo un incontro con i dirigenti della amministrazione PP.TT. che ha dato, secondo un comunicato dei sindacati, esito negativo.

Quattordici coppie in un paese hanno festeggiato le nozze d'oro

Una quindicesima ha celebrato quelle di diamante - I 30 « sposi » circondati da 500 tra figli, nipoti e pronipoti

Angelo e Marianna Callegari, che hanno festeggiato le nozze di diamante a Carrodano insieme ad altre 14 coppie che hanno celebrato le loro nozze d'oro (Telef.)

La Spezia, 3 agosto

Cerimonie, brindisi e allegria, stamane, a Carrodano, un paesino di 1000 anime a venti chilometri da Riva Trigoso: si sono festeggiate le nozze d'oro di quattordici coppie e quelle di diamante di altri due « sposi ». Il corteo delle quindici coppie, con seguito, oltre che da quasi tutta la popolazione, da 500 tra figli, nipoti e pronipoti dei festeggiati. Il vescovo di Chiavari, mons. Francesco Marchesani, ha celebrato il rito religioso nella chiesa del paese.

Alle sette di stamane la piazza del paese era già affollata, la gente era giunta da tutti i casolari sparsi nella campagna. Alle otto è giunto il vescovo. Le quindici coppie hanno quindi percorso a piedi l'ultimo tratto di strada verso la chiesa: gli uomini vestivano di grigio scuro, le donne indossavano il tradizionale abito nero. In testa erano Angelo Callegari e Marianna Callegari, rispettivamente di 97 e 87 anni. Seguivano lentamente: Giovanni Del Rio e Maddalena De Vecchi, Domenico Callegari e Rosa Coltella, Pietro Musso e Carmela Penati, Giovanni Bolleri e Angela Bolleri, Emilio Gibellini e Rosa Merzaroli, Giulio Callegari e Teresa Ghirlanda, Vitale Ghirlanda e Adelaide Mortola, Angelo Coltella e Maria Terrarossa, Giovanni Bono e Maria Bobbio, Angelo Bobbio e Rosa Moggia, Pietro Bono e Maria Coltella, Francesco Musso e Felicita Ghirlanda, Francesco Callegari e Maria Righetti, Andrea Bono e Anna Arbasatti.

In chiesa Angelo e Marianna Callegari hanno preso posto in un inginocchiatoio appositamente addobbato davanti all'altar maggiore. Le altre quattordici coppie sono state sistemate tutt'intorno. Monsignor Marchesani ha celebrato la messa e ha pronunciato quindi un discorso, sottolineando il significato della celebrazione. E' seguito un rinfresco e infine un ricco pranzo offerto dal parroco don Antonio Pessagno, che è il promotore dell'iniziativa.

Fu interessandosi al caso di Angelo Callegari, da trent'anni cieco, che a don Antonio venne l'idea di questa eccezionale celebrazione. Angelo Callegari viveva nella più squallida miseria e don Antonio riuscì a fargli ottenere una pensione. Sfogliando i documenti del vecchio parrocchiano, rilevò che egli era sposo da 65 anni, avendo celebrato le nozze nel lontano 1894. Successivamente, scorrendo i registri della parrocchia, don Angelo Pessagno scoprì che altri quattordici parrocchiani avevano sposato all'inizio del secolo e che — fatto eccezionale in un paese così piccolo — le coppie erano ancora tutte formate e felici. L'avvenimento non poteva essere passato in silenzio e don Angelo Pessagno ha voluto organizzare una grande festa.

In modernissimo signorile palazzo
via S. Teresa ang. via Arsenale
affittansi
negozi ed uffici
Rivolgersi SPI via S. Tomaso 22
Tel. 53.951 - 50.110 - 42.039 - 50.290

Drammatica situazione mentre la città teme lo sciopero generale

Disordini e cariche di polizia al Lido di Venezia per la riapertura del Casinò con "croupiers,, liguri

Il personale avventizio scortato fino alla casa da gioco - Gli scioperanti inscenano manifestazioni di protesta
A tarda sera sei camionette della Celere caricano i dimostranti mentre gli agenti lanciano candelotti fumogeni
Una donna colpita con un manganello sviene - La vertenza può provocare gravi danni all'economia veneziana

(Dal nostro corrispondente)

Venezia, 3 agosto.

La decisione presa dalla Stile, la società concessionaria, di riaprire oggi alle 17 il Casinò con personale ingaggiato fuori Venezia, si è risolta in un viaggio ulteriore e più grave disagio, per l'atmosfera di stato d'assedio che ha assunto la zona del Lido dov'è situata la casa da gioco: si sono avuti nella giornata anche alcuni incidenti, con una « carica » della Celere e lancio di candelotti fumogeni, che non hanno certo giovato al turismo veneziano che in quella zona ha proprio la clientela più ricca ed aristocratica.

Dopo il fallimento delle trattative avviate l'altra notte dal Prefetto, la Stile aveva comunicato la sua decisione di riaprire « comunque » le sale da gioco nel pomeriggio di oggi con personale fuori dell'organico, e cioè « croupiers » assunti in riviera, che erano stati sistemati in alberghi di Padova. Nei giorni scorsi nell'interno del palazzo del Casinò erano stati montati una quarantina di letti ed organizzata una mensa per evitare agli avventori la necessità di uscire. I « croupiers » riviaraschi sono stati fatti affluire in parte alla spicciolata mentre un ultimo scaglione è giunto alle ore 3,30 di stamane, via Fusina, con un motoscafo noleggiato dall'Aonil: a bordo vi erano ventiquattro persone, le seguivano motoscafi della polizia, un motoscafo sul quale era il presidente della Stile, cavaliere Jacopo Lazzi, e il grosso motoscafo che la Stile ha fatto costruire per il trasporto diretto dei suoi clienti da piazzale Roma e dalla stazione al Casinò.

Non appena il motoscafo con il personale raccogliticcio giunse a poca distanza dal pontile del Casinò, due scioperanti si staccavano da un numeroso gruppo di colleghi e, vestiti com'erano, si gettavano in acqua, nell'evidente scopo di impedire, con la loro semplice presenza, l'attracco dell'imbarcazione che, se avesse continuato la manovra, avrebbe corso il rischio d'investirli e forse di ucciderli; il tentativo degli scioperanti, se è riuscito, però, ad un gesto dimostrativo, poichè nel giro di pochi minuti un altro motoscafo della polizia con le dovute cautele li raggiungeva, senza arrecare loro alcun danno, e gli agenti li tenevano di forza a bordo, coricchè il motoscafo dei « croupiers » ben presto poteva attraccare regolarmente e il personale raccogliticcio ne sbarcava, entrando poi di corsa nel palazzo del Casinò fra i fischi e gli improperi degli scioperanti, trattenuti ai lati da ingenti forze di polizia.

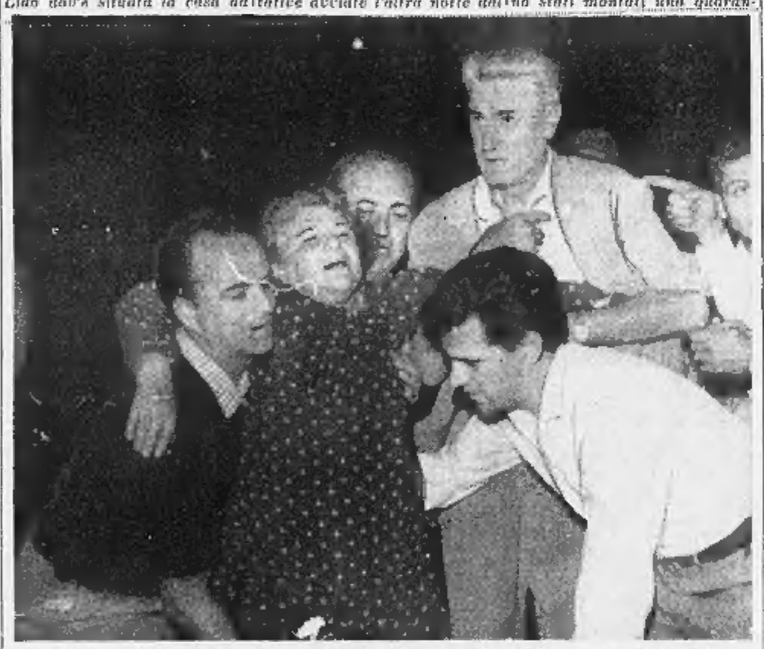
Per tutta la mattinata, nel pomeriggio e fino a tarda ora della sera le manifestazioni dei dipendenti in sciopero sono continuate senza sosta, con fischi e grida contro chi entrava nella casa da gioco: i gruppi di scioperanti sostavano sul piazzale antistante il Casinò e nei pressi degli approdi dei motoscafi. Il servizio d'ordine è intervenuto verso le 22 di stasera quando, improvvisamente, sei camionette della Celere hanno caricato i dimostranti, lanciando anche candelotti lacrimogeni, sembra perchè le manifestazioni a base di fischi e di grida si erano accentuate con l'arrivo di qualche gruppetto più numeroso di clienti; nel carosello derivatone, la moglie di un operaio del Casinò, Maria Costantini in Brezancin, è stata colpita da una manganellata rimanendo svenuta al suolo: è stata subito soccorsa e trasportata da un medico per le necessarie cure. Nella « carica » è rimasto contuso anche un agente, ma per lo abbandonato di una jeep.

Nel corso della giornata i giocatori affluiti nelle sale non avrebbero superato il numero di cinquanta: le roulettes in servizio sono state quattro, soltanto tre delle quali hanno ricevuto puntate.

Resta ora da vedere l'atteggiamento che assumeranno le tre organizzazioni sindacali, cui fanno capo i dipendenti del Casinò: Cgil, Cisl e Uil, che nella riunione di domenica mattina a Ca' Giustinian avevano minacciato lo sciopero anche di altre categorie nel caso che il cavaliere Jacopo Lazzi avesse messo in atto la minaccia di riaprire « comunque » la casa da gioco. Non si sa se domani stesso o nei giorni seguenti scenderanno in sciopero i dipendenti della Azienda comunale di navigazione interna lagunare (Acnil), ciò che paralizzerebbe completamente la città; si teme inoltre anche lo sciopero dei gondolieri e quello dei commercianti, categoria quest'ultima particolarmente danneggiata dalla crisi del Casinò e dei mesi e mezzo d'inattività della casa da gioco.

Questo catenacci dell'agitazione (c'è chi parla anche di sciopero generale) minaccia di provocare irreparabili danni economici e gravi per la popolazione veneziana, e specialmente a quella che vive dei pochi mesi dell'attività turistica cittadina. E di questi pochi mesi, uno e mezzo è già stato perduto.

a. l.



Si presta soccorso a una donna svenuta durante gli scontri a Venezia (Telefoto)

Il re dello Yemen partito da Napoli

Pistola puntata contro un fotografo - Passaporto delle donne senza fotografia - Fotocopie sciolte di gradini

Napoli, 3 agosto.

Un singolare episodio ha caratterizzato la partenza di Ahmed Yahia I, re dello Yemen; una guardia dell'harem del sovrano, per impedire a un reporter il puntare l'obiettivo su alcune delle donne del seguito, ha estratto la pistola puntandola contro il giovane. Il fotoreporter non si è perduto d'animo ed ha fatto funzionare regolarmente la sua macchina.

Capito che il gesto non era stato molto apprezzato, il guardiano ha rimesso l'arma nella fondina, mentre un brusio si sollevava dalla folla, rimasta bloccata a una certa distanza. Infatti, per facilitare l'imbarco del re e del seguito, composto da sessantuno persone — fra cui ventotto donne — l'imbarco dei normali passeggeri sulla motonave *Sydney* è stato sospeso per due ore dalle autorità portuali. Questo fatto ha sollevato le vivaci proteste di un gruppo di cento australiani, che si recano in Australia.

Ahmed I, sorretto dai funzionari, ha salito a piedi, verso mezzogiorno, i molti scalini della stazione Marittima. C'era, sì, un moderno rapido ascensore, ma il generale responsabile della « sacra e santa persona » di uno dei protettori dell'Islam » ha voluto che il re si servisse delle sue gambe, dimenticando — come è stato argutamente osservato — il vecchio adagio di un grande clinico napoletano, Antonio Cardarelli, secondo cui « le scale dopo i 60 anni si salgono con il cuore »; e l'Imam ne ha 67 e soffre di dolori artritico-reumatici, e di disturbi vaso-circolatori. Per cinque volte due degli schierati addetti secondo il cerimoniale a queste esigenze, hanno dovuto appoggiare una specie di sedilino smontabile di velluto, a foggia di piccolo trono, dietro il loro re perché questi si sedesse.

Ma gli sguardi di tutti erano per le donne. Esse si trovavano in due vagoni che, a differenza del primo, non sono stati fatti accostare fin sotto l'edificio della stazione Marittima. A bordo di cinque automobili — che per compiere un tragitto di duecento metri hanno ricevuto un compenso complessivo di mezzo milione — sono giunte presso la passerella. Tre di esse erano donne bianche. Vestivano, nonostante il caldo, con ampi cappotti di velluto — uno rosso, l'altro blu, il terzo verde — e avevano le braccia avvolte in grossi bracciali d'oro con pietre preziose. Ma i visi erano ricoperti da veli in merletto nero. Si è poi appreso che, in base ad una speciale convenzione internazionale, i passaporti delle donne dell'harem del re, non portano foto, essendo il volto della donna amata un geloso bene di ogni arabo che si uniformi alle tradizionali costumanze musulmane. I bagagli erano in tutto 500. Alcune valigie contenevano le pistole Beretta cal. 7,65 comprate dal seguito in un'armeria di Roma.

Al re è stato riservato il principesco appartamento personale dell'armatore. Per il seguito sono state prenotate diciotto cabine di prima classe. L'intero reparto del piroscafo destinato al folto gruppo di sudditi yemeniti è stato recintato, in modo da impedire ogni contatto col resto dei comuni passeggeri.

A ricevere il re sulla *Sydney* si era recato Lauro. Egli ha salutato con un profondo inchino e si è detto onorato della scelta fatta dal sovrano di una delle sue navi. Si sa negli ambienti marittimi locali che il re, dopo avere osservato lo sfarzoso alloggio dell'armatore e le cure avute dalla Compagnia per alloggiare gli eccezionali ospiti, ha fatto giungere a Lauro il suo personale vivo apprezzamento, incaricando una personalità della delegazione yemenita a Roma di donargli, a suo nome, la gigantesca pipa personale in legno di cedro, ornata di preziosi arabeschi in oro.

Il professore di Pinerolo denunciato per usura

Pinerolo, 3 agosto.

In relazione alla notizia recentemente pubblicata circa una denuncia penale presentata contro il prof. Adolfo Priotti di Pinerolo, questi, che è del tutto incensurato, ci scrive, professando la sua innocenza assoluta che egli afferma di essere in grado di documentare. Soggiunge che la pretesa parte lesa non sarebbe in minor...e condizioni psichiche, e che alcune delle cambiali da lei rilasciate e poi contestate furono sottoscritte in presenza di testimoni altamente qualificati, in modo particolare il prof. Priotti afferma che la Dossetto pagò per parecchi anni parecchie cambiali regolarmente e che egli è in possesso di una dichiarazione della Dossetto nella quale essa riconosce il suo debito al tasso del 9 per cento e le sue legittime causali.

Compiuta da Camillo Pellissier l'ardita scalata nel Karakorum

L'annuncio ufficiale della conquista del Kanglut Sar di 7833 metri - La moglie della guida di Valtournanche apprende la notizia mentre taglia fieno

(Dal nostro corrispondente)

Aosta, 3 agosto.

La guida di Valtournanche Camillo Pellissier è l'alpinista italiano che il 19 luglio scorso ha conquistato la vetta del Kanglut Sar, nel Karakorum, alta 7833 metri. La notizia è giunta alle 15 di oggi all'avv. Buonocore, di Milano, legale del capo-spedizione Guido Monzino, attraverso un cablogramma inviatogli da Gilgit da Monzino stesso. Il cablo dice: « Camillotto raggiunto la vetta. Tutti ottimamente. Guido Monzino ». Immediatamente l'avv. Buonocore ha telefonato a Valtournanche alla signorina Lina Pession, un'appassionata di montagna che durante questa spedizione ha tenuto i collegamenti fra gli alpinisti impegnati nell'impresa e i loro familiari. La signorina Pession ha cercato subito di rintracciare la moglie di Pellissier, la signora Adolfina Tamone, sorella della guida Lino Tamone, anch'egli facente parte della spedizione al Karakorum. Ma la cosa non è stata facile, perchè la signora Adolfina si trovava a Cheney intenta ad aiutare i suoceri nel taglio del fieno.

Questa sera, abbiamo parlato con la moglie del conquistatore del Kanglut Sar. Era fuori di sè dalla gioia. « Quando ho appreso la notizia — ha detto — non ho saputo far altro che scoppiare in pianto. Non credevo che proprio mio marito sarebbe stato prescelto per portare l'attacco finale. Pensavo che in vetta al Kanglut Sar sarebbe salito Monzino, o forse Jean Bich, ma non Camillotto. Per questo l'annuncio mi ha sconvolta». Quando le abbiamo domandato se regalerà qualcosa al marito per premiarlo della vittoria, ha risposto: « Non ne sono ancora sicura, ma credo che gli farò trovare una corda e una piccozza nuove. Sono sicura che Camillo non gradirebbe di più qualsiasi altro dono ».

Dalle ultime lettere inviate dagli alpinisti alle famiglie giunte proprio oggi, si è appreso che Guido Monzino e Jean Bich il 15 luglio sono stati colpiti da una forma di congelamento di primo grado agli arti inferiori, nel passaggio dal terzo al quarto campo. Il freddo, dicono le missive, era intensissimo. Di notte si toccavano i 30° sotto zero.

Il rientro in Italia della spedizione, previsto in un primo tempo verso il 30 agosto, non potrà avvenire che nei primi giorni di settembre. Infatti le guide italiane sono ora impegnate in una serie di inviti e festeggiamenti ufficiali indetti dalle varie ambasciate in Pakistan e dal governo di quel Paese.

A Valtournanche si preparano calorose accoglienze ai vincitori del Kanglunt Sar. Saranno innalzate altissime cataste di legna a cui verrà dato fuoco in segno di giubilo al momento dell'arrivo della guida. Camillo Pellissier è noto negli ambienti alpinistici per avere aperto due vie sulla Becca d'Arcanà, con difficoltà di quinto e sesto grado, e per avere compiuto la seconda ascensione assoluta del Cervino per la via del Furggen. Egli, inoltre, ha partecipato a due spedizioni in Patagonia, la prima volta con De Agostini nel 1956, la seconda con Monzino nel 1957.

l. r.

La guida Camillo Pellissier di Valtournanche (Telef.)

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

CROCETTA, Polhecnico, vendo alloggio 4 camere servizi, libero. Telef. 30-770.

DIRETTAMENTE vendesi ultimo negozio sottonegozio retro abitabile via Duchessa Jolanda 23. Telefonare 48-801.

DIRETTAMENTE vendonsi appartamenti, negozi, facilitazioni, zona Francia, Montgenevre. Telefonare 774-656. 6592

FIAT Mirafiori zona tipicamente tranquilla costruzione palazzo Primavera presentano alloggetti 2-3 camere termo, balcone, ascensore, ecc. Informazioni Ufficio Tecnico, corso Vittorio 2 telefono 382-948. 9811x

GRANDE proprietà con villa, garage, vicinanza confine francese, accesso diretto al mare, vendesi anche lotti. Rivolgersi Bragalini, Bordighera. 11201

IMPRESA Costruzioni acquisterebbe terreno fabbricabile semicentro Torino, possesso approvato 200-300 mila pagamento immediato. Amministrazioni Giletta, telef. 47-397. 10459

IMPRESA vende signorili alloggi 2-3 camere tinello ampia cucinetta servizi, pronta consegna, mutui, facilitazioni. Via Balma 47, telefonare 761-490. 9819

MINIMO anticipo contanti, vendonsi prestigiosi ultimi 2 alloggi con terrazzo. Mutui e lunghe rateazioni. Visite 17-19. Via Verolengo angolo via Crimea oppure telefonare 782-940. 10515

MQ. 1500 - 2000 coperti, Torino, immediato, tutti servizi, vendo. Tel. 63-681

OCCASIONE, buona posizione, grandioso moderno due camere tinello cucinino, tutti comforts, vendo. Telefonare 53-401.

OCCASIONE in casa signorile vendo alloggi liberi, occupati sei camere servizi, corso Francia. Telefonare 273-571.

OCCASIONE 2 camere cucina entrata servizi termosifone Gandenzio Ferrari, Mole Antonelliana, 2.700.000 trattabile. Telefonare 22-583. 77217

PRENOTIAMO palazzina alloggetti economia primaverile, Corso Monte Cucco, Lungo Stura Lazio, Cons. FAI, telef. 537-496; 528-821. 5469

ROTONDA Boringhieri (piazza Adriano 12) grandi piccoli alloggi signorili, soleggiati, ingresso ind. Dettami vende, visibili ogni giorno (domenica 10-12). Telefonare 773-312. 3144

SAN Mauro zona collina vendo terreno mq. 1100 due progetti approvati Richiesta 2300 al mq. Telef. 60-525. 67433

SANREMO appartamenti posizione panoramica, zona centrale; alternativa, vista mare, vende direttamente impresa Mariotti, corso Imperatrice 90 (telefono 53-26). 10205

SANREMO, penzi piazza Colombo, a metri dal mare, vendesi signorile alloggio quattro camere, cucina, doppi servizi. Telefonare 50-410, Torino.

SANREMO vendiamo appartamenti villa di due e otto vani. Tutti prezzi. Bona, Sanremo. 963

STABILIMENTO industriale Torino, 3000 mq. circa. Occasione, Telefono 652-696. 9058

TERRENI fronte Autostrada quadrifoglio Torino-Ivrea e Torino-Leyni, adatti costruzioni civili industriali, offresi investimenti capitali vendonsi lotti mq. 5000, 10.000, 20.000. Telefonare 650-070 683-528. 10419

TERRENI Parella, corso Moncalieri, Moncenisio, Valsalice, tutti servizi, permessi costruzione. Facilitazioni. Telefonare 529-667. 9686

TERRENO acquisto metri 1000 sotto popolata anche interno, solito subornemesa. Scrivere cassetta 6380, EPI, Torino.

TERRENO mq. 1000 Torino, via Carmagnola buona fronte verso strada vendesi. Scrivere cassetta 1377, EPI, Torino.

TERRENO, permesso costruzione, 15 camere. 8 garages, vendo, via Marsigli quasi Monginevro, 11.000.000, facilitazioni. Telefonare 383-946. 82691

ULTIMI alloggi moderna palazzina abitabili subito vendonsi. Facilitazioni pagamento con mutuo trentennale rivolgersi cantiere via Ormea angolo via Tiziano. 9617

VENDESI casa panoramica, solida costruzione, 6 camere, servizi, frutteto cintato, comodità pullman, autobus Chieri-Asti. Scrivere cassetta 6373, EPI, Torino.

VENDESI casetta costruzione, sei camere ammobiliate, acqua potabile, luce, garage, giardino, libera 850.000. Telefonare 21-346. 82835

VENDESI strada Aurelia Sportono alloggio signorilmente ammobiliato cinque camere doppi servizi, grande garage, richiesta 12.500.000. Scrivere cassetta 7009, EPI, Torino. 82777

VENDO cambio alloggetto nuovo piano rialzato zona Piazza Benefico. Telefonare 524-066. 82963

VENDO o affitto alloggio signorile sei camere servizi, corso Francia. Telefonare 273-571. 9983

VENDONSI alloggi moderni una, due, tre quattro camere tinello cucinino negozi, corso Racconigi 139. 2563

VENDONSI alloggi nuova costruzione 1-2-3 camere tinello pronti subito, via Goriziа 67. Telefonare 372-741. 3071

VIA La Thuile, casa nuova costruzione vendo 5 alloggi per complessive 13 camere, reddito 8%. Telefonare ore pasti 283-433. 21721

VENDONSI 2 camere tinello cucinino, magazzino, garage. Via Saluzzo 70, Visita 17-19. 7340

VIA Calandra 23 angolo corso Vittorio vendesi un magazzino, tre negozi. Telefonare 593-629. 3144

VIA Genova, 3 camere, tinello, servizi, nuovo, prezzo subito, vendesi. Telefonare 287-932, 292-945. 77247

VIA Nizza 201 vendesi negozio alloggio piano arretrato, via Salabertano 3, vendonsi negozi, alloggi 2-3-4 camere servizi. Rivolgersi cantiere oppure telefonare 30-393. 7523

VILLA precollinare prospiciente corso, ampia camera servizi, sopraelevabile due piani per 8 camere, adiacente giardino, possibilità costruzione altre 12 camere, vendesi. Telefonare 44-435. 10258

VILLAGGIO collinare, strada Val San Martino Inferiore 135, nuova villeggiatura, tutti servizi, villette 3-4-5-6 camere doppi servizi, garage, giardino, vendonsi con pagamento dilazionato. Ogni villetta una 500 Fiat. Informazioni Ufficio Tecnico corso Vittorio 2, telefono 382-948. 9818

VILLE, case, terreni, alloggi, negozi, per acquisto, vendite, telefonare 383-967. Trattiamo solo buoni affari! 1215

VILLETTA 4 camere, doppi servizi, due piani fuori terra, giardino, vasto appezzamento terreno cintato, zona climatica, 32 km. Torino, strada mare 3.450.000. Comm. Angiolio, Sizza 9. 10294

1.200.000 vasetta, cinque locali, giardino, Cascina, Bertolla, tre vani, giardino, garage, 2.600.000. Cascina, grandissimo terreno, collina panorama, 2.000.000, Rosino, Po 31. 80676

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

CERCASI in affitto cascina da 6 a 10 giornate, fornendo 6 capi di bestiame. Durando, via Donatello 7. 82720

CERCO anche alloggio moderno 8-10 camere centrale, piano mobile o primo, ufficio abitazione. Scrivere cassetta 6361, EPI, Torino. 87385

EMILIANI, cercano alloggio con pollaio anche cascinale. Telefonare 593-965.

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A buona condizioni affittasi nuovo locale coperti mq. 430 ampissimo luminoso fronte strada zona Francia, Telefonare ai numeri 350-614, 795-893. 77387

A cento metri Dazio Lanzo affittasi subito casa due alloggi, grandi locali terreno cortile chiuso. Telefonare 780-541.

A famiglia distinta affittasi due camere, tinello, servizi grandissimi, riscaldamento Cost. Telefonare 273-571. 9982

A famiglia distinta, affittasi vicinanze Ceal, due grandi camere, tinello, servizi. Telefonare 273-571. 9983

A giovani sposi cedo camera cucina primo piano vicinanze Porta Nuova, completamente arredata presso Mole. Scrivere cassetta 5303 SPI, Torino. 11461

A Napoli via Piedigrotta 36, proprietario Francesco Russolillo, offre e vende grandi magazzini con soprastanti depositi ed garage. 10500

A persona sola affittasi 12.500 camera, cucinino, bagno. Telefonare 692-314.

A 12.000 affittasi camera nuova gabinetto terzo centrale. Telefonare 530-560.

ABBIANO alloggi 10.000-13.000-15.000-30.000. Sacchi 14. Tel. 66-411.

ABITABILE subito, alloggio tre camere cucina; altro camera cucina via Alpignano 34. Visite martedì, giovedì, sabato, ore 15-18. 8558

ADATTO ufficio abitazione affittasi vendesi zona Maurizio 3 camere cucina accessori. Telefonare 892-382. 83785

AERONAUTICA affitto 11.000 camera cucina servizi, Telefonare ore 9-12 numero 586-244. 67694

APPITTANSI corso Casale piccoli magazzini artigianali, camere indipendente. Telefonare 290-058. 3471

APPITTANSI corso Venezia due camere cucina bagno 15.000. Telefonare 534-388.

APPITTANSI 2 camere Liscia servizi, corso Francia 151. Telefonare 50-365.

APPITTERI alloggio centralissimo tre ampi adatto atelier od ufficio casa nuova costruzione, tutti comforts, due ascensori. Telefonare 40-671. 4396

APPITTASI ampio negozio con retro in casa nuova, corso Monterapato 22, locazione gratuita primi sei mesi Telefonare 521-302.

APPITTASI autorimessa privata completamente capacità 100 macchine con due negozi adatti esposizione rappresentanze. Scrivere cassetta 1369, EPI Torino.

APPITTASI, Giolitti 46, vetrina, ingresso, salottino, cucinetta, rappresentanze. Telef. 42-062. 83529

APPITTASI libero, quinto piano, 2 camere cucina accessori terzo centrale. Principessa Clotilde 9. Telef. 56-855.

APPITTASI locale con grande salone minimo mq. 400 uso industria meccanica leggera laboratorio confezioni magazzino. Telefonare 22-769. 83561

APPITTASI locale via Cavaglià 21, 300 mq., montacarico, adatto vini, altri generi. 6008

APPITTASI ufficio m. 114 circa Mole subito. Via Morosco 12. 67396

APPITTASI 1° ottobre, Bonaparte 14, secondo piano, sei camere più servizi, riscaldamento. 83657

(Continua a pag. 20)

VACANZE GRATIS

Acquistate un rasoio elettrico PHILIPS e partite tranquilli per le vacanze!

Ivi PHILIPS ha offerto al dilettevoli un rasoio in omaggio: oggi vuole offrirvi delle splendide vacanze: dove e quando vorrete!

Chiedete al tuo dei 6342 rivenditori le norme per concorrere alle estrazioni e.... buon divertimento!

con PHILIPS IL RASOIO ELETTRICO PIÙ VENDUTO NEL MONDO!

ULTIME NOTIZIE

Le reazioni all'annuncio russo-americano

Piena soddisfazione a Londra
Qualche riserva francese e tedesca

"Sono convinto (dichiara Macmillan) che l'incontro condurrà ad una fruttuosa conferenza al vertice,, Adenauer, sofferente di influenza, conta sulla fermezza degli Stati Uniti - Nessun commento ufficiale a Parigi

(Nostro servizio particolare)
Londra, 3 agosto.

(m. c.) Macmillan per il governo, il capo dell'opposizione laburista e quello del partito liberale — cioè i tre massimi *leaders* politici inglesi — hanno accolto con caloroso compiacimento la notizia dei prossimi viaggi e dell'incontro di Kruscev ed Eisenhower. Per il giudizio della stampa occorrerà attendere fino a domani, non avendo fatto in tempo i giornali del pomeriggio a commentare l'annuncio: ma dopo i favorevolissimi editoriali apparsi durante il *week-end* su due quotidiani di grande influenza e prestigio, il *Times* ed il *Daily Telegraph*, è lecito prevedere che l'accoglienza alle notizie di oggi non sarà meno festosa di quella del Primo ministro. Per comprendere tali reazioni, occorre non dimenticare che l'Inghilterra, sino dai tempi dell'ultimo governo Churchill, è sempre stata il paese più propenso ad incontri di capi di governo e Macmillan, col suo viaggio a Mosca, fu il primo ad avviare questi dialoghi.

Con pari compiacimento è stata ricevuta la notizia di un imminente viaggio in Europa di Eisenhower. Il Foreign Office ha detto che la data della visita a Londra non è stata ancora concordata, ma la stampa sostiene che avrà luogo nelle ultime due settimane di agosto. Sarà breve — si presume —, non più di due o tre giorni, ma non si esclude che Macmillan si rechi poi a Parigi per una «scrmità occidentale», cui parteciperebbe anche Adenauer.

Nelle sue dichiarazioni, Macmillan, dopo avere dato il benvenuto all'annuncio russo-americano, ha sostenuto: «Io ho sempre pensato che la tensione nel mondo fra Est ed Ovest può essere in gran parte alleviata mediante incontri e colloqui personali, la cui parte, nei rapporti fra le nazioni, non è meno importante di quella delle discussioni formali. Sono felicissimo che il presidente Eisenhower abbia ritenuto saggio invitare negli Stati Uniti il capo dell'Unione Sovietica ed avere con lui conversazioni dirette. In troval assai utili i miei colloqui con Kruscev, e sono certo che le imminenti visite condurranno, una volta pervenute al vertice, ad un fruttuoso e costruttivo convegno di capi di governo».

Macmillan ha poi detto: «Quando esaminiamo la storia di questi ultimi mesi, ci rendiamo conto quanti progressi siano stati compiuti. Lo scorso novembre parlavamo ancora di minacce e di ultimatum. Ora parliamo di incontri e di discussioni. E' questo un grande beneficio per la pace. Con gioia accogliamo inoltre la decisione del Presidente di discutere l'intera situazione in Europa con i suoi preminenti alleati occidentali e speriamo di riceverlo presto a Londra».

Il capo laburista Hugh Gaitskell ha definito le odierne notizie «eccellenti» e ha detto: «Sono giubilante». Uguali parole ha usato Grimond, il *leader* liberale, secondo cui invece di una sola conferenza al vertice, se ne avranno adesso parecchie, «intervallate da convegni tecnici e diplomatici a minor livello su quei problemi su cui esiste un certo terreno comune, come la sospensione dei collaudi nucleari, il disarmo nel Medio Oriente e la possibilità di un'intesa nell'Europa centrale».

Le incertezze di Bonn

(Nostro servizio particolare)
Bonn, 3 agosto.

(m. p.) Un «ponte sul vuoto determinatosi in seguito al fallimento di Ginevra» sono considerate a Bonn le reciproche visite di Kruscev negli Stati Uniti e di Eisenhower nella Unione Sovietica; questo il primo commento sentito nella capitale dopo la notizia dei prossimi viaggi del primo ministro sovietico e del presidente americano.

Ad esso ne è seguito un altro più indicativo dell'agenzia ufficiosa tedesca, dove è detto che il governo federale non ritiene l'incontro a due Eisenhower-Kruscev sostitutivo della conferenza al vertice, ma lo considera soltanto una premessa; la stessa agenzia fa quindi sapere che il cancelliere Adenauer «spera che la visita di Kruscev in America lo convincerà della potenza degli Stati Uniti e del fatto che l'America è decisa a mantenere la pace e la libertà nel mondo», ma desidera che il colloquio a due venga preceduto da una riunione dei capi di governo occidentali. Le altre reazioni, tutte piuttosto fredde, insistono sul tema della «fiducia di Bonn nella fedeltà dell'alleata America», ricordando che «gli interessi tedeschi sono ripostI in buone mani».

Si attende nei prossimi giorni una più intensa attività diplomatica di Bonn, mirante soprattutto a convincere i governi occidentali della opportunità di un incontro alla vetta dei capi di governo alleati prima dei colloqui fra Eisenhower e Kruscev.

Stamane, quando l'invito di Eisenhower a Kruscev era ormai per certo, il *General Anzeiger*, che spesso riferisce le osservazioni degli ambienti ufficiosi di Bonn, pubblicava un editoriale in cui si facevano i nomi di Yalta e di Teheran: «Non solo il previsto viaggio di Kruscev negli Stati Uniti ci fa pensare a Yalta ed a Teheran, ma anche l'attuale soggiorno di Nixon in Polonia», scriveva il giornale, che proseguiva notando come «il cancelliere Adenauer abbia la impressione che troppe cose si siano mosse improvvisamente in movimento circa i rapporti fra gli americani e i russi: Adenauer potrebbe cominciare a dubitare che i sovietici siano riusciti con le loro minacce a costringere gli americani a concludere un affare politico a nostre spese. Per quanto possano essere giustificate le nostre perplessità, però, sarebbe poco felice lasciare trasparire troppo i nostri veri sentimenti: per Kruscev non vi potrebbe essere migliore musica d'accompagnamento nel suo viaggio in America delle lamentele di Adenauer».

Il Cancelliere, nuovamente colpito da un leggero attacco influenzale, resterà a casa per qualche giorno: si prevede che non riprenderà il suo lavoro fino a lunedì prossimo, ma si assicura che il suo stato di salute non desta alcuna preoccupazione. Adenauer intenda recarsi in Italia il 10 agosto prossimo per un periodo di riposo. Resta da vedere se il suo programma di ferie potrà ancora attuarsi dopo gli ultimi avvenimenti: probabilmente il capo del governo federale preferirà dirigere da Bonn la politica tedesca nelle prossime settimane.

Silenzio del gen. De Gaulle

Parigi, 3 agosto.

(t. m.) Lo scambio di visite fra Eisenhower e Kruscev non ha stupito gli ambienti politici parigini, dove si riteneva inevitabile un incontro fra i due soli «veri grandi».

Il governo americano aveva informato quello di Parigi che Eisenhower aveva intenzione di invitare Kruscev e la Francia non aveva mosso obiezioni.

A Parigi si sottolinea inoltre che prima del viaggio di Kruscev negli Stati Uniti i dirigenti occidentali incontreranno Eisenhower, probabilmente in tre colloqui separati. Il Presidente, infatti, ha lasciato capire nella sua conferenza-stampa che non ci sarà una riunione dei Grandi occidentali.

Né il governo, né il Quai d'Orsay hanno fatto sinora dei commenti ufficiali. Il generale De Gaulle si trova in vacanza a Colombey-les-deux-Eglises e non ha fatto dare alcuna dichiarazione dai suoi portavoce. Probabilmente il capo dello Stato guarda con soddisfazione alla possibilità di esaminare presto, con Eisenhower, l'assieme dei problemi franco-americani; e forse non gli dispiace il rinvio, inevitabile, della conferenza al vertice.

Parigi non appare, tuttavia, entusiasta dell'apertura del dialogo russo-americano in un momento non del tutto favorevole per la Francia; e le fredde parole della delegazione a Ginevra recano un'eco di queste riserve.

Baciamano a Varsavia per la signora Nixon

La consorte del vice-presidente americano, come il marito, è stata fatta oggetto a Varsavia di calorose dimostrazioni di simpatia da parte della popolazione (Tel.)

Domani la Conferenza sarà "aggiornata,,

In calma totale a Ginevra si attende la fine dei lavori

Escluse concessioni sovietiche dell'ultima ora: i problemi passeranno nelle mani dei "Grandi,, - Oggi ultima "colazione di lavoro,, dei ministri degli Esteri

(Dal nostro inviato speciale)
Ginevra, 3 agosto.

Nessun progresso è stato fatto durante la «colazione di lavoro» che stamane ha riunito Selwyn Lloyd e Gromyko: quando i portavoce delle delegazioni occidentali ne hanno dato l'annuncio, i giornalisti si sono messi a ridere. La formula «nessun progresso» ormai è obbligatoria e nessuno ne attendeva per oggi una diversa: oggi, però, è sembrata anche superflua.

La notizia degli inviti che si sono scambiati Eisenhower e Kruscev ha rafforzato qui il convincimento che a Ginevra non resta più niente da fare e che la somma dei problemi va rimessa per intero alla considerazione dei Grandissimi. Se ne occuperanno per primi i capi dell'URSS e degli Stati Uniti, e a grado a grado vi potranno attingere successivamente i rappresentanti delle altre Potenze. Così i quattro ministri degli Esteri si sentono ad un tratto scaricati da tutte le loro responsabilità.

Selwyn Lloyd ha insistito oggi ancora una volta perchè Gromyko si pronunciasse sulla sorte riservata ai diritti degli Occidentali su Berlino quando verrà a scadere il termine dell'accordo provvisorio, ma, compiuto in tal modo il suo dovere — presumibilmente senza troppa convinzione — ha cominciato a suggerire qualche formula per la conclusione ufficiale della conferenza. Sarebbe prevalso il criterio di «aggiornarla» a data non precisa: una decisione sarà presa probabilmente quando i quattro ministri si incontreranno di nuovo a New York, verso la metà di settembre, in veste di rappresentanti dei loro Paesi all'Assemblea Generale delle Nazioni Unite.

Domani essi avranno la loro ultima «colazione di lavoro», capiti del ministro degli Esteri britannico, e dopodomani si terrà l'ultima seduta pubblica nel Palais des Nations. Ormai si esclude che i sovietici possano fare all'ultimo minuto concessioni tali che consentano di superare tutte le difficoltà, ma l'aria che spira negli ambienti della quattro delegazioni in questa vigilia di chiusura negativa è la più serena e la più calma che Ginevra abbia mai conosciuto dal mese di maggio in qua. La attenzione di tutti si rivolge a Washington e a Mosca.

Le dichiarazioni che sono state fatte dai vari ministri o dai loro portavoce stanno ad indicare tutte una sostanziale diversità di apprezzamenti e soprattutto un differente grado di soddisfazione. Herter si è limitato ad espressioni di ufficiale correttezza, dato che una tradizione mai smentita impedisce al rappresentante della Segreteria di Stato di commentare iniziative che sono state prese dalla Casa Bianca. «Apprendo con piacere questo scambio di visite — egli ha detto — e spero che possano contribuire al miglioramento della situazione». Ancor più laconici, gli inglesi hanno fatto sapere di rallegrarsi vivamente, ma si sono rifiutati di commentare.

I francesi, al contrario, si sono un po' scoperti, avendo cercato di minimizzare l'importanza degli avvenimenti: «E' un seguito normale degli scambi di visite tra dirigenti americani e sovietici», ha detto il portavoce Pierre Baraduc. Il tedesco Von Eckhardt, a nome di Von Brentano, ha detto in tono tagliente: «Sapremo finalmente se ci sono le condizioni necessarie per una conferenza alla vetta». Interrogato, si è poi diffuso in lunghe considerazioni, avvertendo che ora è più che mai necessario augurarsi che gli americani «tengano duro» sul problema di Berlino.

Ha tuttavia riconosciuto, spinto da una precisa domanda, che lo scambio di visite toglie ogni timore, almeno fino a questo autunno, di eventuali colpi di mano o azioni unilaterali dei sovietici sia contro Berlino Ovest sia a favore della Germania Orientale, e quindi ha esposto una teoria secondo la quale, dopo gli incontri fra Kruscev ed Eisenhower, sarebbe necessario convocare tutta una serie di conferenze. La prima avrebbe luogo a livello delle tre Grandi Potenze di Occidente, la seconda vedrebbe la partecipazione della Germania Occidentale e dell'Italia, la terza, finalmente, si allargherebbe fino a comprendere tutti i Paesi della Nato. Al termine di questa sarebbe presa una decisione per una riunione alla vetta fra l'Est e l'Ovest.

Il portavoce sovietico Michail Kharlamov è stato prodigo di superlativi nel suo commento allo scambio delle visite: «Grandissima è la notizia, grandissima l'importanza degli incontri, grandissimi i risultati che se ne possano sperare». In termini politici più precisi, ha chiarito: «Se migliorano le relazioni fra Urss e Stati Uniti tutto il mondo migliora».

Vittorio Gorresio

Proposto l'aumento del 20% delle tariffe dei telefoni

Il problema sarà discusso venerdì dal Comitato Prezzi - Ritocchi anche alle tariffe elettriche: sono escluse le piccole utenze, al disotto dei 30 chilowatt

Roma, 3 agosto.

Un aumento di circa il 20 per cento delle tariffe telefoniche è previsto in questo scorcio d'anno, forse dal 1° ottobre prossimo. Il problema, che ha già formato oggetto di ampi studi in sede governativa, verrà preso in esame dal Comitato interministeriale dei prezzi venerdì prossimo.

La segreteria generale di tale organismo ha già elaborato una dettagliata relazione al riguardo. In essa sono indicate le richieste delle società concessionarie e vengono illustrati sia il problema dell'aumento vero e proprio delle tariffe sia quello della revisione della franchigia consentita. Si prevedono in seno al Cip discussioni laboriose.

Tale organismo si radunerà, con la presidenza del ministro Colombo, anche mercoledì per proseguire l'esame dell'annosa questione dell'unificazione delle tariffe elettriche e della copertura del disavanzo della cassa di conguaglio che si aggira sui dodici miliardi di lire. Per coprire questo disavanzo si propongono sovrapprezzi aggiuntivi, con l'esclusione delle piccole utenze, e cioè quelle al di sotto dei 30 Kw di potenza.

Ecco le proposte dei sovrapprezzi: forniture oltre 30 Kw e fino a 100 Kw di potenza 0,04 centesimi per Kwh; forniture oltre 100 e fino a 500 Kw 0,65 centesimi per Kwh; forniture oltre 500 e fino a 1000 Kw 0,75 centesimi per Kwh; forniture oltre 1000 e fino a 2000 Kw 0,56 centesimi per Kwh; forniture oltre 2000 Kw 0,38 centesimi per Kwh; forniture con potenza superiore ai 125 mila Kw con prelievo in centrale a mezzo linea dell'utente 0,19 centesimi per Kwh; energia elettrica impiegata per la produzione di acciaio 0,22 centesimi per Kwh; energia elettrica impiegata per le lavorazioni elettrochimiche ed elettrosiderurgiche 0,19 centesimi per Kwh; forniture stagionali 0,09 centesimi per Kwh.

v. a.

Il risparmio postale ammonta a 1.747 miliardi

Roma, 3 agosto

Al 31 luglio 1959 il totale del risparmio postale ammontava a 1747 miliardi 985 milioni e 542.236 lire, di cui 1476 miliardi 738 milioni 946.754 lire di libretti postali fruttiferi, 230 miliardi 127 milioni 375.459 lire di libretti nominativi, 26 miliardi 902 milioni 313.881 lire di libretti al portatore e la rimanenza per operazioni di minore entità. Nel mese di luglio il risparmio postale, nel suo complesso, ha registrato un aumento di 4 miliardi 887 milioni 716.562 lire.

Nei primi sette mesi del '59 l'aumento del risparmio postale è risultato di 54 miliardi e 255 milioni contro 33 miliardi e 770 milioni nel periodo corrispondente del 1958.

Nove morti e duemila feriti tra i carabinieri nel 1958

Roma, 3 agosto.

Nel 1958 l'arma dei carabinieri ha subito 2200 perdite tra morti (9), feriti, mutilati in servizio, ricoverati per lesioni riportate nelle operazioni compiute a tutela dell'ordine.

Nel settore «repressione reati», l'Arma ha compiuto 197 mila 778 operazioni riguardanti i delitti; ha elevato 606.361 contravvenzioni, ha compiuto 13.671 arresti, ha sporto 186.739 denunce (omicidi volontari tentati, preterintenzionali e colposi, lesioni personali, volontarie, rapine consumate e tentate, estorsioni, furti aggravati).

Moglie d'uno scrittore negro aggredita da un maniaco

Roma, 3 agosto.

La moglie dello scrittore negro Edwars, la signora Inger Marie, è stata aggredita mentre tornava a casa, spingendo la carrozzina con il bimbo dentro, da un giovinastro che le ha sbarrato la strada e ha tentato di baciarla. Il giovane è stato rintracciato dalla polizia a ventiquattr'ore dal fatto ed è ora in stato di fermo. Si tratta di Giancarlo Chiacchierini di 17 anni, il quale già alcuni mesi or sono era stato denunciato all'autorità giudiziaria per atti di libidine violenta in danno di una bimba di sei anni.

Il Chiacchierini aveva sorpreso la signora Edwars, che ha 28 anni, in una via deserta nella zona del Gianicolo. Aveva tirato da una parte il carrozzino e, spinta la signora contro il muro, aveva cercato di baciarla. La signora si è messa ad urlare ed il giovane è scappato di corsa. La polizia l'ha però rintracciato, sulla base dei connotati forniti dall'aggredita.

Verniciando una grondaia precipita da dieci metri

Un operaio, mentre era intento a verniciare una grondaia del tetto dell'ospedale Sant'Anna, è precipitato dall'alto della scala-porta ferendosi gravemente. L'infortunio, di cui è rimasto vittima il 36enne Giovanni Antonino, abitante in via Cristoforo Colombo 45, è avvenuto verso le 18 di ieri. L'operaio è stato ricoverato all'Istituto ortopedico Maria Adelaide per la frattura del bacino, del braccio e della gamba sinistri. I medici lo hanno giudicato guaribile in 40 giorni.

Multati in piazza Rajneri trentadue «fracassoni»

In piazza Rajneri ieri verso le 22,30 pattuglie della polizia e dei vigili urbani hanno effettuato una azione di repressione contro un forte nucleo di «fracassoni» in motocicletta che da diverse sere si radunavano nella piazza per esibirsi incuranti delle proteste degli abitanti. La polizia giunta all'improvviso ha bloccato tutte le vie di uscita dalla piazza mentre i vigili urbani hanno iniziato il controllo dei motori di quanti erano rimasti chiusi in trappola. In totale sono state elevate 32 contravvenzioni. La folla che assisteva dai balconi ha accolto con applausi vigili e polizia.

Orefice ucciso a Milano da tre giovani per rapina

Colpito a rivoltellate sulla soglia del retrobottega alle 21 di ieri sera - Uno dei banditi, catturato dal portinaio, rischia il linciaggio - I due complici sono fuggiti

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 3 agosto.

Un orefice è stato ucciso stasera a colpi di pistola da tre rapinatori, due dei quali sono riusciti a fuggire, mentre il terzo è stato bloccato quasi subito da un portinaio e consegnato ai carabinieri. E' mancato poco che la folla indignata facesse giustizia sommaria del giovane criminale.

Il tragico episodio si è svolto verso le 21 e ne è rimasto vittima l'orefice Luigi Sordi di 42 anni. Questi si trovava nel retrobottega del suo negozio di via Padova 279, dove ha pure l'abitazione al secondo piano del palazzo, e stava facendo i conti della giornata: con lui si trovava la moglie e un figlio.

L'orefice ha sentito bussare alla porta: aperto l'uscio che dà in un cortile interno, credendo trattarsi del portinaio, si è trovato di fronte a tre giovanotti sui 20-25 anni, vestiti con proprietà, uno dei quali gli ha chiesto di riparargli un orologio da polso.

Luigi Sordi ha pregato i suoi interlocutori di ripassare domani perchè era troppo tardi. A questo punto uno dei banditi, estratta una pistola, gli ha intimato di rientrare nel retrobottega e di consegnare subito gioielli e denari. L'orefice, colto alla sprovvista, ha obbedito, ma fatti due passi è giunto sulla soglia si è voltato di scatto cercando di chiudere la porta alle sue spalle e di lasciare fuori i rapinatori. Il bandito che impugnava la pistola non ha esitato a sparare: due proiettili hanno raggiunto il Sordi al petto e ad una spalla. Agli spari sono seguite le grida della moglie e del figlio del Sordi, e gli aggressori, fatto dietro front, sono fuggiti.

Luigi Sordi, benchè grondante sangue dalla ferite, ha tentato di raggiungere il portone per inseguirli, ma fatti pochi passi è crollato a terra ormai cadavere. Alla moglie non è rimasto altro che comporre pietosamente le salme del marito, mentre inquilini dello stabile e due giovani passanti si gettavano all'inseguimento.

Due dei tre banditi sono riusciti a balzare su una 1300 targata Milano 174590 con la quale erano giunti in via Padova — la vettura è stata rubata ieri sera all'altezza del n. 20 di via Palmanova — e allontanarsi dirigendosi verso Sesto San Giovanni. L'altro bandito che cercava di rifugiarsi nella portineria dello stabile frontegiante il negozio dell'orefice è stato bloccato dal portinaio.

Davanti alla casa si è riunita ben presto una grande folla in maggioranza di giovanotti che avrebbero voluto dare una durissima lezione ai rapinatore. A salvare dal linciaggio il giovane criminale è valso l'intervento di due carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria del palazzo di giustizia. Il bandito portato in questura veniva riconosciuto per l'diciannovenne Bruno Mantegazza di Brugherio (Monza).

Il giovane è ora sottoposto a interrogatorio da parte dei funzionari della squadra mobile: l'arresto dei suoi due complici viene considerato imminente. Posti di blocco sono stati istituiti alla periferia per fermare l'auto dei rapinatori che si presume si siano diretti verso Monza.

c. m.

Arrestato un motociclista che ubriaco travolse 3 donne

Trieste, 3 agosto.

La procura della Repubblica ha spiccato mandato di cattura a carico del muratore Emilio Morgan, di 20 anni, il quale la notte scorsa, mentre guidava una motocicletta in evidente stato di ubriachezza, investiva un gruppo di tre donne, uccidendone una e ferendo le altre due.

Il Morgan, che si trova piantonato all'ospedale, avendo egli pure riportato alcune ferite, mentre scendeva dalla strada di Basovizza, aveva perso il controllo della macchina, era andato a sbattere di striscio contro un muro, quindi si era rovesciato piombando addosso alle tre donne, che procedevano sulla sinistra della carreggiata. Una delle donne, Elda Menegatti, di 22 anni, è morta sul colpo; sua madre, Matilde Finessi in Menegatti, di 48 anni, ha riportato ferite lievi, mentre la terza, Candida Rotini, di 50 anni, ha riportato gravi lesioni e si trova all'ospedale con prognosi riservata. Le tre donne sono originarie di Ferrara.

Tre pregiudicati arrestati in un ristorante in Riviera

Alassio, 3 agosto.

Sono stati oggi arrestati tre pregiudicati: Mario Scarafiotti, ventenne, proveniente da Torino, Lino Bondesan da Rovigo di ventidue anni e Lorenzo Negrino, pure ventiduenne, nato a Torino e proveniente da Ivrea, i quali sono stati sorpresi in un ristorante di Laigueglia. E' stata recuperata refurtiva per oltre un milione dentro un'autovettura «Appia» che risulta rubata a Torino; i furti principali sono stati consumati a Cairo Montenotte, Dego (Savona), Laigueglia e Torino. I tre giovani sono stati rinchiusi nel carcere «San Bernardino» di Albenga.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

ULTIME DI CRONACA

Camioncino ridnce in fin di vita un giovane di 19 anni e scompare

Un camioncino ha travolto un pedone e non si è fermato a soccorrerlo. L'investito ha riportato gravissime ferite ed ora è ricoverato all'Astanteria Martini con prognosi riservata. L'incidente è accaduto ieri sera poco dopo la mezza in corso Vercelli, all'altezza dello stabile numero 63; alcuni inquilini che erano seduti sui balconi a goderai un po' di fresco udirono un tonfo sordo e un grido. Si sporsero a guardare nella strada: videro un camioncino che fuggiva a tutta velocità, mentre nel mezzo della via giaceva il corpo esanime di un passante. Qualcuno telefonò alla Croce Rossa: con un'autoambulanza il ferito fu portato all'ospedale dove i medici gli riscontrarono la frattura della base cranica, una vasta ferita al capo e commozione cerebrale. In tasca non aveva documenti; in un momento di lucidità ha detto di chiamarsi Luigi Bosio, di 19 anni, e di abitare in piazza Carducci presso un fratello.

— Ancora una volta un'ospite dell'Istituto per la Vecchiaia di corso Unione Sovietica è rimasta vittima di un mortale investimento avvenuto proprio dinanzi all'ingresso del ricovero. Gli altri ricoverati sono stati urciati da automobili o da motocicliette nell'attraversare il corso: questa volta la sventurata è stata travolta da un tram della linea 19.

La sciagura è avvenuta ieri mattina verso le 7,30. Per quanti urtata con violenza la donna — Colomba Vagnoni, di 65 anni, — non è finita sotto le ruote ed è stata raccolta ancora in vita. Il conducente della vettura, ha caricato la ferita sullo stesso tram e l'ha portata al Mauriziano. I medici le hanno riscontrato un grave trauma cranico ed altre contusioni ed alle 15 la Vagnoni ha cessato di vivere.

Multati in piazza Rajneri trentadue «fracassoni»

In piazza Rajneri ieri verso le 22,30 pattuglie della polizia e dei vigili urbani hanno effettuato una azione di repressione contro un forte nucleo di «fracassoni» in motocicletta che da diverse sere si radunavano nella piazza per esibirsi incuranti delle proteste degli abitanti. La polizia giunta all'improvviso ha bloccato tutte le vie di uscita dalla piazza mentre i vigili urbani hanno iniziato il controllo dei motori di quanti erano rimasti chiusi in trappola. In totale sono state elevate 32 contravvenzioni. La folla che assisteva dai balconi ha accolto con applausi vigili e polizia.

Il marito Enzo Enriques Agnoletti annuncia che il 2 agosto 1959 si è spenta a Firenze

Adina Enriques Agnoletti
nata Tenca

Insegnante di Lettere al Ginnasio «Machiavelli» Partigiano di G. L.

Firenze, li 4 agosto 1959.

La Redazione della rivista «Il Ponte» annuncia con profondo dolore la morte di

Adina Enriques Agnoletti

consorte del suo condirettore.

Firenze, li 4 agosto 1959.

I Compagni di «Giustizia e Libertà» annunciano con profondo dolore la morte di

Adina Enriques Agnoletti

La ricordano luminoso esempio di sereno coraggio nella lotta antifascista.

Firenze, li 4 agosto 1959.

L'Istituto Storico della Resistenza in Toscana prende viva parte al dolore di Enzo Enriques Agnoletti per la morte della sua compagna

Adina

valorosa esponente della lotta di liberazione.

Si associa nel lutto l'Istituto Nazionale per la Storia del Movimento di Liberazione in Italia.

Firenze, li 4 agosto 1959.

Rosanna, Tristano, Nicoletta e Federico Codignola annunciano con tanto dolore la perdita della cara

Adina

e si stringono con tutto il loro affetto vicino a Enzo.

Firenze, li 4 agosto 1959.

Annunciano angosciati la scomparsa di

Adina Enriques Agnoletti

e si associano al lutto del carissimo Enzo gli amici di Torino:

Mimì e Giorgio Agosti
Aldo e Alberto Bianco
Fiorella Bianco
Giovanna ed Enrico Carrara
Clara, Gina ed Enrico Castelnuovo
Sara e Carlo Galante Garrone
Mimì e Sandro Galante Garrone
Giulia e Paolo Greco
Bruna Vasari
Gigliola e Franco Venturi.

Il 3 agosto è deceduto in Roma il

Prof. Carlo Antoni

che fu tra i fondatori dell'Associazione Italiana per la Libertà della Cultura ed attivo membro del suo Consiglio di presidenza.

L'Associazione si unisce al dolore della famiglia e lo ricorda ai numerosi amici e a tutti gli intellettuali democratici italiani per la sua ininterrotta fedeltà agli ideali della libertà, la sua opera di educatore e il suo importante contributo agli studi filosofici.

La Segreteria e la Direzione Centrale del Partito Radicale si associano al dolore della famiglia per la scomparsa immatura del caro amico e illustre compagno di tante comuni battaglie politiche

Prof. Carlo Antoni

Roma, 4 agosto 1959.

Guido Calvi Cavalcanti e Arrigo Davegllo con le rispettive famiglie si uniscono al dolore della cugina Mina per la scomparsa del marito

Carlo Antoni

Ordinario di Filosofia all'Università di Roma. Volontario Triestino della Grande Guerra 1915-18. Decorato al Valore.

Mario Panunzio con i redattori e gli amici del «Mondo» annunciano con profondo dolore la scomparsa del loro collaboratore e amico

Carlo Antoni

Roma, 4 agosto 1959.

Direzione e Redazione della rivista «Tempo presente» si associano al lutto per la morte dell'amico e collaboratore

Carlo Antoni

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

Cav. Achille Calova
Funzionario F. S. a riposo

Partecipano il loro grande dolore la moglie Maria D'Ogniben, la figlia Jolanda, il genero Vincenzo Chiabrera, la nipote Isabella, il fratello Maurizio e consorte Anna, i cognati Cesare ed Elena D'Ogniben, la zia Giuseppina, lo zio Battista e cugini tutti.

Per la affettuose cure prodigate, un particolare sentito ringraziamento ai dottori David e Vaccarone.

I funerali, martedì 4 corr. alle ore 10,30 da via Baltimora 82.

Anna Maria Chiabrera, legata alla famiglia Calova da vincoli affettuosi partecipa vivamente al lutto.

Dott. Michele Vaccarone
dott. Gaetano Di Maso
dott. Eugenio Canone
si associano al dolore dell'amico dott. Vincenzo Chiabrera per la perdita del suocero

Cav. Achille Calova

Le famiglie Cavaglià e Bavani partecipano con dolore al lutto dei congiunti per la perdita del

Cav. Achille Calova

I Dipendenti della Soc. SCA Torino e Genova partecipano al lutto della famiglia Chiabrera per la perdita del

Cav. Achille Calova

E' mancato ieri improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Rag. Giovanni Origlia

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Luigia Filippa, il figlio Luciano, sorelle, cognate, cognati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Agliano d'Asti il 5 agosto 1959 alle ore 9.

I Titolari, i Dirigenti, Personale tutto della Lagomarsino FAI partecipano al dolore della famiglia

Partecipa al dolore dell'amico Luciano Renato Fornasero.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Rossotti
(Cesare)

Ne danno il triste annuncio: la moglie Angela Cirallori, i figli: Teresa col marito e piccola Franca, Ernesto con la fidanzata Candy MacKay, parenti tutti.

Funerale oggi ore 14,30 dall'Ospedale Birago di Vische (corso Svizzera 178).

E' partecipazione e ringraziamento.

Le famiglie Di Giovanni, Del Colombo partecipano al dolore della famiglia Rossotti.

Dopo breve malattia spirava l'anima buona di

Giovanni Migliorero
(Barghin)
ex-Commerciante bestiame

Dànno il doloroso annuncio: la moglie Teresa Chiantor, fratello Giuseppe, cognate Caterina ed Emilia, nipoti, parenti tutti.

Funerali ore 10,15 in Via mercoledì 5.

La presente come partecipazione e ringraziamento.

Dio ha chiamato improvvisamente a sè l'anima cara di

Giovanna Ferrando
ved. Bertolino

Lo annunciano a funerali avvenuti i figli:

Pina con il marito Vittorio Scala e figli Enrico e Giorgio,
Nino con la moglie Rina Ivaldi e bimbi Enrico, Marisa e Paola.

Torino, via Bagetti 14.
Robella d'Asti, 2 agosto 1959.

Ezilla ed Ermanda Benedetto prendono viva parte al dolore che ha colpito la famiglio Bertolino per la perdita della signora

Giovanna Ferrando
ved. Bertolino

Nadja Gallo e famiglia profondamente addolorati partecipano al lutto del dott. Giovanni Bertolino per la scomparsa della sua cara mamma, signora

Giovanna Ferrando
ved. Bertolino

Il Direttore ed il Personale del «Cinema Arlecchino» prendono viva parte al dolore del dott. Giovanni Bertolino per la perdita della mamma, signora

Giovanna Ferrando
ved. Bertolino

La ditta Succ. G. Lanzero & C. partecipa al dolore del dott. Giovanni Bertolino per la scomparsa della mamma, signora

Giovanna Ferrando
ved. Bertolino

Ermes Bruga e famiglia partecipano al dolore che ha colpito il dott. Giovanni Bertolino per la perdita della cara mamma, signora

Giovanna Ferrando
ved. Bertolino

Le famiglie Tosa e Ivaldi prendono viva parte al dolore che ha colpito la famiglio Bertolino-Scala.

Con la benedizione del Santo Padre e conforto dai Carismi della Chiesa è mancato in Torino il 1° agosto 1959 il

CAV. UFF.

Avv. Angiolo Pochintesta

Ne danno il doloroso annuncio, a funerali avvenuti: i nipoti Giulio Tosca di Castellanza colla consorte Gina Cavalli; Luigi; la sig. Vittoria ed Irene Pesce; parenti tutti e le fedeli Maddalena, Giuseppina e Gianni.

Un particolare ringraziamento al dottori Cucco e Figliomeni e a quanti parteciparono al loro dolore.

Rivarolo Canavese, 4-8-1959.

Padri Barnabiti ex-convittori Real Collegio Carlo Alberto Moncalieri con immenso dolore partecipano scomparsa

CAV. UFF.

Avv. Angiolo Pochintesta
Consigliere Unione ex-convittori

Gli «Amici di Montaldo» ex-convittori del Real Collegio Carlo Alberto partecipano con dolore la scomparsa dell'amico

CAV. UFF.

Avv. Angiolo Pochintesta

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Navarra
Concessionario Singer

Angosciati l'annunciano: la moglie, il figlio Walter, la nuora Tina e le adorate nipotine Nerie, Patti e Nino (in Argentina) fratelli, cognati, cognate, nipoti, la affezionata Rosina, parenti tutti.

Funerali oggi 4 corr. ore 18,15 da Ospedale Molinette (via Santena 5).

La presente è partecipazione e ringraziamento.

Gli amici:
Mario Battaglino
avv. Dante Mazzolani
magg. Roberto Navale
Lino Quore
si associano al dolore dell'amico Walter per la perdita del caro babbo.

Nel pomeriggio di domenica, munito dei Conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Ballesio
di anni 65

Angosciati lo annunciano: la moglie Antonietta Mandelli, la figlia Bianca col marito Cesare Degiuse e l'adorata nipotina Laura che tanta amava, il fratello, le sorelle, cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 4 agosto alle ore 16, partendo da corso Torino 31 in Rivarolo Canavese.

E' mancato in Oleggio improvvisamente

Aldo Peyrotti
di anni 54

Con dolore infinito lo annunciano: la moglie Giuseppina Oddone, la figlia Margherita, la suocera Carla Oddone, le sorelle Rita ved. Perlina, Giulia vedova Lissi, la cognata Angiola Oddone, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Oleggio mercoledì 5 corr. mese alle ore 10.

Torino, via Vassalli Eandi 42. Oleggio (Novara), 3 agosto.

Dopo lunghe sofferenze e confortata da tutti i crismi della santa Religione è mancata all'affetto dei suoi cari

Italia Ester Mania
Insegnante tridecenne med. d'oro

Ne danno il dolorosa annuncio la sorella Iride ved. Girardo, i fratelli Alessandro con la consorte Irma Gino e figli, Armando, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Carema, mercoledì 5 alle ore 9.30 partendo dalla casa Mania, frazione Dogana.

E' mancato ai suoi cari

Pietro Borghesio

A funerali avvenuti lo partecipano: il padre Antonia, la moglie Libera Ambelli con la figlia Carla, le sorelle Teresa, Gabriella ed Ernesta con il marito dottor Giovanni Mariani (Argentina), zii, cugini e parenti tutti.

Chivasso, 3 agosto 1959.

E' mancato ai suoi cari

Giuseppe Pavesio
anni 83

Ne danno il triste annuncio: la figlia e parenti tutti.

I funerali mercoledì 5 corrente ore 10,30 da via Leoni 75.

La presente serve anche quale ringraziamento.

Nel primo triste anniversario della scomparsa del

Grand'Uff. Luigi Bencini

la moglie ed il figlio con immutato affetto lo ricordano a quanti gli vollero bene.

La S. Messa verrà celebrata nella parrocchia di S. Tommaso, via Pietro Micca il giorno 5 corr. alle ore 8.

Nel primo anniversario della scomparsa del

Comm. Giovanni Lingeri

la famiglia lo ricorda con rimpianto a quanti lo conobbero.

Santa Messa di suffragio mercoledì 5, ore 8, nella chiesa parrocchiale della Crocetta e domenica 9, ore

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 9)

AFFITTASI tre camere cucina gabinetto 16.000, due camere cucina bagno 17.000, camera cucina gabinetto 11.000, subito 3500. Telefonare 53-735.

AFFITTASI 12.000 due camere gabinetto interno, Corso Raffaello. Telef. 692-624.

AFFITTO, negozio villetta pressi Lanzo 6-7 camere doppi servizi, garage, giardino, corriera pullman. Scrivere cassetta 1326, SPI, Torino. 7546

ALASSIO affittasi villetta ammobiliata 5 camere, servizi giardino. Telef. 40-675, Fagio, Villa Battistina. 11196

ALLOGGETTI termoautono 13.000-14.000 affittasi via Rivoli Gapua 16, zona Mirafiori visite 17-19. P6610

ALLOGGETTI fotografici una, due camere servizi, stabile nuovissimo, affittasi direttamente, corso Orbassano 192-244, Cerutti, A. Doria 15. 589

ALLOGGETTO ammobiliato tutti servizi indipendentissimo affittasi, Tel. 690-949.

ALLOGGI nuovi, tutti comfort ammattonati, via Bassano 36 (P. Rita), tel. 280-400

ALLOGGI nuovi 13.000-24.000 senza ammontare, minima spesa riscaldamento, affittasi, Via Cumino 14, telefon. 280-400

AUTORIMESSA nuova costruzione centro Aosta affittasi. Telefonare 32-63. 10497

AUTOTRASLOCHI Conti, autotrasporti imballi, servizi accurati garantite, Telefonare 372-555. M2102

AUTOTRASLOCHI capillarissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzia, Telefonare 372-732, Cigolari. T4481

BIDONE 14 affittasi bellissimo negozio di nuova costruzione con retro, Centro commerciale. F7006

CENTRALISSIMO alloggio due camere e cucina, tutte comodità moderne stabile nuovo zona banche affittasi. Tel. 551-068

CORSO Schiavopoli villa vendita alloggio mezzanino garage giardino. Tel. 594-703.

DIRETTAMENTE affittansi appartamenti negozi, zona Francia-Maugnenvre, Telefonare 733-730. 8802

GRAN Madre, due camere cucina, terzo bagno terrazzo giardino. Telef. 651-361.

LOCALE circa mq. 1500 con uffici, abitazione, capannone, tettoie, garages, idoneo tutti usi, commerciale, industriale, via Giordano Bruno, presso Pegaso, libero primo novembre, affittasi. Scrivere cassetta 1378, SPI, Torino. 8318

LOCALE S. Paolo mq 90, anche [illegible], Telef. 591-357.

LOCALE mq magazzino mq. 65 vicinanze [illegible] affittasi. Telefonare 389-808.

NEGOZIO con ampio magazzino adiacente, via San Quintino 23, affittasi 50.000 mensili, Telefonare 48-080. 9983

PALAZZO giardino nuova Concetta stupendamente nazionale, affittansi direttamente alloggi, Visitateci Corso Lione 32, telefonare 383-095. 4508

PIAZZA Sabotino alloggetto rialzato adatto anche ufficio. 11.000. Telef. 49-815.

SALONE [illegible] adiacenze Cimitero Reale primo piano servito da montacarico annessi uffici alloggio autoclimatizzato servizi libero subito cedesi ad affitto. Telefonare 273-550. 7411

SAN Donato 77, affittansi alloggi signorili 3 camere cucina bagno terzo centrale ascensore volendo autorimessa. Telefonare 45-257, R1506

SAN Secondo 12 affittansi due alloggi: camera cucina interno cortile. B2716

SEMICENTRALE affittasi subito camera cucina, cucinino, riscaldamento. Telefonare 778-518, 753-029. G7679

STAZIONE Dora, camera cucina servizi terzo, piano rialzato. Esclusi intermediari, affittasi. Scrivere cassetta 2174, SPI, Torino. M2835

TRASPORTI celeri con camioncini città, provincia, Principe Tommaso 12, Telefonare 50-584. 417

TRE camere cucina terzo bagno affitto via Borgo 1, telefonare 50-077

VIA Barrili 5 affittasi negozio vuoto con retro, qualunque uso. Telefon. 324-559.

VIA Gorizia affittiamo due camere cucina terzo bagno nuova costruzione. Telefonare 328-806. G7415

VIA Venaria 72 interno 8 affittasi bellissimo alloggio 2 camere cucina bagno termo completamente rimesso a nuovo. Telefonare 49-124. F7004

12.500 mensili affittansi alloggi camera cucina servizi zona Madonna Campagna. Telefonare 251-296. F7311

7 LOCALI p. VILL.EGG. L. 100 p.p.

CELLE soggiorno familiare dal 3 al 29 agosto. Telefonare 47-305. 83077

DIANO Marina, pensione Villa Emy, panoramica sul mare, tutti confort, Prenotazioni, Telefono 296-429, Torino.

LOANO villa sul mare giardino signorile 2000 mq. compreso. Telef. 89 245.

MARE ore 15-30 agosto tre quattro locali ammobiliati. Telefonare 858-733.

PINO Torinese affittasi alloggio in villa con parco. Telefonare 821-302. 6856

SANREMO occasione vendo in villa due appartamenti, giardinetto, terrazza. Intermediari. Scrivere casella 2 B, SPI, Sanremo. 11199

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

ACCEGLIO, Albergo Alpi Cozie, buon trattamento, cucina casalinga, ottimo trattamento. Telefonare 5. R2972

BAGNI mare Villa Archimede, Genova, via Storia 49, telef. 350-014. Trattamento familiare, pensione completa L. 1500 servizio cabina, prenotare posti. 11150

BOSSEA Albergo della Grotta, Monforte Grotte di Bossea, nuovo ambiente, capacità confortevole, trattamento familiare, prezzi modici. Interpellateci. 8551

CATTOLICA, Albergo Boston, tutti i comfort. Telef. 61-152, Cattolica. 11340

CATTOLICA Nuova, camere con doccia e WC, Telef. 61-143, Cattolica.

FERRAGOSTO a Cattolica: Alberghi Ambasciador-Cavalli riservano camere pensione completa fin d'ora. Interpellateci.

FINALMARINA Pensione «Monterotto» distinta, vicino mare, ottimo trattamento. Brunengo 7. 11105

ISSIME Val Gressoney albergo Monte Nev. Telefonare 91, Torino 44-956.

LOANO, pensione familiare agosto 1600, settembre 1000, Telef. ore past. 873-544, Torino. S2781

MARITI a Cattolica gli alberghi Ambasciador-Cavalli, vi assicurano il soggiorno dal sabato al lunedì, Venticinci. 11248

PENSIONE camera bipolo 1-11 agosto 2200, Laura Dante 26, Alassio. 10276

PIETRA LIGURE, Pensione Iolanda, famigliare, dal 20 agosto ribassi, Trattamento ottimo, spiaggia propria. 10506

RAPALLO, Pensione «Piccola residenza», via Aurelia 202, 25, Nuova villino, ambiente familiare, tutti confort. Prezzi miti. F7321

RIMINI, Albergo Pensione «Gardenia», veramente ed. mare, soggiornatori desiderate amici. Interpellateci. B9050

RIMINI Pensione Silvana agosto prezzi modici, settembre 1000 tutto compreso.

RIMINI Sangiuliano Mare pensione Isolanina in linea, agosto modici, settembre 1100. 10846

VARAZZE Palace Hôtel, nuova costruzione. Posizione tranquilla, Garage. Ottimo trattamento. 11194

VARAZZE Lauterna, tel. 77-585 centralissima, vento agosto prezzi ribassati, Cabina. 11204

VARAZZE Pensione Primavera, settembre ottobre 1400 tutto compreso, una cabina. 11260

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ALASSIO, Villa Collegio maschile «Alma Mater», Manuali 14, accoglie alunni Avviamento, Medie, Computisti, Ginnasio, Ragioneria, Chimici industriali, Elettrotecnica, Lingue, Ricupero, Cure marine. Telefono 40-891. 7735

ALL'ISTITUTO Stenografico «Cima» perfetta preparazione impiegati. 7 settembre inizio corsi diurni, serali Stenografia (commerciale e aronzio), Dattilografia, complementi, lingue, paghe, contabilità semplice, Computisteria, Istituti tecnici, Ragioneria, Scrittura a macchina, Lezioni dal 24 agosto, via Roma 254, Telef. 50-754 1698

BOIDOBL, Nizza 65: paghe, contabilità aziendale, consulenza lavoro, tenuta libri mensili, preparazione amministratori aziendali, Agevolazioni, lezioni agosto.

CORSI completamente gratuiti qualificazione addetti contabilità, dattilografia, stenografia, calcolo meccanico, lingue straniere, Istituto Stadium, via della Rocca 14, telefono 88-655, Torino. 9942

FREQUENTANDO rapidi corso completo inoltre diverse possibilità impiego, Programma illustrato gratis. Compilazione via Cavour 1. 1860

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

A italiane insegna distante signora. Corso S. Martino 8. Telefono 512-026. B1801

BACINIERE occuperebbesi me serali, anche lavori a domicilio. Scrivere cassetta 7060, SPI, Torino. B2144

11 CAM. MOD. PENS. L. 70 p.p.

A ottimi prezzi ammobiliate zona Unione Sovietica, comforts, Telefonare 361-993.

AFFITTASI camera ammobiliata con pensione famiglia, paraggi Porta Nuova. Telef. 56-124. M2803

AFFITTASI confortevole camera due letti singoli, adiacenze Porta Nuova, Telefonare 653-480. D1708

AFFITTASI edificio ammobiliato volendo matrimoniale negozi luce gas, Telefonare 651-300. 83795

BELLA signorile camera mobiliata Porta Nuova, serietà, Telefonare 552-015.

CENTRALISSIMA ammobiliato due letti preferibilmente due amici pianterreno indipendente, Bianco, Montebello 35 (Vanchiglietta). 11463

PIED-à-terre signorile ammobiliato zona S. Paolo comodi. Scrivere cassetta 7072, SPI, Torino. B3001

SIGNORA affitta bella matrimoniale centralissima. Scrivere cassetta 99 C, Sipra, Torino. 11214

ZONA Statuto affittasi in casa signorile bella ammobiliata, Telef. 734-192.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

COMPUTISTA 17enne sicondatilografa, bella calligrafia, cerca impiego. Telefonare 681-714. M2805

CONTABILE offresi lunga esperienza esperienza contabilità industriale rilevazioni costi mano d'opera costimi, approvvigionamenti contabilità magazzino, offresi per azienda metallmeccanica. Scrivere cassetta 8374, SPI, Torino. F6636

DICIANNOVENNE, istruzione media superiore secondo impiego occuperebbesi. Scrivere cassetta 7075, SPI, Torino.

DIPLOMATO referenziato, attivo, pratico ufficio, accetterebbe qualsiasi lavoro. Telefonare 250-841. F6712

DISEGNATORE meccanico 17enne, esente militare, offresi primo impiego. Scrivere cassetta 2179, SPI, Torino. M2851

FATTURISTA pratica lavori ufficio offresi anche esordiente o commessa. Telefonare 85-193. B2215

GEOMETRA, trentenne, esperto tecnico professionale, assolutamente capace, contabilità, amministrazione, occuperebbesi. Telefonare 551-347. F7481

PERITO agrario 26enne patentato offresi anche per altri impieghi. Telefonare numero 526-130. B3019

SEGRETARIA tedesca vedova, bella presenza, cerca lavoro a ore, parla bene italiano, pratica Torino. Scrivere cassetta 5382, SPI, Torino. F6758

PENSIONATO [illegible] proprio scomprendibilmente comunicazioni libertà disposto viaggiare trasporto piccoli pacchi. Scrivere cassetta 7012, SPI, Torino. B2803

SIGNORA bella presenza accompagnerebbe villeggiatura persona anziana, Scrivere cassetta 2185, SPI, Torino.

SIGNORA trentenne offresi titolare mezza giornata. Telef. 759-769. 83209

TUTTOFARE giornata o fissa offresi. Scrivere Lenda, via Cernaia 15.

TUTTOFARE recasi a ore, buona cucina stiro camerierina abili. Scrivere cassetta 6398, SPI, Torino. B1834

13 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

ACCELERATORE stampista, prima categoria, esperto lotte le lavorazioni meccaniche, perfetta conoscenza disegno, spiccate doti di ingegnosità, possibilità carriera cerca importante industria elettrodomestici. Esigonsi referenze. Scrivere cassetta 1002, SPI, Torino. 6158

ACCELERATORE stampista attrezzista offresi anche periodo ferie. Tel. 277-620.

AUTISTA falegname, motociclista, occuperebbesi. Scrivere: Maurieri Alfredo, Riccardo Sineo 5.

AUTISTA torinese 40enne referenziato, tutte patenti, guida indistintamente, occuperebbesi, eventualmente propria 1100. Telefonare 311-313. M2821

AUTISTA torinese pratico consegno negozi mezza Italia, patente gr. 3° 3°, libero subito. Telef. 295-794. 83287

BARISTA trentottenne esperto offresi anche mezza giornata mitì preferse. Telefono 886-718. F6798

CINQUANTAQUATTRENNE robusto patente 2° offresi magazziniere o aiuto e custodia garage. Frioio, via Palestrina 32.

CONIUGI piemontesi, pratici giardinaggio offronsi custodi villa, Migliarino, Roma 15, Arizzano. F6668

CONIUGI 30enni marito autista offronsi custodi casa signorile stabilimento. Scrivere cassetta 8388, SPI, Torino.

CONIUGI 48enni offronsi custodi stabilimento, marito fuochista, meglio tutto fare. Scrivere cassetta 7011, SPI, Torino.

DISEGNATORE meccanico trentaduenne, ottima esperienza lavorazione collaudo, attrezzi, organizzazione industriale, libera offerti. Scrivere cassetta 8375, SPI, Torino. F6602

LAUREATO economia commercio, esperienze, capacità organizzazione industriale amministrativa, secondo impiego, miglioramento offresi. Scrivere cassetta 2172, SPI, Torino. M2824

RAGIONIERE diplomato 25enne stenodattilo corrispondente inglese-francese offresi subito. Scrivere cassetta 1380, SPI, Torino. 11239

TECNICO laureato tedesco, pensionato attivo, esperienza decennale macchine, attrezzatura edile, conoscenza 5 lingue, numerose mansioni direttive compra vendita, importante ditta Nordafrica, esamina offerte. Scrivere cassetta 14-F, SPI, Bari.

TEDESCA, bella presenza, ottima moralità, licenza liceale, ottima conoscenza italiano inglese, desidererebbe stabilirsi Italia, occuperebbesi come segretaria corrispondente governante. Scrivere cassetta 2151 SPI, Torino. M2687

VENTIQUENNE, valore dattilografia, pratica ufficio, offresi. Telef. 368-977.

VENTISETTENNE pratica ufficio contabilità partita doppia, attiva, impiegherebbesi. Telef. 293-277. 83311

INGEGNERE meccanico trentadueenne, ottima esperienza lavorazione collaudo aerei, organizzazione industriale, libera offerti. Scrivere cassetta 8375, SPI, Torino. F6602

LAUREATO economia commercio, esperienze, capacità organizzazione industriale amministrativa, secondo impiego, miglioramento offresi. Scrivere cassetta 2172, SPI, Torino. M2824

RAGIONIERE dinamico 25enne stenodattilo corrispondente inglese-francese offresi subito. Scrivere cassetta 1380, SPI, Torino. 11239

TECNICO laureato tedesco, pensionato attivo, esperienza decennale macchine, attrezzatura edile, conoscenza 5 lingue, numerose mansioni direttive compra vendita, importante ditta Nordafrica, esamina offerte. Scrivere cassetta 14-F, SPI, Bari.

TEDESCA, bella presenza, ottima moralità, licenza liceale, ottima conoscenza italiano inglese, desidererebbe stabilirsi Italia, occuperebbesi come segretaria corrispondente governante. Scrivere cassetta 2151 SPI, Torino. M2687

VENTIQUENNE, valore dattilografia, pratica ufficio, offresi. Telef. 368-977.

VENTISETTENNE pratica ufficio contabilità partita doppia, attiva, impiegherebbesi. Telef. 293-277. 83311

EX carabiniere 22enne offresi qualsiasi mansione. Scrivere cassetta 2183, SPI, Torino. M2677

EX-autofficiale 40enne offresi qualsiasi lavoro fiducia contabilmente. Tel. 753-769.

FAMIGLIA ortofrutticoltori offresi casina collina torinese affitto mezzadria, qualsiasi. Scrivere cassetta 2186, SPI, Torino.

FATTORINO tredicenne offresi 9 al 29 agosto. Scrivere cassetta 2180, SPI, Torino.

GIARDINIERE floricultore provetto sposato con famiglia offresi disposto trasferirsi referenze. Scrivere cassetta 7074, SPI, Torino. B3021

GIOVANE pensionatosi patente libero passeggio offresi fattorino o altro. Scrivere cassetta 9291, SPI, Torino. G7722

GUARDIANO anche notturno, giovane pratico, offresi, referenze. Scrivere cassetta 1371, SPI, Torino. 7811

INFERMIERA assistenziale ammalati privati e ospedaliere giornata e notturna. Telefonare 885-412. 83729

INFERMIERA lunga pratica ospedale libera subito sola offresi. Telef. 370-865.

OFFRESI barista sedicenne. Telefonare 256 622. B1751

QUARANTENNE piemontese volenteroso offresi fattorino o qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 7014, SPI, Torino. B3509

A laboratorio affido forte lavoro controllo maglierie. Scrivere specificando prezzione e richiede a cassetta 2175, SPI, Torino. M2839

APPRENDISTA ventenne, volonterosa, bella presenza, cercasi. Telefon. 653-170.

APPRENDISTE 14-16enni assume stabilimento Machinoso Kelly. Lagrange 29.

APPRENDISTI 16enni assume artigiano, Via Valentino Carrera 127. 67411

BUON stipendio purchè brava istitutrice bene inserite serali. Telefonare 759-913.

CERCA pensione moderna distante cinema e cameriera, Tel. 880-137 91-225-302.

CERCANSI abilissime lavoranti bustaie, urge. Telefonare 49-093. F7365

CERCANSI macchiniste vecchie lavoratrici in serie. Scrivere cassetta 6399, SPI, Torino. B1833

CERCANSI montatori prima categoria, pratici elettrodomestici. Scrivere cassetta 7068, SPI, Torino. B2065

CERCANSI operai apprendisti elettricisti esperti. Telefonare 22-823. B2763

CERCASI abilissima cameriera pratichissima lavorazione in serie per eventuali mansioni direttive. Scrivere cassetta 2175 SPI, Torino. M2541

CERCASI decoratore anche provetto. Telefonare 697-609. B2995

CERCO giovane meccanico auto. Via Vanchiglietta 45. B3015

DOMESTICA fissa cercasi, buon stipendio, merite serali, Gallo, via Passalacqua 6. 9919

ELETTRAUTO, vir mente capace, esperti. Preferite pochi occupati, età et prefer. Scrivere cassetta 7026, SPI, Torino. B1984

FATTORINO 15enne con bicicletta cercasi urgentissimo. Telefonare 49-121 ore 19-20. 83734

GIARDINIERE sul lago cercasi per villa Torino ottimi pratici orto giardino. Alloggio con orto e comodità. Scrivere età dei componenti la famiglia, posti occupati, paesi, cassetta 1276, SPI, Torino

IMPORTANTE ditta cerca provetto verniciatore. Scrivere cassetta 7003, SPI, Torino dettagliando referenze e pretese.

MAGLIAIE arrete lavoro abbondante indistinto automaticamente. Guarnero, Monte Pietà 26. 6459

MECCANICO tornitore attrezzista energico cercasi. Scrivere cassetta 5077, SPI.

PETTINATRICE cercasi aiutante lavorante. Telef. 376-402. B2781

PETTINATRICE cercasi paga massima e una aiutante manicure. Telef. 46-934.

CERCHIAMO rappresentanti introdotti costruttori edili per vendita macchine cantiere. Scrivere casella 204 D, SPI, Milano

IMPORTANTE Cravattificio fine linea, cerca rappresentante introduzione Piemonte, Alto proprio. Referenziate, Cassetta 37 A, SPI, Bologna. 11160

IMPORTANTE ditta pubblicità cerca produttore per Torino e Piemonte introdotto referenziato. Scrivere cassetta 6400, SPI, Torino. B1846

LAUREATO economia commercio, perito industriale 22enne, offresi carriera commerciale Scrivere cassetta 2172, SPI, Torino. M2819

PERCENTUALE officina elettromeccanica con stampaggio e montaggio particolari di serie, offre a produttore pressori lavoro. Scrivere cassetta 1372, SPI, Torino. 1783

PROPAGANDISTI cercasi provincia Piemonte per numerosissimi antibiotici ed specialità farmaceutiche nuove tabelline ISAM. Scrivere cassetta 6367, SPI, Torino.

RAPPRESENTANTE Italia accessorie industriali articoli speciali inossidabili cerca agenzia Piemonte veramente introdotto eventuale deposito. Scrivere casella 211 D, SPI, Milano. 11203

15 FIATISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

APPARECCHIATURE domestiche ditta introdotta cerca rappresentanti provinciali per Cuneo, Asti, Alessandria, Vercelli Scrivere referenziando cassetta 7002, SPI, Torino. B1858

ASSUMIAMO agenti, introdotti privati, statali, parastatali, vendita contanto rateale: drapperia, lanceria, biancheria, confezioni, Ricchissimo campionario. Drappo tessile, Prato. 11117

CERCANSI agenti esclusivi vendita cucine accessoriali legno. Scrivere cassetta 6362, SPI, Torino. B2510

CERCANSI produttori vendita diretta pubblico cucine scomponibili legno. Scrivere cassetta 6362, SPI, Torino. B2515

CERCASI persona spiccata abilità nella vendita ai negozi articoli fotografici disposto viaggiare specie Nord Italia retribuzioni + stipendio residenza Milano. Scrivere casella 240 D, SPI, Milano.

PORTE guadagno cercansi rappresentanti produttori grossisti vendita elettrodomestici Torino e provincia. Telefonare 282-243, Caselle. S3293

16 FIATISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

APPARECCHIATURE domestiche ditta introdotta cerca rappresentanti provinciali per Cuneo, Asti, Alessandria, Vercelli Scrivere referenziando cassetta 7002, SPI, Torino. B1858

ASSUMIAMO agenti, introdotti privati, statali, parastatali, vendita contanto rateale: drapperia, lanceria, biancheria, confezioni, Ricchissimo campionario. Drappo tessile, Prato. 11117

CERCANSI agenti esclusivi vendita cucine accessoriali legno. Scrivere cassetta 6362, SPI, Torino. B2510

CERCANSI produttori vendita diretta pubblico cucine scomponibili legno. Scrivere cassetta 6362, SPI, Torino. B2515

CERCASI persona spiccata abilità nella vendita ai negozi articoli fotografici disposto viaggiare specie Nord Italia retribuzioni + stipendio residenza Milano. Scrivere casella 240 D, SPI, Milano.

PORTE guadagno cercansi rappresentanti produttori grossisti vendita elettrodomestici Torino e provincia. Telefonare 282-243, Caselle. S3293

17 IMPIEGATI CERCANO L. 100 p.p.

CONTABILE 30enne, esperienza, cerca impiego. Telefonare 681-714. M2805

DIPLOMATO ragioniere, 30enne, esperienza, cerca impiego. Telefonare 681-714. M2805

DISEGNATORE meccanico 17enne, esente militare, offresi primo impiego. Scrivere cassetta 2179, SPI, Torino. M2851

GIOVANE 20enne, diplomato ragioniere, cerca impiego. Telefonare 681-714. M2805

IMPIEGATA 20enne, diplomata